IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 3. Gennajo 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano. Il suo prezzo colla spesa di bollo è di lir. 13 annue per la Repubblica Italiana, e di lir. 15 per gli altri paesi d' Italia.

Le associazioni al nostro foglio si ricevono dai Direttori e Commessi di Posta delle principali Città e Comuni della repubblica e di esteri paesi, non che dai Libraj che sono soliti a distribuirlo, e dalla Spedizione generale delle gazzette in Milano. E in ispecie in Piacenza dal sig. Tommaso Baldocchi; in Parma dal sig. Pietro Chiari nell' Ufficio Postale; in Firenze dal sig. Guglielmo Piatti Librajo; in Pavia non solamente da Gio. Capelli, ma ben anche nel Negozio Galeazzi nel Leano; e per Torino e contorni dal citt. Bocca al Gabinetto Letterario contrada di Monviso.

Londra 15 dicembre.

Lord Havkesbury ha ricevuto il giorno 10 da parte del primo console un magnifico presente di porcellana, che consiste in un servizio completo da tavola. Quest' attenzione usatagli in un momento in cui qui non si palpita che pel timore di una nuova guerra, ha contribuito coll' ultimo quadro delle finanze del signor Addington a rassicurare il pubblico sui timori da cui era preso. L' anzidetto discorso è stato terminato da una specie di perorazione che ha eccitato un grand' interesse, e che due volte venne interrotto dal grido ordinario di *hear, hear*, cioè *ascoltate*: ,, Io non mi estenderò, disse il sig. Addington, siccome lo potrei fare, sulle cagioni che hanno condotto la situazion nostra attuale; mi basterà di dire che noi dobbiamo in gran parte tutto ciò che presenta di favorevole, alla savíezza che presiede all' amministrazione delle nostre finanze, al coraggio di questa camera, al buon senso ed alla fermezza del popolo. Riguardo a me, io non pretendo ad altro merito che di aver fedelmente seguito l' esempio dell' illustre mio predecessore. Se però mi fosse qui permesso d' interpellare l' onorevol membro che esaminò la mia condotta, e forse con qualche severità (lord Temple), gli domanderei se in alcuna delle operazioni da lui ricordate, abbia io mostrato un carattere sì sfornito com' ei lo vuole di ogni sorta di vigore e d' energia. Quest' argomento può sembrarmi difficile a trattarsi; ma spero almeno che la camera mi renderà questa giustizia, cioè che giammai non fui sentito farmi il mio elogio. Io domando però se siasi giammai trovato che sia stata sostenuta la guerra senza vigore, o che io abbia mancato di fermezza per sormontare gli ostacoli sì sovente presentatisi? La confidenza che aveo ne' miei mezzi cresceva a misura ch' io perdevo quella del pubblico. Io non mi era preparato certamente a rispondere a questo genere d' accusa, e non credevo di aver a temere dalla parte dell' onorevol membro il rimprovero di un eccesso di confidenza. Se abbia meritato o no quella de' miei compatriotti, non istà a me il dirlo; ma io servo un popolo giusto e generoso che mi giudicherà dalla mia condotta, e non dagli altrui discorsi. Se sento in me qualche movimento di confidenza, proviene dalla certezza che ho d' aver adempiuto al mio dovere per lo meno con zelo e fedeltà; dal non aver giammai, nel posto cui mi chiamò il mio sovrano, riconosciuto altri motivi che quelli che il mio dover mi dettava; di non aver avuto altri oggetti sulla terra che il pubblico bene e la pubblica approvazione. E' questa la prima volta, e mi lusingo che sarà anche l' ultima, che sarò costretto di chiamare l' attenzione della camera sul carattere personale di un individuo sì poco distinto come il son io. = Riguardo alla situazione attuale del nostro paese, io non vi scorgo che oggetti di speranza e motivi di soddisfazione: non veggio alcun pericolo da temersi, e non già perchè pretenda diminuire l' importanza di quelli che potrebbero minacciarlo; ma veggio i suoi mezzi per resistervi, scorgo le sue rendite fondate su solide basi accrescersi rapidamente, veggo aumentarsi le sue manifatture, estendersi il suo commer.

cio, la sua marina in istato d'assicurare la tranquillità del suo territorio, le sue flotte capaci di sfidare qualsivoglia forza si armasse contro di esse: ma io non voglio qui nè sfidare, nè insultar persona. Considerate dunque soltanto le nostre armate navali pari in forza a quelle di tutto l'universo, la nostra milizia di 90m. uomini sostenuta dai borghigiani armati; vedete al tempo stesso la risoluzione in cui siamo d'impiegare tutti questi mezzi con vigore e prontezza nel caso in cui divenissero necessarj; ed allora mi troverete forse bastantemente giustificato d'aver pronunziato che non vedevo per noi alcun pericolo da temersi. = So che il popolo di questa contrada è animato da un vivo attaccamento per il suo re. Io non ne eccettuo che un piccol numero d'individui, onde obbligare il parlamento a sorvegliarli, ma troppo poco forti e troppo poco imponenti per ispirare le menome inquietudini: uomini il cui numero può essere imponente in una taverna, lo sarà ben poco sul campo di battaglia... Il popolo di questa contrada non vuol impiegare i vantaggi che possede per aggrandirsi ancora; egli non vuol che serbare la data fede, seguire in tutto le regole della giustizia, e mantener la pace finchè non sia compromesso il di lui onore.

Altra di Londra 18 *dicembre*.

Le discussioni vanno continuando nelle due camere del parlamento, e vi si ripetono quasi sempre le stesse parole, gli stessi sentimenti, cioè censura dei ministri per una parte, ed esagerazione dei pericoli della gran Brettagna. Anche nei pari il giorno 13 vi furono dei dibattimenti molto animati, nei quali vennero ripetuti tutti i rimproveri fatti ai ministri nella camera dei comuni li giorni 8 e 9, e le risposte di questi e dei lor partigiani. Trattandosi dell'imposta sulla dreche; volea lord Spencer che i ministri pubblicassero l'uso a cui dovea servire l'aumento delle nostre forze, e gli accusava di debolezza e di troppi riguardi per il primo console, per aver lasciato in libertà a sua richiesta Napper Tandy. Lord Pelham giustificò i ministri col rispondere la solita ragione, cioè che gli avvenimenti del continente spiegano abbastanza i motivi della condotta dei ministri, e che rapporto a Napper Tandy dovea egli la sua libertà alle confessioni che avea fatte ed alle promesse che gli si erano perciò date. Alcuni oratori sostennero i ministri, ed altri il partito contrario, e Lord Grenville ritornò anch' egli alla carica coi soliti suoi discorsi, ma senza trarne vantaggio.

Nei comuni il medesimo giorno il dott. Laurence disse che farà una mozione per chiedere che vengano comunicate tutte le carte relative all' arresto del capitano d' Auvergne e di un altro inglese, ed aggiunse che questa mozione avrà per oggetto di far conoscere i diversi interrogatorj fatti subire al predetto capitano per fargli rilevare i secreti del governo inglese. In seguito di altri oggetti che furon trattati nella medesima camera, il sig. Addington chiese diverse somme, che gli vennero accordate senza discussione. Fra gli altri articoli v'ha una somma di 1,500,000 in biglietti dello scacchiere, e 1,191,584 per soccorsi da accordarsi agli emigrati francesi, ai lealisti americani, ed alle persone lese a s. Domingo. Addington fece osservare che i soccorsi per gli emigrati diminuiranno considerevolmente nell'anno pross. = Poi nel giorno appresso parlando dell'aumento del nostro commercio, provò contro l'asserzione emessa già dal gen. Gascoigne, che il commercio di Liverpool si era aumentato nel 1802. Si agitaron dippoi alcuni regolamenti per riformare degli abusi di marina, e fu difeso il governo che pareva venisse accusato per aver destinato un ammiraglio (Varren) all' ambasciata di Pietroburgo. Nei giorni 15 e 16 nulla si trattò d' interessante.

Il giorno 15 finalmente nella camera dei pari lord Spencer rinnovò gli allarmi del partito Grenville sulla situazione attuale dell'Europa, declamando sull'ingrandimento della Francia, e sulla pretesa cessione fattale dagli olandesi della piazza di Cochin nelle Indie orientali, e chiedendo con lord Grenville che venissero annunziati i motivi per cui si devono accordare i sussidj per un aumento nelle nostre forze. Noi non ripeteremo tutte le virulente declamazioni che furon pronunziate anche in queste sessioni, poichè non sono in fondo che una ripetizione di quanto dissero lord Grenville e i suoi partigiani nei giorni 23 e 24 novembre, e nelle sessioni successive. Ci sembra però degna di osservazione la risposta di lord Pelham a lord Grenville: il primo disse alla camera che poteva assicurarla di non avere alcuna cognizione della cessione di Cochin.

Brusselles 17 *dicembre*

L' altro jeri giunse in questa città il gen. di divisione Victor, capitano generale della Luigiana, accompagnato da molti generali dello stato maggiore. Questo generale che veniva da Parigi, è ripartito jeri da di quì per recarsi all' Aja, da dove si recherà in seguito ad Helvoestluis per imbarcarsi a bordo della squadra che deve trasportarlo alla Luigiana colle truppe destinate ad occupare quella nuova ed importante colonia. L' intera spedizione si trova divisa parte ad Helvoestluis, e parte all' isola di Gorea.

Non si parla in tutto il Belgio, ed anche nei quattro dipartimenti riuniti, che del prossimo viaggio che il primo Console deve fare in questi paesi.

Costanza 15 *dicembre*.

Il sig. Moore è qui: egli ha delle costanti conferenze con Bachmann. Si arruolano alcune truppe che vengon poste a mezza paga. Il sig. Moore ha spedito un certo Rcqat per Londra. Il landfogt Vagner è anch'egli a Costanza all'Aquila, e conferisce tutti i dì col sig. Moore. Del resto, questi vive ritirato. = Il capitano Vermillier ha cominciato ad arruolare per l'Inghilterra, ed è perciò insorta una difficoltà coi reclutieri austriaci. Il comitato di Costanza è presieduto dal sig. Moore, ed è composto dei predetti Bachmann, Vagner e Verdmeiller, non che del capitano Vagner di Berna, del luogotenente Braver, del gen. Rauresau, di due inglesi, degli emigrati dell'armata di Condé che dimorano presso Costanza, e di Madama Diesbach, moglie di Diesbach stato rimandato da Parigi. Queste società si adunano sovente in casa del sig. Fingerlin. Il sig. Moore avendo voluto recarsi a Vienna con una commissione speciale del governo, la corte di Vienna gli fece sapere ch'essa non voleva impegnarsi di nuovo in una lotta che incendierebbe l'intero mondo, ed avrebbe dei risultati dell'ultima conseguenza, e ch'era inutile che si portasse fino a Vienna. Il sig. Moore si è recato perciò a Costanza, ove attende nuovi ordini dal suo governo. (*Estratto dal Monitore del* 19 *dicembre*.)

Stuttgard 12 *dicembre*.

Il cel. sig. Moore si è presentato alla corte del nostro duca, che l'accolse molto male, e gli fece conoscere ch'era disposto ad unirsi alla Francia per mantenere il riposo del continente, ed appoggiare le operazioni della dieta di Ratisbona; ch' egli sperava dunque che non avrebbe eccitato alcun movimento ne' suoi stati, e non farebbe alcun tentativo contrario alla tranquillità del continente che finalmente ha bisogno di riposo. Per tal modo il sig. Moore non fu più fortunato qui che a Vienna, ove la corte non vuole riceverlo. Non è probabile che trovi maggior credito a Monaco od a Carlsruhe, nè presso l'elettore d'Assia. Se guardisi alla protezione speciale accordata in Londra al numero de' libelli che si stampano contro il re di Prussia, pare che non sarà meglio accolto a Berlino. Ove troverà dunque i tanto bramati alleati? E' cosa dubbia ancora che venga accolto nell'elettorato d'Annover. Quindi si rassegnò a bere del vino di Costanza che non vale quello del Capo, frattanto che arrivi dall'India un carico d'alleati, e che in un tal carico si trovi il piacere di fare una picciola coalizione. (*Anche quest'articolo, come quello di Costanza, è tolto dal Monitore, e merita tutta l'osservazione*.)

Parigi 27 *frimale* (18 *dicembre*).

Tutti i giornali di Parigi hanno annunziato la morte del citt. Eymar prefetto del Lemano. Un lungo svenimento che ebbe nella lunga malattia da cui è attaccato, fece spargere la falsa notizia della di lui morte. Egli però verrà rimpiazzato dal cittadino Barente prefetto dell' Aude, ed Eymar, la cui salute è molto rovinata, conserverà il suo soldo fino a che venga chiamato ad altre funzioni.

Un medico di nome Bosquillon ha fatto inserire tempo fa in un giornale di Parigi una sua memoria, in cui pretendeva provare, che l' idrofobia negli uomini non è altrimenti un male che venga comunicato loro dagli animali arrabbiati, ma che deve essere principalmente attribuito alla paura che si concepisce di questa malattia. Egli appoggiava le sue osservazioni con alcuni fatti. Ma le sue osservazioni vennero contrastate da molti medici, e questo argomento occupa ora molte pagine dei nostri giornali.

Altra di Parigi 29 *frimale* (20 *dicembre*)

,, In un consiglio d' amministrazione ch'ebbe luogo oggi, il ministro del tesoro pubblico ha reso conto delle spese di negoziazioni, di sconti, di servigj e di trasporti di denaro fatti al tesoro pubblico per l'esercizio dell'anno 10. Egli ha presentato

dei dettaglj assai soddisfacenti. La spesa di negoziazione, di sconto ec. che non ammonta per l'anno 10 a quindici milioni, è inferiore di quasi la metà a quella dell' anno 9. Questo conto con tutti gli stati giustificativi verrà inviato al corpo legislativo all'aprimento della sua sessione, e reso pubblico col mezzo della stampa. Fra le carte che il ministro del tesoro pubblico pose sotto gli occhi dei consoli, trovasi uno stato assai curioso, che presenta giorno per giorno la tassa dello sconto degli obblighi dei ricevitori generali dell'anno 8 fino al primo di vindemmiale scorso. Alcuni giorni prima della battaglia di Marengo, lo sconto delle obbligazioni era a 5 per cento al mese. Durante tutto il corso dell'anno 9 lo sconto si mantenne dal 2 per 100 all' 1. e ½ per mese. Per tutto il corso dell'anno 11. è regolato in oggi a ½ per cento al mese. Non vi ha in questo momento alcuno stato in Europa ove la carta del governo venga scontata a un prezzo sì vantaggioso. Le rescrizioni dei ricevitori generali, che pria della rivoluzione facevano il servizio che fanno in oggi le obbligazioni, si scontavano egualmente a ½ per cento al mese. Le tratte di tagli di legna, (*coupes de bois*) che negli anni 8 9 10 si negoziavano, indipendentemente dal corso che loro era comune colle obbligazioni, mediante una commissione di 2 a 1 ½ per cento al mese, si scontan ora come le obbligazioni al corso d' un mezzo per cento al mese, e con una commissione ridotta a ¼ per cento. Nell'anno 12, secondo le misure ordinate dal ministro delle finanze, la negoziazione di questi valori si farà senza commissione. = In un consiglio d'amministrazione che avrà luogo sabbato prossimo (25 dicembre), i ministri delle Finanze e del tesoro pubblico presenteranno il conto generale delle rendite e delle spese della repubblica durante l'anno 10. Ogni ministro rimetterà nel medesimo tempo il conto particolare delle spese del suo dipartimento. Nel medesimo consiglio verrà decretato il quadro delle spese e delle imposte che verrà presentato al corpo legislativo per il servigio dell'anno 11. La cassa d'ammortizzazione fa estinguere sul gran libro i 5 per cento consolidati da essa acquistati, e che a termini delle diverse leggi debbon esser ammortizzati. Lo stato delle sue operazioni verrà unito al conto generale delle finanze che sarà presentato al corpo legislativo. Questo conto offrirà dei risultati di natura da soddisfare tutti gli uomini interessati alla prosperità della repubblica. "

Il premesso articolo è tolto dal Monitore del 30 frimale sotto la data di Parigi 29. Il medesimo foglio dice in seguito: I travaglj del corpo legislativo della repubblica italiana hanno condotto l'organizzazione amministrativa, giudiziaria, economica. Ecco la legge sull'istruzione pubblica (che viene appresso). Il citt. Melzi acquista ogni giorno nuovi titoli alla riconoscenza de' suoi compatrioti co' suoi talenti e colle sue virtù.

I cinque per cento consolidati sono a 55 franchi.

Altra di Parigi 1 nevoso (22 dicembre.)

Il conte di Voronzoff, ambasciatore dell' imperator delle Russie presso S. M. britannica, è passato nei giorni scorsi da Gand per recarsi a Calais, ove s'imbarcherà pel suo destino. Scrivesi da Brusselles che vi è passato li 18 dicembre un corrier russo, proveniente da Londra per Pietroburgo, un corriere francese che da Parigi andava a Berlino, e un altro olandese che dall'Aja si recava a Parigi.

Alcuni fabbricanti dei dipartimenti della Roer avendo reclamato contro i dazj d'ingresso sulle sete non lavorate provenienti dall' estero, venne riconosciuto nel consiglio di stato, che dopo la riunione del Piemonte, le sete raccolte sul territorio francese possono bastare soppr abbondantemente ai bisogni delle manifatture della repubblica, e che quindi non si possono nè sopprimere, nè ridurre i dazj d'entrata.

Si dice da alcune lettere di Vienna che il piano d'indennizzazioni del gran duca di Toscana, approvato dalla Russia, incontri della difficoltà presso il governo francese. = L'elettore di Baviera ha proibito di lasciar entrare o soggiornare ne' suoi stati gli emigrati svizzeri.

Losanna 24 dicembre.

Si spera che gli affari della Svizzera prenderanno una piega favorevole alla tranquillità pubblica, e che per risparmiare le brighe ai nostri cantoni, la costituzione nominerà le persone che debbono riempiere le prime cariche. I piani di costituzione, sia cantonali che centrali, rimessi da diversi individui alla commissione incaricata di farne rapporto al primo console, sono in grandissimo numero. Frattanto v'è chi

teme, e chi spera: tutte le passioni tacciono in questo momento, ma il fuoco cova sotto la cenere. Il partito vinto è indispettito, e tutti sentono il peso delle imposizioni.

Il prefetto di Coira ha preso possesso di quel vescovato in nome della repubblica elvetica. = Scrivono da Arbourg, che que' prigionieri sono trattati colla massima umanità. Il già segretario di stato sig. Thormann, e un certo sig. May si erano offerti al gen. N y di entrare in prigione invece di Luigi Reding e del sig. Zellveger, ma la loro offerta non potè venir accettata.

Berna 28 dicembre.

I cinque membri della consulta nominata a Parigi li 10 dicembre per recarsi presso il primo console, vi si recarono infatti li 12, e furono ricevuti in presenza dei ministri, consiglieri di stato e senatori. Il primo console tenne loro un discorso che durò più di mezz' ora: sviluppò le idee contenute nella di lui lettera alla consulta, ed insistì fortemente sulla necessità assoluta che gli svizzeri siano in avvenire un popolo tranquillo ed attaccato alla Francia. Egli replicò pure, che secondo tutte le convenienze politiche il nostro paese deve prendere il sistema federativo il più assoluto, e non pensar più a quell' unità, di cui i popoli della Svizzera fecero la triste esperienza dopo il 1798. Li 13 dicembre vi fu un' assemblea di deputati. Il senatore Roederer vi lesse un discorso marcato dal conio del genio; e dopo alcune parole, i deputati vennero invitati a presentare tra 8 giorni i loro voti e le loro idee per le organizzazioni cantonali. Li 20 vi dovea essere nuova assemblea.

Tutto è ora tranquillo ne' grigioni. I capi dell'insurrezione, e in ispecie i Salis, vi sono arrestati. = Il citt. Rouyer, segretario della legazion francese, è nominato amministratore del Frickthal fino a che sia definitivamente decisa la sorte di quel paese. = Alcuni villaggi sulle frontiere di Basilea e Soletta hanno presentato dei riclami al gen. Ney contro l'imposta di guerra. Il generale ha invitato il governo elvetico ad esentuarli, atteso che quando si fisseranno i confini elvetici potrebbero i suddetti villaggi venir riuniti alla repubblica francese. = Anche il Frickthal è stato esentuato dalla parte che gli era toccata nella detta imposizione.

Valenza 10 dicembre.

Se furono vaghe e magnifiche le feste date dalla città di Barcellona alle LL. MM. cattoliche, alle altre reali persone, ed Augusti infanti di Spagna nella permanenza che fecero nella medesima, non minori sono state quelle che ha esposte questa città di Valenza in segno di gioja e di lealtà verso i prelodati sovrani. Prova son esse della grandezza spagnuola, e della splendidezza propria di questa nazione. Ecco intanto il diario di ciò che è stato eseguito dal dì primo del corrente fino al passato giorno.

Il dì primo fu eseguita la caccia del toro nel vasto anfiteatro che rimane fuori della città: anfiteatro che non la cede a' più grandiosi de' romani, essendo capace di contenere circa 25m. persone: lo spettacolo riescì maraviglioso e guerriero, sì per la fierezza degli animali, come per la bravura e destrezza de' giuocatori, tanto a piedi che a cavallo. = Nella sera seguente fuvvi il divertimento di un fuoco d'artifizio sulla vasta piazza del palazzo. = Il dì 3 dopopranzo seguì la rappresentazione di una battaglia navale sull'accennata piazza. Vedevasi in primo luogo una barca pescareccia, la quale passando sotto i balconi reali aveva offerto del pesce, e proseguiva prosperamente il viaggio; quando assalita da una nave barbaresca di mori fu in un momento predata; ma i pirati non godettero molto della loro preda; imperciocchè scoperti da un legno spagnuolo, questo gli attaccò bravamente, e dopo un vivace combattimento di arme a fuoco e taglio s'impossessò del legno turco, rendendo la libertà agli spagnuoli, e facendo in seguito diversi segnali di allegria e di vittoria. Venne dopo un carro che figurava Minerva, dea protettrice delle arti, e sul carro si vedevano varie persone emblematiche, denotanti le stesse belle arti. Altri due carri formavano l'insieme della rappresentanza: il primo rappresentava la fucina di Vulcano, con diverse deità e soggetti mitologici, cioè Ercole che teneva incatenato il can Cerbero, l'idra Lernea, l' indomito Marte, ed all' estremità Giove sedente sopra di un' aquila: nel piano del carro stavano i Ciclopi che travagliavano al fuoco naturale sull'ancudine diversi ferri, che poi dispensavano al popolo. Il secondo, o sia terzo carro rappresentava l'arte del ferraro, ed altre manifatture di meccanica, simboleggiate in varie guise. In seguito de' carri comparve una

rappresentanza delle quattro parti del mondo, Europa, Asia, Africa, ed America, ciascuna indicata da molti personaggi vestiti secondo l'uso respettivo; ed ognuno formò de' diversi balli alla moresca, selvaggia, asiana, ed europea, il che ebbe un' universale incontro: il tutto fu altresì corredato da diverse altre danze eseguite da varj giovinetti e donzelle sopra un ben formato palco, mentre passavano i descritti convogli. = Il dì 4 portatasi nel giorno la truppa sulla stessa piazza, formò un quadrato, per dar luogo ad una numerosa schiera di campagnuoli, che comparvero a far vaga mostra di se stessi a cavallo, portando ciascheduno in groppa la sua compagna, abbigliata con semplicità, ma nello stesso tempo con elegante artificio. Le LL. MM. si compiacquero di godere di tal pomposa mostra, ed un numero di detti campagnuoli avendo eseguito un leggiadro ballo, si portò ad offrire a sua maestà un destriero riccamente bardato, e la M. S. si degnò di accettarlo, e di dare i segni del sovrano gradimento. Dopo tal festa fuvvi la corsa di cavalli con fantino nel grande e lungo stradone che conduce al mare; e fu eseguita a sei riprese, a due per due con somma velocità, avendo riportato ogni vincitore un ricco taglio di drappo di varia forma e colore. = Nel dì 5 altre feste, e nel dì 6 nuova caccia del toro. = Nel dì 7 S. M. si portò alla caccia dell'albufera, luogo distante 6 miglia da questa città, e dove trovasi, oltre di una folta boscaglia, un lago della estensione di quattro leghe. = Il seguente giorno 8 non si passò senza egual gioja: vi furon nel dopo pranzo nuove spettacolose dimostrazioni, fra le quali un combattimento navale tra mori e spagnuoli, relativo ad un fatto accaduto negli scorsi secoli nelle vicinanze di Valenza, ove i mori devastando il paese, saccheggiarono un sacro tempio, portando via il più prezioso e divino dal medesimo; ma attaccati dagli spagnuoli, furono sconfitti ed obbligati ad abbandonare le fatte rapine. Inoltre molti carri di graziosa espressione; uno rappresentava l'arte del fornaro; ed il pane che si cuoceva sul medesimo veniva dispensato al popolo. Su d'altro carro vedevasi tutta la manovra del mulinaro; in un altro v'erano de' guerrieri a cavallo, facendo varie evoluzioni militari antiche, ed altri poi simboleggianti scienze, professioni ec. con numeroso aderente seguito: nella sera si vide uno stupendo fuoco d'artifizio, ad un grande e magnifico castello a tal' uopo espressamente eretto: il fuoco riescì de' più maravigliosi, non tanto per la varietà, quanto per la non mai interrotta indicibile accensione. = Ricorrendo nel dì 9 il compleannos di S. M. la regina nostra signora, fuvvi una brillante gala a corte, con l'intervento di tutte le reali persone, grandi di Spagna, ministri, generalità, e primari nobili tanto del seguito del rè, quanto di questa città di Valenza, con baciamano. Dopo il pranzo fu eseguita dalle varie maestranze una special festa sulla vasta piazza detta di S. Domenico: questa piazza era stata ridotta ad un quadrato con steccati, rimanendo da uno de' lati un palazzo particolare del re, ed alla dritta del medesimo un palco, formato espressamente per i grandi di Spagna, e per le dame di Valenza che sfoggiavano per la ricchezza de' loro abbigliamenti. Portatesi le reali persone, infanti ec. nel detto palazzo, e collocatesi in un terrazzino, superbo di vaghi apparati, fu dato principio alla rappresentanza. Giunsero in primo luogo due carri, uno de' quali significava la città di Valenza nella figura di una statua sedente sull'alto del carro, nel cui piano vedevansi due agricoltori in atto di smuovere colla vanga il suolo, spargendo effettivamente della terra sulla piazza; mentre dal secondo carro, che rappresentava il fiume che traversa la città, alcune ninfe inaffiavano con belle tazze la terra sparsa dagli agricoltori: questi due carri erano di una forma e figura bellissima, e venivano tirati da quattro cavalli bardati sontuosamente. Passata questa mostra giunse una comitiva militare a cavallo composta di due trombetti, ed altri otto con istrumenti guerrieri, e trentadue cavalieri, tutti sopra bellissimi cavalli, e con uniformi ricchissimi: al suono di una musica militare i cavalieri fecero una specie di evoluzione danzante con tale agilità e destrezza, sempre di corsa, che incontrò l'universale applauso. Terminata la danza cavalleresca giunse un carro pieno di vari personaggi affricani, armati d'archi e di freccie: fermatosi il carro nell' mezzo dell' arena, i suddetti cavalieri fecero una giostra col brandistocco, per guadagnare un nastro, ed una ghirlanda di fiori, collocati ad una data altezza: i cavalieri, che giostravano a due a due, avendo poi con-

seguito il premio, variavano armi porgendo loro lo scudiero una zagaglia, che veniva dai medesimi lanciata sul carro degli affricani, andando di tutto galoppo; e gli affricani per parte loro rispondevano con freccie: giostra bellissima, e che rammentò in parte gli usi degli antichi tornei: una nuova danza cavalleresca, ed altre evoluzioni terminarono questo spettacolo, essendosi portati tutti gli accennati cavalieri sotto il terrazzino reale, ad ossequiare le LL. MM. che si dimostrarono molto soddisfatte di tal divertimento per l'eleganza di questa festa in ogni sua parte pomposa. La sera la città fu tutta illuminata, ed essendo il tempo sereno e quietissimo, l'illuminazione riescì vaga e brillante. Questa città volendo altresì perpetuare la memoria della venuta delle LL. MM. ha stabilito che si formino delle medaglie d'oro e d'argento analoghe a così fausto ed onorevole avvenimento.

Firenze 27 dicembre.

Col mezzo di corriere straordinario giunto jeri l'altro in questa dominante si ebbero le più consolanti notizie dei nostri reali sovrani e di tutta la famiglia. I medesimi trovavansi nel giorno 11 a Valenza, donde doveano partire decisamente li 13 per Cartagena per ivi imbarcarsi al più presto per la Toscana, ove si aspettano ai primi del pross. gennajo. Per il loro ritorno si vanno già prendendo le opportune disposizioni, e si inviano alla volta di Livorno gli oggetti e le persone necessarie al conveniente ricevimento delle MM. LL.

Fin dal giorno 21 giunse qui la seconda colonna delle truppe parmigiane più numerosa della prima, e che aveva essa pure diversi cannoni con carriaggi militari ec.

Il rinomato scultore sig. Canova giunse qui li 22 di ritorno da Parigi per restituirsi a Roma, ove eseguirà in marmo la statua in forma eroica del primo console, ornata d'una semplice clamide. Il celebre artista ricevette da tutte le persone ragguardevoli e dai più distinti artisti di questa città le maggiori possibili attenzioni. Il citt. Tassoni ministro della repubblica italiana diede a contemplazione di sì grand'uomo un lauto pranzo, cui furono invitati i più rinomati artisti di questa dominante, e credesi che avesse delle istruzioni particolari dal suo governo di trattarlo con ogni premura e riguardo, poichè non avvi distinzione ed attenzione che non gli abbia usato. E infatti sentiamo da lettere particolari di Milano, che quando Canova passò da di là per ritornare a Roma, nella breve dimora che vi fece, ricevette i più onorifici trattamenti. Quest'uomo insigne fu colà trattato cogli onori dovuti al sublime di lui genio. Egli unitamente ad un suo fratello compagno del suo viaggio a Parigi, venne presentato al Vice presidente, e successivamente invitato a pranzo; in quell'occasione ebbe la grata ed onorevole sorpresa di trovarsi fra personaggi illustri per carica e per celebrità nelle scienze e nelle arti; ed il valente pittore citt. Appiani, geloso di possedere una rimembranza viva e permanente di un uomo cotanto insigne, in pochi istanti lo ritrasse con quella maestria e fedeltà che gli è famigliare. Quindi allor che il cel. artista ripigliò il suo viaggio per Roma, furon superiormente dati gli ordini i più opportuni per la franchigia de' suoi equipaggi alle dogane di tutta la repubblica italiana, e questo ministro della repubblica suddetta presso S. M. Etrusca fu prevenuto del di lui arrivo acciò potesse manifestargli i maggiori riguardi. Canova è partito questa mattina per Roma dopo aver visitato i rari monumenti delle belle arti che si conservano ancora in questa dominante. Avendo egli veduto un Amorino di lui opera, che si conserva da parecchi anni nella sala d'adunanza dell'accademia delle belle arti a cui l'aveva mandata, non trovandola degna della sua riputazione, chiese il permesso di romperla, e nel momento la mise in pezzi, promettendo di rimpiazzarne il vuoto colla trasmissione di altra famosa sua statua denominata il Pugillatore.

Roma 25 dicembre.

Lunedì scorso S. S. tenne concistoro segreto, in cui propose molte chiese vescovili per la Spagna, per il Portogallo, per la Francia, per l'Italia, ed anche per l'America spagnuola e per le Indie orientali. = Il collegio dei cardinali ha perduto un nuovo di lui membro nel cardinal Martiniana morto a Vercelli, di cui era vescovo pieno di virtù e di anni. = E' di qui partito alla volta di Pietroburgo il principe di Gagarin, già ministro di S. M. I. russa presso il re di Sardegna.

Essendo qui giunti da Civitavecchia gli uffiziali e comandanti dei brick mandati in dono dal primo console a S. S., vennero dal ministro di lor nazione presentati alla

tessa S. S. che li ricevette colle più affabili maniere, e seco li trattenne a colloquio per molto tempo. Il ministro Cacault diede a loro contemplazione un lauto pranzo, cui intervenne anche il cardinale Consalvi segretario di stato, il quale ne diede un altro egualmente splendido nel giorno appresso per l'istesso oggetto.

Genova 29 dicembre.

La mezza brigata polacca che si scrisse essere arrivata in questa città, per un contr' ordine ha fatto alto a Novi ed a Voltaggio, ma ora sentesi che proseguirà cammino, e verrà ad acquartierarsi in questo lazzaretto. Già è allestita in Tolone la squadriglia che deve venire a prenderla per condurla alle Indie orientali, ed anzi jeri si è qui ancorato l'avviso da guerra francese il s. Filippo di 6 cannoni e 60 persone d'equipaggio, che forma parte di questa spedizione.

Torino 26 dicembre.

E' qui atteso fra pochi giorni il gen. Menou, cui i fogli di Parigi destinano a succedere al gen. Jourdan nell'amministrazione generale della 27 divisione militare. Jourdan si è ritirato da qualche tempo alla campagna, ove attende ad affrettare il ristabilimento della di lui salute alterata dai lunghi travaglj della di lui carica, per poter quindi ritornare tanto più presto a Parigi a sedere nel consiglio di stato. Nel campestre ritiro ove si trova colla di lui famiglia il prelodato generale ricevette intanto or son pochi giorni molte autorità costituite che si recarono a presentargli l'omaggio del loro attaccamento e del loro dispiacere per la prossima sua partenza da questi paesi. Egli fu preceduto li 23 dal citt. Galli, che va a sedere anch' egli a Parigi nel consiglio di stato di cui è dichiarato membro.

Le colonne mobili accompagnate dalle commissioni militari istituite dal governo per punire tutti i delitti ed attentati commessi contro la gendarmeria nella 27 divisione, sono in piena attività. Già molti colpevoli sono stati sorpresi e condannati.

Sono di qui passati nei giorni scorsi dieci bellissimi cavalli di razza spagnuola, che il re di Spagna manda in dono al re di Napoli.

Altra di Torino 30 dicembre.

Il gen. Jourdan è partito jeri per Parigi con tutta la di lui famiglia, e fu accompagnato sino a Rivoli con solenne marcia di autorità costituite e di truppe a cavallo. Jeri è qui entrata una mezza brigata d'infanteria leggiera che va nella Svizzera.

Milano 3 gennajo.

L' ufficio legale nazionale è soppresso per decreto del Vice-presidente. In di lui luogo è creata una commissione legale di tre individui, di cui uno ne sarà il presidente, e v'avranno due legali aggiunti. In presidente della commissione è nominato il consigliere Bazzetta, e ne son membri i cittadini Luigi Crespi ed avvocato Somaruga. I cittadini Manzoli Andrea e Psalidi Antonio sono i due legali aggiunti. Questa commissione soddisfa a tutte le interpellazioni che piace al governo di farle, anche col mezzo de' suoi ministri, sopra ogni ramo d'amministrazione e d'ordin pubblico.

Il Ministro dell'interno essendo informato che in molte comuni della repubblica si tengono delle clandestine adunanze non autorizzate dal governo, ha decretato che nessuna associazione od adunanza può esistere sotto qualunque titolo senza il previo assenso del governo che si rilascia dal ministro dell' interno, e per cui ottenere deve essergli presentato il piano d'associazione colla specifica degli oggetti e regolamenti rispettivi. L'assenso accordato è revocabile in ogni tempo; e la polizia può sempre mandare un suo delegato ad assistere alle adunanze ec.

Istituzioni chirurgiche di G. B. Monteggia D. Med. Chir. Parte prima: un volume in 8. di pag. 370 circa. = Quest'opera di un uomo illustre nell'arte chirurgica per le ampie sue cognizioni e per la sua modestia, sarà divisa in tre parti, di cui il primo tomo ne contiene per ora la prima. Si vende dagli editori Pirotta e Maspero al prezzo di lir. 3.

Collection complette du Moniteur universel de Paris. Tome treizieme. Presso Destefanis a S. Zeno e Giegler ai Servi. Quest'opera, di cui abbiam fatto cenno altre volte, continua a sortire colla massima puntualità ed impegno con bella edizione, al prezzo di lir. 3. 10. al tomo. = Destefanis ha pubblicato il secondo tomo della galante sua edizione degli *Animali Parlanti* di Casti, e fra poco ne darà il terzo. = Presso il medesimo Destefanis trovansi pure i seguenti Libri: = *Manoeuvres de l'artillerie à Cheval, suivies de celle de la Chèvre*, = *Manoeuvres de Force en usage dans l'artillerie, suivies des descriptions des principales machines employées dans l'Artillerie pour mouvoir des fardeaux etc.* = *Instruction theorique d'apres l'ordonnance de 1788. à l'usage des elèves des troupes à cheval, contenant les neuf premires leçons de l'école du cavalier, les principes généraux des manoeuvres, la partie de l'équipage du cheval, etc.*

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 6. Gennajo 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Costantinopoli 16 novembre.

L' ambasciatore d' Inghilterra continua ad avere frequenti conferenze col reiss effendi; ma quest' ultimo non dà alcuna decisione pria di aver consultato l' ambasciatore di Russia, il quale esercita ora la maggiore influenza sulla Porta. Più non trattasi della navigazione sul mar nero: lord Elgin propone una convenzione fra la Turchia, la Russia e la gran Brettagna, il cui scopo principale è di prevenire una discesa in Egitto, e di impedir che la Porta accordi ad alcuna potenza la facoltà di far passare delle truppe per quelle contrade. Alcuni pretendono che la Russia si mostri disposta a questa specie d' alleanza, ma nulla però è noto di positivo a questo riguardo. Il gran signore sarà più difficile a determinare. Finora per lo meno S. A. non ha aderito alle proposizioni dell' Inghilterra; e la Francia avendogli garantito l' integrità de' suoi stati, è naturale che esiti nel prender parte in qualunque coalizione che potesse eccitare la diffidenza di quella repubblica. Da un' altra parte il citt. Ruffin, incaricato d' affari di Francia, gode una grande considerazione alla Porta, e tien dietro attentamente ai passi dell' Inghilterra presso il nostro governo: egli si occupa ora delle indennizzazioni stipulate dal trattato di pace in favore dei cittadini francesi stabiliti in Turchia, e le di cui sostanze vennero confiscate dalla Porta durante la guerra.

Il governo non ha lasciato traspirare cosa alcuna nel pubblico dei dispacci ricevuti dall' Egitto nei passati giorni. Questo silenzio fa presumere che gli affari prendano una piega poco favorevole in quella contrada; e se ciò si verifica, il gran visir potrebbe cadere in disgrazia, poichè fu lui che immaginò il piano della distruzione dei mammelucchi. Giusta lettere particolari, pretendonsi intanto appianate le differenze che erano insorte in Alessandria fra gli inglesi ed i turchi, e il servizio della piazza si fa in comune dalle truppe delle due nazioni. Il colonnello Sebastiani dicesi che sia incaricato d' inviare al primo console un rapporto sullo stato delle piazze e coste del levante.

Il principe Morusi, nuovo ospodaro della Moldavia, è partito li 9 per recarsi ad Jassy. Nel medesimo giorno è partito per la Mecca un inviato che il gran signore manda tutti gli anni a presentar dei regali alla tomba del nostro profeta.

Stoccolm 7 dicembre.

La cerimonia del battesimo del principe nato li 3, ha avuto luogo questa mattina nella cappella del castello alla presenza del re, dei membri degli stati, degli ordini equestri del regno, non che di S. A. R. il principe Guglielmo di Glocester. Il giovin principe ha ricevuto i nomi di Carlo Gustavo, e fu proclamato gran duca di Fionia, e cavaliere dell' ordine dei Serafini. Dopo la cerimonia vennero spediti diversi corrieri ai principi parenti del re e della regina, per annunziare la notizia; e quegli che si reca a Baden, continuerà il suo viaggio per Montpellier a darne l' annunzio anche al duca d' Ostrogozia che continua ad aver colà la sua dimora, e che pare si vada ristabilendo in salute.

Amburgo 20 dicembre.

Sentonsi due fatti importanti, cui fa d' uopo sperare di veder confermarsi, onde impedire così che la pace d' Europa venga all' istante turbata. Il primo fatto che interessa particolarmente il riposo dell' Allemagna, è la conclusione delle negoziazioni sugli affari di questo paese fra la Francia e l' Austria. Si pretende saper di certo che ambe queste potenze abbiano ratificato la convenzione relativa ai compensi del gran duca di Toscana, e che sia stato spedito un corriere a Pietroburgo per ottenere l' adesione di quella corte, poichè fu cambiato il piano che l' Austria avea formato di concerto colla Russia, di dar cioè i paesi ex-veneti al gran duca, ritenendo essa gli stati che gli spettavano in Germania. Dietro la suddetta convenzione, il vescovato d' Eichstedt farà parte dei nuovi stati di S. A. R., ma Passavia dovrà essere rimessa alla Baviera. = L' altro fatto, di un interesse forse più generale ancora, è l' offerta dell' imperator delle Russie di garantire sotto certe condizioni la neutralità dell' isola di Malta; garanzia, il cui rifiuto dava motivo agli

inglesi di non evacuare nè Malta, nè Alessandria, e lasciava sussistere fra Londra e Parigi un soggetto di divisione interminabile. Il gen. Hedouville, ambasciatore della repubblica francese a Pietroburgo, ha spedito un corriere a Parigi colla notizia delle disposizioni di S. M. I russa, che porteranno forse qualche modificazione al trattato d'Amiens nella sola parte che riguarda l'isola di Malta. Pretendesi che Alessandro esiga che debbano essere a spese della Francia e dell' Inghilterra le truppe napolitane che debbono guarnir quell' isola.

Se credasi ad alcune lettere di Pietroburgo, S. M. I. ha intenzione di fissare al re di Sardegna una pensione di 50m. scudi, e si propone di impegnare altre potenze ad allegerire la sorte di quel monarca, che ha deciso di rimanere a Roma finchè venga definito sulle indennizzazioni ch' ei reclama. Ma se la Russia propone di fissargli una pensione, è facile che ogni sua speranza possa svanire.

Il senato di Lubecca avea fatto pubblicare gli 11 un proclama per prender possesso dei villaggi e cantoni assegnati a quella città dalle potenze mediatrici e dalla deputazione dell' impero; ma li 13 alcune truppe danesi occuparono i villaggi dipendenti dal vescovato e dal capitolo di Lubecca, e il sig. de Hennigs, balio di Ploen, fece pubblicare nel medesimo tempo una protesta del tenor seguente:

,, La città imperiale di Lubecca essendosi appropriato con un proclama in data dell' 11 di questo mese, il possesso di tutto il territorio del capitolo, e del vescovato di Lubecca fra la Trave, il Baltico e il lago d' Himmelsdorf, tirata una linea al dissopra di Schvartau in distanza di almen 500 tese di Francia dalla Trave, e fra l'Hollstein danese e il paese d'Annover, io protesto per ordine ed in nome di S. M. il re mio graziosissimo sovrano, contro ogni presa di possesso di qualsisiasi villaggio dipendente dal capitolo, e riservo nel modo il più solenne tutti i diritti appartenenti a S. M., a Sua Altezza il principe vescovo e al venerabile capitolo. = Fatto al castello di Ploen li 12 dicembre 1802. "

Un' altra pubblicazione del sig. de Hennigs previene i sudditi del vescovato e del capitolo, che S. M. danese non potendo acconsentire alla presa di possesso del magistrato di Lubecca, essi non debbono conformarsi al proclama di quest' ultimo, ed ordina loro di levarlo ovunque si troverà affisso, e di rimetterglielo. Il magistrato di Lubecca informato di questa protesta, ha inviato subito un corriere a S. A. il duca d' Oldemburgo, da cui ha già ricevuto la risposta.

Trovasi in una delle nostre gazzette il seguente documento:

,, Sia noto a chiunque vi ha interesse, che S. M. il re di Prussia, costantemente determinata di osservare ed adempire con tutta la fedeltà le condizioni che sono state stipulate fra lui e la repubblica francese a favore della repubblica batava nella convenzione conchiusa a Parigi li 23 maggio 1802, relativa alla cessione dei otto nominati possessi territoriali; e in conseguenza volendo essa dar piena esecuzione al primo trattato, ch'è il fondamento di questo, hanno convenuto le due potenze di devenire ad un accordo sul modo e le condizioni di tale cessione; e in conseguenza hanno autorizzato S. M il re di Prussia il sig. conte d' Haugvitz ministro di stato e di gabinetto ec., e la repubblica batava il sig. Carlo Gherardo Hultmann, suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario alla corte di Berlino, i quali dopo essersi reciprocamente comunicate e concambiate le rispettive plenipotenze, hanno convenuto dei seguenti articoli.

I. In conformità dell' art. 2 del precitato trattato di Parigi, S. M. il re di Prussia rinuncia per sè e per i suoi successori ed eredi, a tutti i diritti, pretese e proprietà sopra Huissen, Sevenaer e Malbourg, posti nella repubblica batava, e li cede, abbandona e trasferisce per sempre con tutte le sovranità e proprietà alla repubblica batava, per essere dalla medesima presi in possesso e riuniti al suo territorio.

II. L'effettiva consegna de' ceduti distretti avrà luogo, quando sia possibile, nel termine di tre mesi, se le preliminari disposizioni relative, sulle quali i sottoscritti ministri plenipotenziarj entreranno tosto in trattativa, saranno state regolate a comune soddisfazione delle parti contraenti. In conseguenza verranno nominati indilatamente da ambe le parti de' commissarj, che si raduneranno nel luogo che verrà designato, per occuparsi dell' esame di quest' oggetto, e terminarlo con delle conferenze.

III. Le potenze contraenti, come buone vicine, e secondo i principj d' una perfetta equità, s' intenderanno sopra tutto

ciò che riguarda il reciproco loro interesse, tanto per le comunicazioni di commercio negli stati rispettivamente confinanti, e per la navigazione del Reno, quanto anche rapporto alla costruzione e manutenzione delle opere idrauliche volute dalla comune sicurezza dei paesi confinarj.

IV. La repubblica batava s'incarica di tutti i debiti che gravitano sopra questi distretti, e specialmente di quelli che sono ipotecati sui medesimi, come anche *pro rata* di quelli che essi debbono sopportare nella parte del debito collettivo del ducato di Cleves. Per togliere però qualunque differenza che potesse derivare nell' applicazione del presente articolo, si dichiara espressamente che a carico della repubblica batava non cadono che i debiti provenienti da formale imprestito acconsentito o dagli stati del ducato di Cleves, o dalle corporazioni e comuni dei distretti ceduti, o finalmente quelli derivanti da spese fatte per la loro rispettiva amministrazione. = La liquidazione di questi debiti sarà fatta da commissarj d' ambe le parti, dietro i regolari e legali ricapiti, che saranno consegnati ai commissarj della repubblica batava.

V. Tutte le carte, documenti ed atti che riguardano le proprietà pubbliche e private dei ceduti paesi, dovranno essere fedelmente consegnati ai commissarj della repubblica batava; e nel caso che fossero in collisione cogli interessi delle povincie prussiane, alla quali appartenevano detti distretti, ne saranno fatte a comuni spese delle copie autentiche, da consegnarsi pure fedelmente ai commissarj della repubblica batava.

VI. La presente convenzione verrà ratificata da ambe le parti, e il cambio delle ratifiche dovrà effettuarsi nel termine di quattro settimane a contare da questo giorno, od anche più presto se fia possibile,

In fede di che noi plenipotenziarj di S. M. il re di Prussia e della repubblica batava, in forza della nostra plenipotenza, abbiamo sottoscritto la presente convenzione, e vi abbiamo rispettivamente apposto i nostri sigilli. = Fatto a Berlino li 14 novembre 1802. = Sott. Conte *Haugvitz Hultmann*."

Berlino 19 dicembre.

La seguita morte del ministro di gabinetto conte d' Alvensleben ha dato qui luogo alla riunione dell' amministrazione degli affari esteri nelle mani di un sol uomo di stato. Questo cangiamento, che è rimarcato a questa corte per la sua novità, merita ancora di esserlo per il carattere del ministro, a cui favore venne fatto. La condotta della politica esteriore della Prussia è stata confidata interamente per l' avvenire al conte d' Haugvitz, al ministro che negli ultimi tempi la diresse unitamente al conte d'Alvensleben, e che è noto per aver avuto da quel momento una gran parte a questa direzione.

Vienna 22 dicembre.

Il giorno 15 è qui giunta unitamente al di lei seguito S. A. R. l' arciduchessa Maria Amalia vedova duchessa di Parma. La casa di banco Schuller e comp. ha ricevuto la commissione di pagar l' appanaggio che la Spagna fa alla predetta duchessa, la quale ne ha disposto a favore delle persone che hanno avuto dell' attaccamento per il fu duca di lei marito, o che erano attaccate al suo servizio. L' arciduchessa suddetta è di qui partita li 20 per Praga, ove soggiornerà per qualche tempo.

S. M. l'imperatore di Russia ha qui inviato dei ricchi presenti per i diversi cavalieri della nostra corte che hanno accompagnato il gran duca suo fratello durante il di lui soggiorno a Vienna. = Dicesi che S. M. I. abbia accordato la pensione di ritirata al ministro di stato conte di Collovrath. = Il bollo della carta è appaltato per sei anni. = Si è stabilito un tribunale generale d' appello in terza istanza per tutta l' armata. = Si è attaccato il fuoco nel palazzo del conte Potocki, il quale ne rimase ferito, e morì all' indomani.

Ratisbona 23 dicembre.

Jeri è comparso il seguente decreto della commissione imperiale.

„ S. M. I. non può dubitare che gli elettori, principi e stati adunati dell'impero tedesco, non siano persuasi che la M. S. ha cooperato a tutto suo potere all'avanzamento dell'opera delle indennizzazioni, affidata all'apposita deputazione straordinaria dell'impero, e che è contro i suoi sforzi e desiderj, se degli indugj, il cui fondamento giace immediatamente ne' doveri e vincoli che S. M. divide in comune colla dieta, lo hanno impedito a dare a quest' opera il complemento colla ratifica della sua plenipotenza in conformità de' diritti e prerogative imperiali. Frattanto S. M. nutriva la costante speranza, che gli ostacoli frapposti sarebbero al più presto levati. Da una parte lo avvalora in questa fiducia la giusta confidenza nel retto, leale, ed amiche-

vole modo di pensare tanto degli stati adunati dell'impero tedesco, che di quelle potenze che allo stesso hanno offerta colla comune soddisfazione la mediazion loro amichevole ed imparziale. D'altra parte la casa imperiale, mentre tratta per una modica indennizzazione, ha appunto dimostrato l'estremo della moderazione, coll' aver volontariamente sacrificato al di là della metà della legittima sua parte d'indennizzazione, allorchè gli altri co-stati sono stati perfettamente indennizzati. Crede quindi la M. S. di poter giustamente abbandonarsi con consolazione ed intimo sentimento al pensiero, che la sua casa anche in questa importante occasione non ha demeritata la confidenza e la stima, di cui l'hanno mai sempre onorata i principi dell'impero tedesco. Penetrata dalla giusta espettazione che tali circostanze e sentimenti infondono nell'animo di S. M. continua essa a cooperare in tutti i modi a tutte quelle disposizioni che sono giudicate giovevoli all'avanzamento del progettato affare. In questa mira, la commissione imp. è incaricata di dichiarare, che S. M. I. non frappone alcun indugio ad approvare che il conclusum proposto dalla deputazione, benchè non ancora ratificato, venga preliminarmente sottoposto alla cognizione e deliberazione della dieta adunata sotto il supremo di lei capo, acciocchè se venisse a seguire lo sperato toglimento, e voluto dal trattato di pace e dalla costituzione, degli impedimenti che si frappongono alla imperiale adesione, sia per quanto è possibile affrettata la legale e definitiva esecuzione dell'intiero affare delle indennizzazioni. S. M. I. è tanto più propensa a questa misura, in quanto che alle proposizioni fatte dalle potenze mediatrici sono collegati altri progetti non contemplati nell'oggetto immediato di cui fu incaricata la deputazione dell'impero, e che sono da inserirsi nella costituzione fondamentale dell' impero tedesco, l'esame ed esaurimento de' quali la M. S. crede dover tanto più raccomandare alla dieta dell'impero, in quanto essa è perfettamente persuasa che dalla sua parte vorrà inserire nella costituzione un saggio e giusto regolamento sugli affari della religione, gli articoli della pace, le risoluzioni della dieta, ed altri importanti oggetti; in quella costituzione alla di cui benefica protezione ed influenza deve l'impero tedesco il mantenimento in tante vicende di tempi e di circostanze del suo splendore, del suo ben essere e della sua consistenza."

La deputazione dell' impero ha tenuto oggi la 35 di lei seduta, ma nulla vi fu deliberato d'interessante. Vi fu letta una memoria del vescovo di Fulda, il quale si querela perchè il principe d'Orange non gli ha assegnato che 36 a 40 m. fiorini di pensione, mentre il vescovato di Fulda dà annualmente un mezzo milione; ma la deputazione risolse che S. A. deve accontentarsi delle offerte fattegli, ed essere desiderabile che quest' ultimo non faccia dippiù. Il suddelegato di Brandeburgo ha dichiarato che non si oppone che l'affare dell' aumento dei membri del collegio elettorale e di quello dei principi sia rimesso alla decisione dell' imperatore e dell' impero, tanto più che finora non venne fatta alcuna ulteriore proposizione a questo riguardo da parte delle potenze mediatrici; che S. M. il re di Prussia potrebbe bene in avvenire non opporsi alla proposizione di un aumento di voci a favore del partito cattolico, ma che non potrebbe in nessun caso accedere al principio che il ristabilimento dei rapporti di religione renda necessaria al presente questa misura. = Del resto in questa sessione venne conchiuso di attendere ancora le comunicazioni delle potenze mediatrici rapporto al complemento d'indennizzazioni del gran duca di Toscana, cui tutti i suddelegati bramano che si ultimi con soddisfazione della corte imperiale.

Si dice che il bar. d'Hagel debba fare una sfuggita a Vienna, e che il citt. Laforet passerà intanto anch' egli a Monaco. Frattanto si sono assentati per alcuni giorni i due suddelegati di Brandeburgo e dell' ordine teutonico.

Friburgo 16 dicembre.

E' stato detto ultimamente che le abbazie e conventi della Brisgovia, assegnati dal piano d'indennizzazioni al gran priorato dell'ordine di Malta in Allemagna, hanno protestato contro le prese di possesso da parte di quest' ordine. Ecco alcuni dettaglj di ciò che succedette a questo riguardo nell' abbazia di s. Giorgio a Villingen. Li 17 novembre il bar. di Freiberg, cavaliere di Malta, vi giunse in qualità di commissario di quest' ordine, e chiese subito promessa di fedeltà dal prelato dell' abbazia di s. Giorgio, pose i suggelli sulla biblioteca e sugli archivj del convento, e vi fece affiggere un procla-

ma, in cui annunciava che prendeva possesso civile dell' abbazia assegnata in compenso all' ordine predetto ec. La detta abbazia protestò non solo contro questi passi, ma ne informò altresì il magistrato della città, il quale protestò egualmente li 18 in nome dell' Austria, e fece affiggere la sua protesta a fianco delle patenti della presa di possesso. Il magistrato, che sulle prime avea fatto questo passo di propria sua autorità, vi fu autorizzato ancora nell' istesso giorno da un rescritto della reggenza austriaca qui residente, e che fu parimenti affisso. Dietro un ordine arrivato dappoi da Vienna, le patenti di presa di possesso, non che i suggelli posti su la biblioteca e sugli archivj, vennero levati da commissarj del nostro magistrato, e fu inviata una nuova protesta ad Heitersheim. Pretendesi anche di sapere, che sia stato intimato da Vienna al principe gran mastro di astenersi da ogni presa di possesso pria dell' esito delle negoziazioni intavolate fra la corte imperiale e il governo francese. Del resto, il magistrato di Villingen, pria che nascessero questi contrasti, avea indirizzato delle rimostranze a S. M. l' Imperatore per la conservazione dell' abbazia di s. Giorgio, alla quale si trova unito uno stabilimento d' istruzion pubblica, ed avea accompagnato le sue rimostranze con una lettera a S. A. R. l' arciduca Carlo per chiedere la di lui intercessione. S. A. R. rispose nei seguenti termini: ,, Signori, la supplica indirizzata a S. M l' imperatore, unita alla vostra lettera del 10, venne subito da me presentata a S. M. La paterna sollecitudine e l' amore che S. M. testifica in ogni occasione a tutti i suoi sudditi, sono i più sicuri garanti che non ommetterà cosa alcuna di quanto potrà influire sul ben essere e la prosperità futura della Brisgovia. Potete quindi, signori, rimaner certi, che a riguardo della conservazione dell' abbazia di s. Giorgio, che tanto vi interessa a motivo dello stabilimento d' istruzion pubblica che vi è annesso, verrà fatto tutto quanto permetterà la situazione degli affari. Per ciò che mi riguarda personalmente, troverò un vero piacere di poter fare qualche cosa d' utile per un paese che si è tanto distinto per la sua fedeltà e per il suo attaccamento, e specialmente per la città di Villingen. = Vienna li 24 novembre 1802. = Sott. *Carlo*. "

Dall' Aja 21 dicembre.

Noi abbiam già detto che il gen. Montrichard si annunziò li 10 di questo mese al governo batavo come generale in capo delle truppe francesi in questa repubblica, manifestando la sua intenzione di stabilirsi in tal qualità all' Aja, e di farvi ritornare alcune truppe di sua nazione. Il governo batavo stimò bene di dichiarare a questo generale, ch' egli non poteva riconoscerlo in tal qualità; e per giustificarsi si appoggiò all' ultima convenzione fatta circa un anno fa colla repubblica francese, ed inserita allora su tutti i pubblici fogli, in conseguenza della quale le truppe ausiliarie che occupan ora le piazze forti di questo paese ed in parte le guarnigioni della Zelanda, avrebbero evacuato il territorio batavo dopo la pace generale. Le osservazioni del nostro governo vennero spedite a Parigi, e pare non siano state inutili. Il successivo arrivo di due corrieri francesi nella notte del 19 al 20 di questo mese, deve aver deciso la questione; e sentesi che jeri il governo ricevette dal gen. di divisione Montrichard l' avviso che si recherà a stabilire il quartier generale a Breda, e che non vi saranno truppe francesi all' Aja.

Jeri mattina è qui giunto il gen. Victor, antico comandante in capo francese in questa repubblica, ed ora nominato capitano generale della Luigiana. Egli è venuto con alcuni officiali del suo stato maggiore, ed attende ancora altri officiali ed impiegati che debbono accompagnarlo nel viaggio per quella colonia. Il gen Victor s' imbarcherà a bordo della fregata la Furiosa. La fregata la Libera ed una corvetta faranno altresì parte della spedizione, che consiste in due brigate d' infanteria, e in un distaccamento di cavalleria e d' artiglieria.

Il citt. Gohier, ex membro dell' ultimo directorio in Francia, è stato inviato dal suo governo in Amsterdam, a risiedervi in qualità di commissario delle relazioni commerciali della repubblica francese. La petizione fatta dai negozianti d'Amsterdam, perchè si sospendesse il decreto che proibisce l' importazione di molti articoli di manifattura di lana dei paesi esteri, non ha avuto alcun effetto, e la proibizione sarà messa in vigore col principio dell' anno prossimo. Non si crede che questa misura possa ravvivare il nostro commercio, che langue da alcuni mesi, non perchè il numerario sia raro, ma perchè il negoziante teme di porlo in circolazione. L' antica attività non potrà ristabilirsi che allorquando saranno definitivamente

terminati tutti gli affari d' Europa, e che si ritroveranno su di un piè stabile.

Pria che il sig. Schimmelpenninck partisse da Parigi per l'Inghilterra, ricevette dal primo console una tabacchiera arricchita di diamanti. = Uno dei nostri fogli assicurava che il citt. Duroc, prefetto di palazzo, sarebbe nominato ministro plenipotenziario francese presso la corte di Berlino, ma le lettere di Parigi giunte questa mattina fanno dubitare della verità di quest' asserzione.

Brusselles 22 dicembre.

Malgrado ciò che fu detto in contrario, l' ex direttore Barras abita sempre in questa città, ove tutto annunzia che il suo soggiorno sarà ancora molto lungo. Un altro personaggio, che è stato celebre un istante, ha qui fissato egualmente la sua residenza coll' autorizzazion del governo, ed è il troppo famoso Enrico Vandernoot. Questi personaggi non accrescono però la nostra popolazione, ridotta ora a 68m. anime, mentre 15 anni fa era di 100m.

Il sig. Moore, messaggiere di stato del governo inglese, è passato giorni sono per le nostre mura, ritornando a Londra per la via di Calais, ove si imbarcò per Douvres.

Jeri mattina è passato per questa città il gen. Berthier, proveniente da Parigi, e recantesi di tutta fretta all' Aja. La gazzetta che annunzia questa notizia, non specifica quale sia de' diversi fratelli del ministro della guerra quello ch' è passato. La notte precedente era passato un corriere del governo batavo che si reca a Parigi, e il giorno 20 un corriere del primo console che porta dei dispacci al ministro di Francia all' Aja.

Parigi 5 nevoso (26 dicembre.)

Fin dal giorno 21 frimale è stata presentata al primo console una deputazione della repubblica del Valese. Il gran balio della repubblica, Antonio Augustini, fu quegli che gli indirizzò la parola come primo console e presidente della repubblica italiana. Dissegli che gli recava l' omaggio della gratitudine di tutti i valesani, recandogli il primo atto del loro potere costituzionale, la solenne dichiarazione cioè con cui proclama il primo console ristoratore dell' indipendenza della repubblica del Valese. = Anche il march. del Gallo ebbe un' udienza straordinaria a S. Cloud.

Scrivesi da Brest che li 27 frimale hanno posto alla vela per s. Domingo i vascelli il Focoso, l' Argonauta, il Temibile, l' Eroe e l' Aquila, e lo sciabecco l' Eolo, sotto gli ordini del contr' ammiraglio Bedou. Da Tolone ha posto egualmente alla vela il giorno 22 frimale la divisione del gen. Demanoir, composta di due vascelli di 80, portando a s. Domingo 1200 uomini di truppa. Queste replicate spedizioni serviranno ad estinguere totalmente l' insurrezione di quella colonia, ove si trovano ancora dei negri che saccheggiano e massacrano i bianchi che trovano. Sentesi dalle lettere di Londra che si hanno delle inquietudini sugli stabilimenti olandesi della Guiana, ove le idee di libertà hanno fatto dei progressi fra gli schiavi, e minacciano quelle colonie dei disastri di cui s. Domingo ha offerto il lagrimevol quadro.

Si assicura che il consigliere di stato Pelet della Lozere si reca nei nove dipartimenti del Belgio con una missione particolare. = Nella lista dei consiglieri di stato che dà l' almanacco nazionale di quest' anno, non si trovano il generale Bernadotte e il citt. Bourienne. = I cinque per cento erano jeri a 56. fr.

Nulla hanno d' interessante i fogli di Londra del 18 dicembre. Si dice che il sig. Dundas avrà la dignità di pari. Il sig. Alexander ha fatto li 16 un rapporto ai comuni, che tende a rinnovare le leggi relative al commercio di Malta: ciò che non prova che gli inglesi vogliano presto evacuarla. Il sig. Sheridan ha fatto una mozione tendente a chiedere comunicazione delle carte relative al Carnate, e ne ottenne la stampa.

Berna 24 dicembre.

Si scrive da Parigi un estratto del discorso tenuto il giorno 13 ai deputati elvetici dal primo console presidente, allorchè diede loro l' udienza di cui parlammo nel passato foglio. Tutto il discorso deve essere riguardato come un comento alla lettera del giorno 10. ,, Quanto io, disse il primo console, ho imparato meglio a conoscere il vostro paese, tanto più restai convinto che non è proprio ad avere una sola costituzione. Se il sistema rappresentativo venisse introdotto in tutta la Svizzera, i cantoni democratici dovrebbero pagar delle imposte che non hanno mai pagate. I nipoti di Guglielmo Tell non devono nè portar catene, nè pagare imposte. D' altra parte la nuova democrazia non serve per Berna ec. Comprendo che sarete felici col solo federalismo. Deve regnare della diversità nelle vostre speciali orga-

nizzazioni, e dovete avvicinarvi alle vostre antiche costituzioni, eccetto però tre punti, cioè l'ineguaglianza dei diritti fra i diversi cantoni, i rapporti fra i paesi sovrani e sudditi, e i privilegi delle famiglie patrizie che non vi debbono esser più. Progettate su queste basi le costituzioni cantonali, e sarà facile in seguito l'ottenere o per mezzo di diete o in altro modo un punto di mezzo che assicuri alle diverse parti una garanzia dei loro diritti. Il vostro paese, a cui la natura ha ricusato tutto, è troppo povero per erigervi una reggenza centrale. Voi non potete avere che un'organizzazione, per cui nessuno abbia a pagar delle imposte. Non sono più i tempi in cui la Svizzera era al centro dell'Italia e della Francia; che l'Italia era divisa in cinquanta governi; che le vostre forze erano eguali a quelle del duca di Borgogna. Ora la Borgogna non forma che un punto quasi invisibile sulla carta della Francia. Questa ha 500m. uomini, l'Austria 300m., la Prussia 200m. In mezzo a sì grandi potenze voi non potete più figurare con 7 in 8m uomini, che a nulla vi servirebbero. Se desiderate grandezza, vi ha un sol mezzo, l'unione alla Francia, della quale voi formereste due dipartimenti. Ma la natura stessa vi ha divisi, ed ha segnato i vostri confini. Non mi maraviglio che alcuno di voi sia stato fermo pel sistema dell'unità: i montagnari sono ostinati, ed io lo so perchè son montagnaro anch'io. Conservate la vostra neutralità, i vostri costumi; e la vostra sorte non sarà cattiva. Voi siete sicuri fra due potenze che reciprocamente mantengono l'equilibrio. Il federalismo debilita i grandi stati, dividendo le loro forze, ed aumenta la forza dei piccoli, conservando ad ogni parte l'energia sua naturale. D'altra parte io domando qual uomo vorreste porre alla testa del vostro governo centrale? se molti, essi si dividerebbero d'opinioni, e si rovesciarebbero l'un l'altro; se un solo, dove trovereste fra voi chi sappiasi acquistare la confidenza e la stima universale? Io stesso, onorato della prima magistratura di una gran nazione, non mi sentirei in istato di governare il vostro paese. Se sceglitte un bernese, Zurigo ne sarà malcontento; e così viceversa. Se un cattolico, i protestanti si crederebbero offesi; e così viceversa. Se un ricco, egli sarebbe delle famiglie patrizie. Se un uomo insigne, ma senza facoltà, gli mancherebbe la necessaria riputazione, e voi per sostenerne il decoro sareste obbligati di esigere delle imposte. Nelle organizzazioni cantonali troverete maggior sicurezza che in una reggenza centrale. Sussistendo questa, io mi rivolgo solamente al landamano qualora domando qualche cosa, ed egli non azzarda di ricusarmela. Debbo io all'incontro rivolgermi alle reggenze cantonali? ciascuna di queste si dichiara non competente a rispondermi, si raduna la dieta, si guadagnano due mesi di tempo, e il temporale intanto svanisce. Durante le vostre reggenze centrali sono succeduti dei cambiamenti che non servirono a nulla. Nell'anno scorso avete abbattuto la dieta legittima eletta dal popolo: l'11 aprile e la vostra ultima costituzione non hanno mai avuto la mia approvazione. Un governo centrale si può sostenere soltanto colla presenza delle truppe francesi. Il governo attuale ne fece l'esperienza: un sentimento patriotico fece approvar da loro il da me propostogli richiamo delle truppe francesi, ma i membri della reggenza doveano comprendere nel loro posto quanto con un tal passo compromettevano la tranquillità del lor paese. A quanto dissi finora, aggiungo ora come cittadino francese, che la Svizzera debb'essere indipendente per i suoi propri affari, ma non per i suoi rapporti colla Francia. L'Inghilterra non ha che fare colla Svizzera, e non vi si deve tollerare in questo paese alcuno di lei emissario. La reggenza antica di Berna, e sul di lei esempio Reding e gli altri capi dell'ultima insurrezione, hanno cercato soccorsi esteri contro la Francia; ma tale non deve essere giammai la politica degli svizzeri. La Francia non permetterà giammai che sia assoggettato di nuovo il Lemano, il di cui popolo e per la lingua e per il sangue è unito ai francesi. Si devono cercare le basi di un nuovo edifizio durevole, non in ciò che esisteva anticamente, ma nella rivoluzione e nel volere del popolo. Contentezza del popolo, e nessuna imposta, ecco quali debbon essere i vostri principj. Del resto i membri della deputazione mi facciano pervenire le memorie che crederanno opportune: io riceverò tutto, leggerò tutto: chieggo che mi istruite sui veri vostri interessi, perchè non desidero che la vostra felicità. " = Il discorso del primo console ha durato tre quarti d'ora.

Venezia 31 dicembre.

E' stata officialmente partecipata a questo governo generale la nomina del conte di Bissingen in commissario plenipotenziario e capo di questo governo istesso. Si crede che fra poco avrà luogo l'organizzazione delle nostre provincie, sospesa mesi sono per i progetti di cambio.

Genova 1 gennajo.

Deve giungere dalla Toscana un corpo di militari francesi che debbono unirsi ai polacchi che s'imbarcheranno per S. Domingo. Un battaglione di quest'ultimi è qui giunto jeri, ed attendesi in breve la flottiglia su cui debbono porre alla vela. = Sentesi da Livorno, che l'ammiraglio Devinter è di là partito li 27 corrente colla sua squadra per Tolone.

Milano 6 gennajo.

Mediante avviso del ministro di finanza si è dedotto a pubblica notizia che si intende appaltare il giuoco del Lotto o generale per tutta la repubblica, o diviso in due rami, cioè per i dipartimenti di quà e di là del Po, secondo le migliori offerte.

Il ministro degli affari interni ha prevenuto il pubblico, che in luogo del Bollettino offiziale già stabilito, resta adottata l'istituzione di due collezioni, l'una intitolata *Bollettino delle Leggi della repubblica italiana*, e l'altra, *Foglio Officiale della repubblica italiana*. Nel Bollettino, oltre le leggi son compresi tutti quei decreti del governo che necessariamente nascono dalla disposizione delle medesime, e tendono direttamente al loro eseguimento. Contiene il Foglio officiale tutti gli altri decreti, proclami ed avvisi riguardanti la pubblica amministrazione, e v'ha luogo a notizie politiche quando occorre, ritenuto che *il Redattore Italiano* ha cessato dalla qualità di Giornale Officiale alla fine del 1802. Ambedue le suddette collezioni incominciano dal governo costituzionale, e sortono divise in serie per anno: col principio di questo si pubblicano dallo stampatore nazionale tanto i numeri arretrati, quanto i correnti.

In seguito dell'avviso inserito qui sopra in data di Milano, notifica lo Stampatore nazionale Luigi Veladini, che le associazioni alle suddette due Collezioni si ricevono alla di lui Stamperia in S. Radegonda in Milano al prezzo superiormente fissato di soldi 6. per ogni foglio in ottavo grande, e mediante lo sborso anticipato dell'importo di fogli 20 tanto per gli arretrati che per i correnti di ambe le Collezioni, da rinnovarsi di mano in mano che saranno compiti i 20 fogli già pagati. La distribuzione in Milano si farà ogni lunedì, cominciando lunedì 10 di questo, e se ne farà contemporaneamente la spedizione nei dipartimenti della repubblica, nei cui capi luoghi ricevono le associazioni: in *Novara* per l'Agogna, Rasario Giuseppe. In *Cremona* per l'alto Po, Manini Fratelli; e in *Lodi* Pallavicini Gio. In *Ferrara* per il basso Po, Pomatelli Francesco. In *Reggio* per il Crostolo, Foà Beniamino. In *Como* per il Lario, Noseda Luigi. In *Brescia* per il Mella, Colombo Dionigi. In *Mantova* per il Mincio, Società Tipografica all'Apollo; e in *Verona*, Bisesti Pietro. In *Modena* per il Panaro, Baracchi Giuseppe. In *Bologna* per il Reno, Marsiglj Jacopo. In *Forlì* per il Rubicone, N. N. In *Bergamo* per il Serio, Sonzogni Luigi in Città. = *Si avverte che ogni abitante dei rispettivi dipartimenti dovrà indirizzarsi alla persona designata qui sopra nei suoi Capi Luoghi, poichè lo Stampatore Nazionale non riceve in Milano che le associazioni dei cittadini dell'Olona.*

Almanacco Politico Italiano per l'anno 1803. Firenze presso Guglielmo Piatti. Quest' almanacco, che negli anni passati ebbe un favorevole incontro, contiene il concordato pontificio della Francia, e la sua costituzione organica ecclesiastica, le diverse costituzioni delle repubbliche italiane, i diversi trattati che hanno avuto luogo fra le potenze d'Europa, le nascite e morti dei principi, ed altre notizie politiche che rendono l'almanacco degno di ricerca. Si vende a paoli 2 in busta, ed a paoli 3 e 4 alla francese, e se ne possono avere anche le serie arretrate presso il suddetto Piatti.

Presso il citt. Stura in S. Pietro all'Orto n. 899. si trovano vendibili ad equo prezzo diversi Libri. Consiston essi in Botaniche delle più belle edizioni colorite dei migliori autori, in foglio, in quarto ec. Trattati di coltura dei migliori autori. Diverse edizioni di Rousseau e Voltaire legate in fino ed in rustico. Trattati di fisica. Elementi di farmacia. Trattati di calcolo differenziale ed integrale di autori molto stimati. Trattati di matematica. Opere scientifiche. Viaggi moderni, ed altre opere interessantissime: il tutto in francese.

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 10. Gennajo 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano. Il suo prezzo colla spesa di bollo è di lir. 13 annue per la Repubblica Italiana, e di lir. 15 per gli altri paesi d' Italia.

Le associazioni al nostro foglio si ricevono dai Direttori e Commessi di Posta delle principali Città e Comuni della repubblica e di esteri paesi, non che dai Libraj che sono soliti a distribuirlo, e dalla Spedizione generale delle gazzette in Milano. E in ispecie in Piacenza dal sig. Tommaso Baldocchi; in Parma dal sig. Pietro Chiari nell' Ufficio Postale; in Firenze dal sig. Guglielmo Piatti Librajo; in Pavia non solamente da Gio. Capelli, ma ben anche nel Negozio Galeazzi nel Leano; e per Torino e contorni dal citt. Bocca al Gabinetto Letterario contrada di Monviso.

Costantinopoli 25 novembre.

La Porta ha finalmente pubblicato le notizie ch' essa ha ricevute dall' Egitto. I bey aveano concepito il progetto di rompere la linea dell' armata ottomana, e di farsi giorno a traverso quest' armata, per portarsi verso Alessandria, ed unirsi alle truppe inglesi, sul soccorso delle quali contavano. Tentaron essi due volte di eseguire il lor disegno; ma il pascià del Cairo, che n'era stato prevenuto, prese tali misure, che ambe le volte non poterono riuscire nel lor progetto. La pubblicazione di queste notizie ha dissipato le inquietudini, cui il silenzio della Porta avea sulle prime fatto nascere; ma bisogna d' altronde convenire che i bey siano sempre in un istato formidabile, poichè corre voce, che, malgrado la ripugnanza mostrata finora dal gran signore di accedere alla convenzione proposta dall' Inghilterra per garantir l' Egitto da ogni invasione di truppe estere, si abbia luogo di credere che S. A. forse accederà a questo partito, perchè sembra probabile l' accessione della Russia, e perchè l' Inghilterra propone di non prestare in appresso qualsivoglia assistenza ai bey rivoltati.

Il colonnello Sebastiani prende il titolo di inviato straordinario della repubblica francese in tutto il Levante.

Londra 24 dicembre.

I nostri fondi hanno provato ne' giorni scorsi un leggiero abbassamento, che viene attribuito unicamente alla fluttuazione che vien sempre dietro a un rapido aumento. Tuttavia il terzo consolidato è fra i 72 e 73, e l'omnium non perde più del 5. I capitalisti attendono con confidenza l'esito cui dee produrre l' opinione che si hà della durata della pace, e che non vi sarà alcun imprestito.

Il re si è offeso leggiermente una gamba nel montare a cavallo, e dovette guardare il letto per un giorno. Jeri si era preparato per ricevere gli ambasciatori esteri, ma gli sopraggiunse un incomodo che non gli permise di poter reggere alla cerimonia, e dovette ritirarsi. Il conte di Voronzoff ambasciatore di Russia, era uno dei ministri che dovea avere la sua udienza. Egli è qui ritornato il giorno 21. Si vede con piacere il di lui ritorno, poichè il di lui gusto per l' Inghilterra si è dichiarato da lungo tempo, e i politici fondano sulla di lui missione la speranza di un' unione più intima colla Russia.

Un regolamento agitatosi nei comuni e nei pari per correggere alcuni abusi nella marina, ha dato luogo ai più vivi dibattimenti. La nuova opposizione si distinse coi più violenti attacchi.

Il sig. Dundas è stato finalmente dichiarato pari col titolo di barone di Duneira e di visconte di Melville. Il Morning Post crede ch' egli possa rimpiazzare nella camera uno dei due segretarj di stato, o lord Hobart o lord Pelham, e più di tutto quest' ultimo nel ministero dell' interno.

La fregata spagnuola la Giunone di 34 cannoni col carico di 100m. risdalleri, si è interamente perduta nel suo cammino da Porto Ricco a Cadice. Li 24 d'ottobre incontrò la goeletta inglese la Favorita, e ne pregò il capitano a fare il tragitto di compagnia fino a che potesse sbarcare e prender rinforzo, poichè faceva tant'acqua che gli equipaggi non bastavano a vuotarla;

ma li 28 un vento furioso rese inutili i soccorsi della Goeletta, e gli infelici che si trovavano sulla fregata, dopo aver lottato qualche tempo cogli orrori della morte, rimasero inghiottiti in numero di 413.

Nelle isole occidentali dell'America la raccolta dello zuccaro è stata quest'anno assai abbondante.

Vienna 25 dicembre.

Il consigliere di stato Champagny, ministro plenipotenziario di Francia presso S. M. I., è altresì nominato nella medesima qualità presso il gran mastro dell' ordine teutonico, l'arciduca Carlo, a cui rimise fin dal giorno 9 le sue credenziali, essendosi portato al di lui palazzo con un magnifico treno.

Il conte di Lichtenstein è stato spedito a Parigi con importanti dispacci di questa corte. = La lettera con cui la nostra corte ha annunziato al primo console la nascita del nuovo arciduca, avea il seguente indirizzo in latino: *Praeclarissimo ac strenuissimo Viro*, NAPOLEONI BONAPARTE, *supremo Reipublicae Gallorum Consuli*, *amico nostro honoratissimo*. = L'arciduciduchessa Amalia è giunta li 23 a Praga, da dove è facile che faccia una gita in Sassonia a visitarvi una di lei figlia maritata in quella casa. L'altra di lei figlia che abbracciò tempo fa la vita monastica, abita sempre il convento di Colorno, fabbricato per lei espressamente; ed attende dalla Spagna ulteriori avvisi sul partito che dee prendere.

Sentesi da Zirknitz, che lo straripamento delle acque ha cagionato in que' paesi grandi rovine. Il lago di Zirknitz, che si asciuga ordinariamente tutti gli anni, è sortito dal di lui letto e si sparse nelle campagne con tanta rapidità, che sommerse in pochi minuti il vicino villaggio di Seedorf, lasciando appena tempo agli abitanti di poter fuggire abbandonando tutti i loro effetti. Un altro villaggio soffrì ancora di più. = Le notizie che si ricevono da Zengg in Dalmazia, non sono meno affliggenti. Dopo sei settimane di pioggie continue, sopravvenne un terribile uragano che durò un giorno ed una notte; e l'acqua precipitandosi a torrenti dalla cima dei monti, seco trasse immensi massi, inondò la città, e distrusse case, mercanzie ec.

Sentesi dalle lettere di Pietroburgo del 7, che S. M. I. ha fatto molte promozioni; e fra le altre, ha nominato ammiraglio il vice ammir. Teste, vice ammir. il contr' ammir. Tschitschakoff. L'ammiraglio conte Mordvinoff, ministro della guerra, ha dato la sua dimissione. Alessandro I. ha fatto rimettere al P. Gruber, eletto nuovo generale della società dei gesuiti, pria della sua partenza per la Russia, una bolla di S. S. che conferma l' esistenza di quest' ordine in Russia. Egli ha incaricato altresì il suo senato di occuparsi dei mezzi di stabilire delle case gesuitiche ne' suoi stati vicini al Giappone. = Anche il nostro sovrano si occupa degli oggetti ecclesiastici, ed in particolare dell' educazione ed istruzione della gioventù tanto secolare che ecclesiastica. Nello scorso mese fu aperto in Clagenfurth un nuovo studio di teologia. Ora, dopo avere S. M. ristabiliti tutti i collegi ed accademie nello stesso piede in cui si trovavano sotto Maria Teresa, ha risoluto di ristabilire tutti i seminarj vescovili sotto la dipendenza dei rispettivi vescovi. Il seminario della diocesi di Vienna verrà mantenuto dalle parrocchie e monasteri con una data somma annuale, e per gli altri serviranno i fondi che formano attualmente la cassa di religione. Il consigliere di stato e di conferenze ab. Lorenz è quegli che seconda in ciò le buone intenzioni del nostro sovrano.

Francfort 31 dicembre.

Jeri è qui giunto un inviato della repubblica francese presso S. M. il re di Prussia. Egli vien da Parigi, e si reca a Berlino; ma non ne è noto il nome. Osservasi in questo momento poco e nessun movimento nel gabinetto prussiano, in paragone della frequenza de' corrieri che da Vienna vanno a Pietroburgo ed a Parigi. La capitale dell'Austria par sia divenuta da alcune settimane il centro delle negoziazioni le più attive che si proseguono attualmente sul continente, e che anzi la voce universale assicura omai terminate per quanto riguarda i compensi del gran duca di Toscana. Corrispondendo egualmente colla Russia e colla Francia, due potenze che pajono essere state collocate alle estremità opposte dell' Europa per tenerla in uno stato di perfetto riposo col peso della lor forza, il gabinetto austriaco, se hassi a credere ad alcuni politici, si occupava del gran progetto di cangiare, non già precisamente la situazione attuale dei diversi potentati, ma la direzione che avean preso gli affari politici dell' Europa dopo l' aprimento delle sessioni della de-

putazione d'impero di Ratisbona. E rapporto al poco movimento che osservasi ora nel gabinetto prussiano, ciò proviene dall' essere terminati gli affari che possono interessar la Prussia. Questa non ha più nulla nè a stipulare, nè a temere, nè sperare. Ingranditi i suoi stati e la sua popolazione, i suoi tesori bastantemente forniti, le sue forze militari considerevolmente aumentate, molti anni di un'amministrazione pacifica e saggia, aumento considerabile di credito e nel commercio e ne' gabinetti, hanno innalzato questa potenza ad un grado di prosperità durevole.

Ratisbona 28 dicembre.

La notizia del giorno è che il citt. Laforet, ministro plenipotenziario della repubblica francese, è partito jeri da questa città col citt. Mathieu; e credesi che siansi recati a Monaco per regolarvi alcuni affari particolari. Il sig. di Normann, ministro di Vurtemberg, si è anch'egli assentato. Nella prima sessione dell'anno prossimo, la deputazione sentirà un rapporto da farsi alla dieta dell'impero sull'esito delle sue operazioni portato già alla dieta dai ministri mediatori, e nel medesimo tempo verrà invitato il plenipotenziario imperiale a farne un altro a S. M. I.

I reclami del vescovo di Fulda hanno eccitato per un momento la pubblica attenzione. Espose egli alla deputazione che il suo vescovato dà annualmente un mezzo milione di fiorini, e che ciò nullameno non si vuol dargliene che 36 a 40m. d'appanaggio. Disse che gli si rimprovera d'avere male amministrato i suoi stati, laddove ne ristorò le rovinate finanze, pagando 300m. fiorini di debiti arretrati, e risparmiando delle somme considerevoli pei bisogni eventuali dello stato. Egli asserisce che le sue cantine e i suoi granaj sono pieni di grani e di vino, e che estremamente piccolo è il consumo fattone dopo il passaggio di tante truppe ec. „ Dopo queste accuse sì mal fondate, soggiunge il principe vescovo nella sua memoria alla deputazione, mi si vuol trattare come un monaco, e si pianta in campo il voto di povertà per contrastarmi il diritto di possedere dei fondi, del denaro, delle proprietà, quando è noto che un vescovo di Fulda è principe germanico costituzionale. Finalmente si vuol provare che io non possa pretendere gli arretrati di quest'anno, cui la generosità delle potenze mediatrici accordò a tutti i principi secolarizzati, e si pretende ch'io non possa disporre a mio piacere de' risparmj da me fatti, ma che debbono appartenere agli stati ec. " S. A. conchiude col domandare di essere mantenuto nella sua giurisdizione ecclesiastica fino alla nuova organizzazione delle diocesi; che venga stipulata e fissata la pensione dei 40m. fiorini offertagli dal principe ereditario d'Orange, e di cui si accontenta; che gli si diano gli arretrati e i fondi che si trovano nella cassa delle finanze, e che ai di lui servitori vengano assicurati i loro appuntamenti per tutta la lor vita anche dopo la di lui morte.

Il principe d'Orange contropposе all'anzidetta memoria una di lui nota in data del 18 di questo, in cui disse che come ecclesiastico regolare il principe vescovo di Fulda, che ha il voto di povertà, non può possedere personalmente alcuna proprietà; che per la secolarizzazione del di lui vescovato viene ritenuto morto politicamente, e doverglisi perciò applicare le leggi in vigore per la morte naturale di un vescovo, le cui sostanze in questo caso ritornano al vescovato come proprietà dello stato; che le determinazioni del piano generale non sono applicabili agli ecclesiastici regolari, sempre obbligati dai lor voti malgrado qualsivoglia transazione politica; che il vescovo di Fulda deve render conto delle rendite fiscali che si ritenne per se medesimo durante la sua amministrazione; di circa 141m. fiorini percepiti di più dallo stato nel 1802; di altri 50m. fiorini levati dalla cassa di finanze li 7 e 13 settembre, lungo tempo dopo che era decisa la secolarizzazione del vescovato; di 90m. fiorini appropriatisi per vino venduto; di altri 14m. fior. che percepì li 24 settembre, pagatigli come metà di 28m. per aver venduto la raccolta del vino di quest'anno del monte S. Giovanni, che vien ritenuto per il migliore della Germania; e finalmente essersi trovato nelle cantine un deficit di 100m. fiorini in vino, paragonato a quanto ve n'avea al suo avvenimento alla reggenza. Il principe d'Orange gli fece offrire ciò nullameno di rimettergli i 14m. fior. di più percepiti, e di assicurargli una pensione annua di 40m., purchè rinunzj alle sue pretese sui fondi delle finanze, sugli arretrati, proviste ec.

Augusta 1 gennajo.

Nella scorsa notte sono di qui passati

quattro corrieri, due bavaresi, uno inglese e l'altro russo. = Il principe Luigi di Baden è ritornato da alcuni giorni da Parigi a Carlsruhe, soddisfatto della distinta accoglienza fattagli dal primo console.

Dall' Aja 24 dicembre.

Il corpo legislativo ha terminato oggi le sue sessioni di quest' anno, ed oggi si attende di veder pubblicato lo stato delle spese per il mantenimento dello stato nell' anno 1803. Si conferma che non vi si trovi il mantenimento e il soldo delle truppe francesi, e che fino a quando queste truppe si troveranno nella nostra repubblica, quest' articolo verrà portato sulle spese straordinarie.

Pare che il Capo Buona Speranza sia stato consegnato alle nostre truppe, poichè alcuni dei nostri fogli riferiscono che i rapporti del governatore generale del Capo, il sig. Jansen, sono dei più soddisfacenti, e che gli inglesi hanno lasciato quella colonia nel più florido stato; ma finora non è comparso un annunzio officiale dell'occupazione per parte nostra.

Sentesi da Madrid, che vi si sta conchiudendo un trattato di commercio fra la Spagna e la Francia, e che sarà molto vantaggioso a quest' ultima per le sue relazioni coi possessi spagnuoli in America.

Brusselles 26 dicembre.

Da una memoria del nostro prefetto a questa municipalità vedesi che la casa di giuoco qui stabilita paga annualmente 15m. franchi alla città, e 2500 al mese alla cassa di beneficenza. Il prefetto rende conto in questa memoria dei motivi che hanno portato il ministro di polizia ad autorizzare lo stabilimento, e dice che malgrado tutta la sorveglianza non si era giammai riuscito a distruggere le clandestine numerose associazioni di giuochi; che l' esperienza mostra che invano si tenterebbe d' impedirli, e che l' unico mezzo di sorvegliare a tutti i disordini che ne nascono, è stato di tollerare una banca pubblica di giuochi sotto la sorveglianza della polizia.

Parigi 28 dicembre.

Il conte di Marcoff ambasciatore di Russia ha rimesso il 22 una nota al nostro governo, e dicesi relativa a Malta. Questo ministro ebbe una conferenza a Lilla col conte di Voronzoff, allorchè vi fu di passaggio per recarsi a Londra, ed ora è noto che è risoluto di rimanere al suo posto. Intanto si assicura che il gen. Andreossy, nostro ambasciatore a Londra, è stato incaricato d'insistere di nuovo presso il governo inglese per l'evacuazione assoluta dell'Egitto e dell'isola di Malta.

La consulta elvetica ha adottato nella sua sessione del 22 il progetto di una costituzione federale che le era stato presentato: riguardo all'organizzazione particolare dei cantoni, le opinioni dei membri hanno variato assai fra di loro. Mentre si travaglia da una parte all'ultimazione di quest'affare, il ministero degli affari esteri si occupa altresì dell'esecuzione dell'art. 9. del trattato di Luneville. L'esame delle numerose petizioni per la leva del sequestro, venne confidato al citt. Rosenstiel, che faceva a Rastadt le funzioni di segretario di legazione.

Li 24 è di qui partito un gran numero di carriaggi per Havre, che vi recavano diversi oggetti per la spedizione che deve porre alla vela fra poco da quel porto per le Indie orientali.

Il gran giudice è stato poi istallato jeri solamente come presidente del tribunale di cassazione. Questa cerimonia si fece con molta pompa ed in mezzo a un gran concorso di spettatori. Il ministro si recò al palazzo di giustizia in una carrozza a sei cavalli scortata da un distaccamento di dragoni. Dopo una messa in musica, celebrata dall' arcivescovo di Parigi, si passò al tribunale, ove uno dei giudici fece un rapporto sull' affare di molti capi dell' ultima rivolta di s. Domingo, segnatarj del preteso atto costituzionale pubblicato da Toussaint Louverture. Il tribunale sentì il commissario del governo, e decise dappoi che i prevenuti, detenuti attualmente a Brest a bordo di un vascello, verranno tradotti davanti il tribunale della Senna.

Pare che il primo console non abbia l'intenzione di servirsi sovente della nuova prerogativa di far grazia, di cui gode dopo l'ultima rifusione della nostra organizzazione politica. Per impedire almeno ch'essa non serva ad impedire il corso della giustizia, il gran giudice ha scritto a tutti i consiglj di guerra e tribunali criminali, che il ricorso per grazia e le domande di sospensione debbono aver luogo durante i dettaglj dell' instruzione giuridica, senza che in nessun caso questo ricorso possa sospendere nè la procedura, nè il giudizio definitivo. Se la grazia o la sospensione non

son giunti al momento in cui debbe aver luogo l'esecuzione, fa d'uopo procedere in conformità delle leggi.

La condotta indecente d'un inglese in Orleans nella casa del prefetto, e gli eccessi commessi dal medesimo nel sortire dalla casa del magistrato, aveano determinato il di lui arresto. L'inglese se ne querelò a milord Vitavorth; ma questi non tardò a metterlo nel torto, e ad esprimere al contrario al prefetto la sua riconoscenza per l'urbanità che avea verso i suoi compatrioti, pregandolo di continuargliela. Il Monitore ha citato con elogio questa condotta dell'ambasciatore britannico, non conforme a quella con cui alcuni membri del parlamento britannico hanno chiesto che venisse resa ragione dell'arresto del capitano Auvergne fatto tempo fa in Parigi.

E' qui giunto il principe Niccolò Esterhazy de Galantha con un treno di sei carrozze, superbi e numerosi equipaggi, ed ha seco il conte Zicny figlio del ministro di finanze a Vienna. Egli alloggia in uno de' più bei palazzi di questa capitale, e sfoggia un lusso straordinario, non conservando giammai l'incognito. Già ha assistito a molte feste e divertimenti, e fra gli altri ad un ballo dato dalla bella madama Recamier. Egli passerà presto a Londra, e ritornando sul continente, si porterà a Madrid, ed osserverà tutte le città e provincie della Spagna. Si assicura che abbia deciso di spendere circa un milione di fiorini nel grandioso suo viaggio.

Altra di Parigi 30 dicembre (9 nevoso).

Li 28 è stato tenuto un consiglio di finanze, ove i ministri delle finanze e del tesoro pubblico resero il conto delle rendite dell'anno 10. Queste sorpassarono di 50 milioni la valutazione statane fatta dal ministro delle finanze; e questa valutazione stessa sorpassava di 30 milioni le rendite dell'anno 10. L'anno 10 offrì dunque in prodotto 80 milioni di più dell'anno 9. Si calcola in oggi che l'aumento delle rendite dell'anno 11 sarà di 30 milioni di più dell'anno 10, ciò che porrà fra l'anno 9 e l'anno 11 una differenza di 110 milioni. In tutti questi conti non sono compre se che le rendite reali ed effettive. Al primo di vindemmiale anno 11 tutte le risorse dell'anno erano intatte, e i 312 milioni d'obbligazioni dell'esercizio dell'anno 11 si trovavano per intiero nel portafoglio del tesoro pubblico. Il risultato di questi conti coi suoi dettaglj tutti a dipartimento per dipartimento, verrà pubblicato col mezzo della stampa nella prossima sessione del corpo legislativo. = Così il Monitore del giorno d'oggi. Gli altri fogli aggiungono che il corpo legislativo possa radunarsi li 15 del pross. piovoso. Uno de' suoi membri, il citt. Segur il maggiore, è stato nominato consigliere di stato, e jeri sedette in consiglio. Frattanto i consolanti rapporti dello stato delle nostre finanze aumentano la confidenza pubblica nel governo e l'orrore che si ha per ogni sorta di rivoluzione, e i fondi si accrescono in modo, che i cinque per cento consolidati erano oggi a 56 fr. e 60 centesimi.

A seconda di un recente decreto dei consoli, i membri di tutti i tribunali della repubblica, le persone di legge ed altri che esercitano le lor funzioni presso di essi, porteranno tutti in avvenire nelle lor funzioni un abito lungo a zimarra con toga, cravatte cascanti, capelli lunghi o rotondi, con diversi distintivi giusta il grado dei giudici e degli impiegati. Perfin gli uscieri dovranno avere un abito nero con mantello di egual colore, e capelli lunghi o rotondi.

I consoli hanno con decreto del 25 cominciato ad ordinare la convocazione delle assemblee di cantone nei dipartimenti della Senna, d'Eure e Loir, e dell'Aube. I presidenti furono già nominati dal primo console a tenore della costituzione, e le assemblee nomineranno i candidati per i consiglj municipali nelle città al dissopra di 4 m. anime, i candidati per i giudici di pace e lor supplimenti, e i membri dei collegj elettorali di circondario e di dipartimento.

Si dice che il consigliere di stato Laumond possa partire da Parigi con importanti commissioni per Torino; ma ciò non sembra conciliarsi colla recente di lui nomina in presidente dell'assemblea del settimo circondario di Parigi. Finchè non si rechi a Torino il gen. Menou ad occupare la nuova di lui carica, la segnatura degli atti è data al segretario generale la Charbonniere. Credesi che Menou non partirà pria dell'arrivo di Jourdan, ch' è atteso a momenti di ritorno.

„ Il bastimento di guerra il Bervich, partito, dice il Monitore, dalla Martinica li 3 brumale, è giunto a Tolone. Egli ha recato notizie soddisfacenti da quella colonia. La stagione era considerevolmente

rinfrescata, ciò che poneva in quest' anno un termine alle malattie in tutta l'America. La stagion delle pioggie ha ritardato un mese e più. Regnava la tranquillità in tutta la colonia."

Il Mercurio di Francia dà un ragguaglio storico della costituzione della Svizzera pria della rivoluzione, accenna i motivi e i modi della convocazione di quella dieta generale, e dopo aver dato un rapido quadro delle costituzioni particolari di ciascheduno degli antichi 13 cantoni, termina il suo articolo colle seguenti rimarcabili riflessioni riferite anche dal Monitore: „ Una repubblica, vi si dice, collocata in una città marittima, può esercitare la sovranità sulla campagna, poichè il commercio basta ai bisogni della città, aumenta le sue ricchezze, e gli permette di tener la campagna nella sua dipendenza. Allorchè tutte le terre appartengono ai signori, e che i lavoratori son servi, si concepisce ancora che la città in cui si riuniscono i signori, eserciti la sovranità sulla campagna, e che a poco a poco i ricchi borghigiani che abitano la città, s' introducano nel governo; ma quando i lavoratori son divenuti *proprietarj*, è impossibile che non siano *liberi*, ed ove il più piccolo *mercante* esercita la sovranità, è cosa ridicola di ricusarne l'esercizio al *coltivatore*. La più sciocca di tutte le aristocrazie è incontrastabilmente l'aristocrazia borghigiana, poichè è la distinzione nel niente. Chi potrebbe in oggi persistere a volere che i prestinaj e fabbricatori di paste restassero *sovrani* dei lavoratori e dei mulinaj? In buona logica, i secondi sarebbero più autorizzati a riguardare i primi come loro *sudditi*, poichè li tengono soventi nella loro dipendenza. Un semplice colpo d' occhio sulla storia della Svizzera fa vedere che la sovranità delle città sulle campagne si è stabilita per motivi che più non esistono. Questa sovranità durò più lungamente dei motivi che non esistono più; ma distrutta una volta un' istituzione conservata dall'uso soltanto, più non si rialza. La sovranità esercitata da compagnie di borghigiani è una vera profanazione della maestà delle nazioni e dei sovrani, e devono i confratelli comprendere che sarà per essi soddisfacente di contar come eguali quelli che avean riguardato come sudditi, poichè alla fine si trovan tutti politicamente sull'istessa linea, travagliando tutti per vivere. In tutti i tempi e in tutti gli stati, gli uomini particolarmente chiamati all'esercizio della sovranità, sono quelli che indipendenti dalla fortuna, possono dedicarsi interamente al servizio della patria: allora la distinzione riposa sul vantaggio comune; ma separare in sudditi ed in sovrani dei borghigiani e dei coltivatori ec. è una cosa impossibile e che non esistì se non quando le istituzioni perdettero il motivo della loro origine. Si può dunque assicurare che non vi saranno più distinzioni, o che saranno meglio calcolate. "

Il Monitore del giorno 5 nevoso occupa tre delle sue colonne nel riferire i discorsi tenuti a monsig. Fesch, allorchè giunse li 20 frimale alla sua sede arcivescovile in Lione, dalle diverse autorità della città e dalle deputazioni di alcuni stabilimenti, e le risposte dignitose e sostenute che diede ad ognuna il nuovo arcivescovo zio del primo console. Due altre colonne dell' istesso numero sono pure occupate dal discorso che tenne il cittadino Seguier, nominato dal primo console in presidente del tribunale d'appello in Parigi, allorchè venne installato nella nuova sua qualità. Disse egli che succedeva a due magistrati distinti; l' uno nipote di quel cancelliere grande per le sue virtù e per le sue opere, il citt. Daguesseau. La sua origine avea essenzialmente provocato la scelta di quegli che governa la Francia: poichè il discendente di un grand' uomo compare agli occhi della società cinto dei raggi della gloria paterna: ciò nullameno, allora anco che il pubblico confondeva il nipote nell'ajo, è stato facile ai colleghi del citt. Daguesseau di riconoscere in lui dei titoli personali, ec. Un magistrato di un merito egualmente distinto ha rimpiazzato il citt. Daguesseau. Questi ha pienamente giustificato la favorevole presunzione della sua nascita, e il secondo prepara una simile presunzione per la sua prosperità. = Seguier prosegue esternando la sua gratitudine a Treilhard che lo propose al primo console a succedergli nella carica, e fa gli elogi di Cambaceres, di lui parente, col di cui appoggio ottenne dal capo dello stato un avanzamento sì rapido e lusinghiero, trovandosi egli ancor giovine alla testa di un rispettabile consesso, e ristabilito nella miglior parte del suo patrimonio, allorchè il rigore dei tempi sembrava ne lo avesse spogliato per sempre. Finalmente egli terminò il suo discor-

so con queste parole che è si consolante il sentir pronunziate in oggi dalla bocca degli organi della giustizia: *le leggi sono inutili, quando mancano i costumi*. Questa verità ch' era d' uopo indicare ad Augusto, il nostro primo console la trovò nel suo cuore. Comprese egli che i legami sociali doveano riattaccarsi a un gran nodo soprannaturale. Da quel momento la religione oltraggiata e non avvilita, proscritta e non estinta, sortì dagli asili ove gemeva, per rientrar ne' suoi templi cantando inni di ringraziamento. Allora altresì l' edifizio sociale si ricollocò sull' antica di lui base. In avvenire, cittadini giudici, le leggi possono innalzarsi sulla morale, e la morale appoggiarsi alle leggi. Voi avete già riacquistato i vostri dogmi divini, e la vostra credenza si manifesta negli atti religiosi che concorrono alle cerimonie pubbliche. Ben presto delle leggi fra lor concordi, ed appropriate agli usi moderni, completeranno il codice dei doveri. Questo doppio deposito verrà rimesso in vostre mani. In giorni infelici un audace delirio avea rotto l'accordo dei principj sacri e civili. Più savi, voi veglierete all' integrità di un' unione da cui riceveranno il lor compimento e la loro esecuzione i vostri giudizj imperfetti od impotenti, e da cui altresì i vostri giustiziabili otterranno una garanzia più efficace dei vani ricorsi agli uomini. "

Berna 2 gennajo.

Si fanno partire per il paese di Vaud i cannoni stati qui condotti dai piccioli cantoni. Vi si debbon pure trasportare molte armi levate nei piccioli cantoni. Oggi ancora è giunto un gran numero di carri proveniente dal disarmamento di Zurigo e Lucerna. Domani quest' armi ripartiranno per Losanna e Morges. La gran quantità di polvere che fu collocata nel castello di Morges, inquieta gli abitanti di quella città, che temono per le loro case. A Losanna continua pure il giornaliero arrivo di cannoni, fucili e munizioni d' ogni sorta che vengonvi condotti dalla Svizzera tedesca. Parlasi di stabilire una flottiglia di scialuppe-cannoniere non solo sul lago di Lucerna, ma anche su quello di Zurigo. Si dice altresì che si stabiliranno quanto prima degli ospitali militari per le truppe francesi nella Svizzera; che non vi saranno più arsenali a Zurigo, Lucerna, Berna e Soletta; e queste misure danno occasione a congetture politiche.

Losanna 4 gennajo.

Le notizie di Parigi non offrono cosa alcuna di positivo da esser pubblicata, e le congetture che se ne traggono, non sono abbastanza interessanti onde parlarne. Il travaglio per le costituzioni dell'Argovia e del paese di Vaud debb' essere finito, e qui si spera di poterne dir qualche cosa fra poco. Frattanto i deputati elvetici ricevono a Parigi ogni attestato di stima. Alcuni scrivono che ritorneranno fra poco in patria, ed altri che vi si potranno trattenere ancora per quattro settimane. Il col. d'Affry è più di tutti distinto dal primo console. Annunzia il foglio di Zurigo, che molte comuni di quel cantone debbono aver trasmesso ai loro deputati a Parigi delle istruzioni, onde chieggano o l' unità della repubblica o la loro riunione alla Francia. Il prefetto de' grigioni, Planta, ha chiesto anch' egli un passaporto per Parigi, e dicesi che vada a domandare in nome del suo cantone e di 14 comuni di quello di Zurigo, o l'unità del governo elvetico o la riunione alla Francia.

Roma 1 gennajo.

Si era sparso in alcune gazzette, che non si era potuto ritrovare il gran maestro di Malta sig. cav. Ruspoli, e che egli non avrebbe altrimenti accettato la carica dal S. Padre conferitagli. In oggi però riceviamo accertati riscontri, che fino dai primi giorni dello scorso dicembre egli sia stato ritrovato nella città di Bath venendo di Scozia a Londra, e che sebbene si mostrasse alieno dall' elezione fatta da S. S. nella di lui persona, pure vi ha fondamento di credere che ubbidirà alle nuove lettere che a quest' ora avrà ricevute dal Sommo Pontefice.

Sono ripartiti per Civitavecchia il comandante e gli uffiziali francesi che condussero i due noti brick in regalo al S. Padre. Essi furono qui trattati a pranzo dal ministro portoghese. Al primo buon vento ritorneranno a Tolone. Recano sul lor legno al primo console un superbo cammminetto da camera lavorato a mosaico, di un magnifico travaglio, inviatogli da S. S. Le viscere di Pio VI. saranno anch' esse imbarcate con una bella funzione per trasportarle in Francia.

Il card. Ruffo, ritornato da Napoli, si è dimesso da tutte le sue cariche. = S. S. ha ordinato l'esenzione del dazio per tutti gli olj forestieri che si introdurranno nel 1803 nelle città e provincie pontificie.

Milano 10 gennaio.

Il Vice Presidente della repubblica Italiana, al Ministro per il Culto. = Milano 24 dicembre anno 1

„ Dal rapporto del giorno 17 dicembre dei direttori dei Luoghi Pii Elemosinieri, rilevo che dopo avere esauriti tutti gli ordinarj sussidj per doti delle povere zitelle, vi rimangono 550 petizioni scoperte. Io mi trovo assediato ogni giorno da una folla di ricorrenti per titolo d'indigenza; e l'esperienza mi prova che il metodo di soccorerli direttamente espone all'errore ed alla frode. In pendenza adunque di un piano generale diretto all'oggetto di estirpare la mendicità e l'ozio, prendo il partito di rimettere ai direttori dei Luoghi Pii Elemosinieri lir. 36m. in via di straordinario soccorso preso sugli assegni che sono a mia disposizione, da ripartirsi in quel modo ch'essi crederanno più opportuno. I lunghi e zelanti servigj prestati in quest' onorevole carriera dai rispettabili cittadini che ne sostengono le funzioni, danno loro un eguale diritto alla mia fiducia, che alla pubblica riconoscenza. V'invito, cittadino ministro, a parteciparglielo per loro norma. = Firmat. MELZI. "

A tenore di un decreto del vice-presidente pubblicato nell'ordine del giorno del ministro della guerra in data 28 dicembre, col primo del 21 settembre sono dichiarati militari nazionali pensionati dalla repubblica coloro che come tali appartenevano agli stati di cui è composta. I pensionati sono 92. Con altro decreto resta provisoriamente accordato all'uffizialità della guarnigione di Milano dal grado di capitano fino al sottotenente un aumento di paga di lir. 30. di Milano oltre la mensile indennizzazione.

A termini di un decreto del primo console presidente jeri pubblicato, sono nominati 30 professori per le diverse cattedre dell'università di Bologna, da organizzarsi a termini della legge 4 settemb. 1802.

Quadro storico di Milano antico e moderno. Milano presso Pulini al Bocchetto. = Il titolo del Libro annunzia di contenere molte cose interessanti e curiose per la nostra storia patria; ma noi non ne proferiremo giudizio. = Il medesimo Stampatore ha pubblicato il tomo settimo dell'arte notarile che contiene tutte le leggi, avvisi, encicliche e decreti riguardanti il foro civile e le camere mercantili dal 1786 al 15 luglio 1802 con altri oggetti. Si vende a soldi 30.

Osservazioni Quackere sul Matrimonio dei Cattolici, e sui governi provisorj in generale, e su quello della repubblica cisalpina in particolare. D Isacco Tuiy. Italia 1802. Si vende da P. Giegler sul corso de' Servi al prezzo di lir. 3

Nuovo Almanacco Istorico Politico, che presenta la politica storia de' nostri tempi dal primo settembre 1801. sino a tutto agosto 1802., ogni articolo posto sotto i giorni di sua epoca, scritto con la maggior chiarezza, e in egual tempo con somma brevità e precisione, non riferendo che quant'è sostanzialmente necessario a erudirsi nella vera storia; e che sarà ogni anno continuato.

Esce dalle stampe di Alessandro Natali di Bergamo, e vendesi anche da altri Libraj a soldi 15. di Milano.

Dissertazione sopra il dolore d'attrizione, dell'Arciprete di Lonato G. B. Gentilini, di pag. 179. In Brescia presso lo stampatore Pasini. = Questa dissertazione è scritta con forza di autorità e di ragioni, e con una chiarezza convincente.

Essendo stato smerciato intieramente il gran *Dizionario Italiano-Tedesco, e Tedesco Italiano* (generalmente riconosciuto per lo più compito e'l migliore) composto dal sig. Bibliotecario *Cristiano Giuseppe Jagemann*, e dato alle stampe a Weissenfels, presso il sig. Saverin, Federico Gotthold Jacobaeer di Lipsia ha comprato il diritto di ristampa, ed a motivo delle frequenti richieste, ne ha diggià intrapreso la stampa dell' edizione nuova molto corretta, ed accresciuta di più di 3000 voci. Detto Vocabolario sarà pubblicato in 4 volumi nel più grande ottavo, stampato con caratteri nuovi. Siccome poi sono state ricercate molte copie su carta da scrivere, così offerisconsi le medesime ad ognuno che si compiacerà di far un' anticipata fino alla Fiera di Pasqua di Lipsia 1803. a 5. scudi di convenzione, e sopra carta da stampare a 4. scudi di convenzione.

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 13. Gennajo 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano. Il suo prezzo colla spesa di bollo è di lir. 13 annue per la Repubblica Italiana, e di lir. 15 per gli altri paesi d' Italia.

Le associazioni al nostro foglio si ricevono dai Direttori e Commessi di Posta delle principali Città e Comuni della repubblica e di esteri paesi, non che dai Libraj che sono soliti a distribuirlo, e dalla Spedizione generale delle gazzette in Milano. E in ispecie in Piacenza dal sig. Tommaso Baldocchi; in Parma dal sig. Pietro Chiari nell' Ufficio Postale; in Firenze dal sig. Guglielmo Piatti Librajo; in Pavia non solamente da Gio. Capelli, ma ben anche nel Negozio Galeazzi nel Leano; e per Torino e contorni dal citt. Bocca al Gabinetto Letterario contrada di Monviso.

Nuova Yorck 22 novembre.

Si è qui ricevuta la notizia che si era dichiarata un' insurrezione assai allarmante fra le genti di colore dell' isola S. Lucia. Si scrive altresì dalla Luigiana, che il porto della Nuova Orleans era chiuso; ma non se ne dice la ragione. Le notizie che si ricevono da S. Dommingo, annunziano che quella colonia è in uno stato assai cattivo; ma i rapporti che ci arrivano d' ordinario coi vascelli che ritornano dalle Antille, non meritano confidenza. Sentesi che le pioggie violente e prolungate che regnarono nella Florida orientale durante il mese d'ottobre, vi hanno cagionato dei gran guasti. A Surinam nel mese d' ottobre ha regnato una febbre epidemica che costò la vita a molta gente: molti bastimenti del tutto carichi erano ritenuti nel porto per mancanza di braccia per farne la manovra. Scrivesi altresì che vi è stata una rivolta parziale dei negri a Demerari, ma ch'era stata prontamente estinta dalla forza militare.

L' arrivo di un vascello inglese sulle coste della Carolina settentrionale vi ha eccitato un allarme momentaneo, che venne dappoi dissipato. Erasi sparsa voce che fosse un vascello francese che avesse gettato sulla costa un gran numero di schiavi negri; ma si riconobbe ben presto ch' era il vascello il Duca di Kent che sbarcava 497 emigrati scozzesi che passavano alla Carolina per recarsi alla città di Lafayette, ove si proponevano di formare uno stabilimento.

Tommaso Payne, che arrivò in questo paese al principio di novembre, si recò sulle prime alla città di Vashington, ove venne benissimo accolto dal presidente Jefferson. Egli si mostra un caldo partigiano della causa antifederalista, cioè del partito che si chiama repubblicano, e dichiarò già i suoi sentimenti politici con una lettera agli americani, che debbe essere seguita da molte altre. I foglj federalisti sono ripieni di sarcasmi e d' invettive contro di lui, e ciò pare gli dia una nuova importanza in America. Ma nello spirito di molte persone sensate egli si fa torto più colla di lui condotta, di quel che possan nuocergli gli scritti de' suoi nemici. Ecco un frammento della lettera ch' egli indirizza al popolo d' America: „ Io non ho alcuna ragione di chiedere e nessuna intenzione d' accettare qualsivogliasi carica nel governo. Non ve n' ha alcuna che possa procurarmi un benefizio eguale a quello che potrei ritrarre come autore, poichè ho una riputazione stabilita nel mondo letterario; ma è contro i miei principj il cercare di trar del denaro dalle mie opinioni politiche e religiose. Io sarò sempre, come lo fui, soldato volontario e disinteressato ec. " I nemici di Tommaso Payne pretendono ciò nullameno, che si vantò egli stesso di aver tratto una somma considerevole dallo smercio straordinario ch' ebbero alcuni de' suoi libelli in Inghilterra. Del resto, aggiugne egli nella sua lettera, d' avere alcune opere manuscritte da pubblicare, e che le annunzierà col tempo.

Londra 27 dicembre.

La mattina del 25 giunse (qui col di lui seguito il sig. Moore, non da Calais, siccome hanno detto i foglj di Parigi, ma sibbene per la via d' Olanda, cioè da Elvoestluis ad Harvich a bordo del pa-

quebotto il Re Giorgio. Egli deve avere molte cose da raccontare intorno alla sua missione. Una lettera di Costanza in data del 6 dicembre, può contribuire a spargere qualche lume sull'oggetto del viaggio di quest'agente diplomatico: „ Il messaggiero, dice la lettera in quistione, che il sig. Moore attendeva dall'Inghilterra con una viva impazienza, è qui giunto li 4 alle sei ore del mattino. Egli era passato per Parigi, ove si fermò un giorno. Immediatamente dopo l'arrivo di questo messaggiero, il sig. Moore e la di lui sposa partirono da Costanza per recarsi a Francfort in tutta fretta, e col progetto di non fermarsi nè giorno, nè notte. (*Infatti passarono per Francfort la mattina del 9 dicembre siccome fu da noi accennato a suo tempo*). Parea che il sig. Moore desiderasse vivamente di ritornare in Inghilterra per la via di Parigi; ma gli ordini che avea ricevuti, erano troppo positivi, e del tutto contrarj a questo progetto. La città di Costanza si trova in questo momento evacuata dai malcontenti della Svizzera. In fatto di persone di rimarco non vi restan ora che i signori Vagner, Gatschet, madama Diesbach, il capitano Verdemuller, e il sig. Finguerlin."

Il gen. Pichegru è arrivato a Londra, e il Times annunzia che ha già avuto molte conferenze col duca d'Yorck. = Lord Cavan è ritornato dall'Egitto. E il capitano Posdnam, del 28 reggimento d'infanteria, è giunto all'ufficio della guerra con dispacci di Malta e dell'Egitto.

E' stato presentato al re uno stato generale di tutte le nascite e morti seguite in Londra e Vestminster dai 15 dicembre 1801 al 14 dicembre 1802. La totalità delle nascite è di 10564 figli maschi, e 9354 femmine. Le morti ammontano a 9889 maschi, e 9490 donne.

I lord Spencer, Grenville, Minto, Carysfort e Carlisle, hanno fatto inserire nel protocollo della camera alta una lor protesta contro il bill sulla *dreche*, poichè i lor motivi per opporsi al voto di qualunque sussidio, fino a che i ministri del re abbiano dato al parlamento le solite comunicazioni, riposano, al dire dei precitati lord, su due principj consacrati dalle leggi e dai costumi del parlamento, e che fanno una parte essenziale della costituzione britannica. Il primo è che non può essere accordato alcun sussidio che sopra una domanda preliminare della corona. Il secondo principio è che in questa domanda i ministri devono non solo far conoscere a qual parte del servigio pubblico debbon essere applicati i sussidj ch'essi reclamano, ma dichiarare ancora, se nel destino dei fondi abbiano calcolato la spesa sul piede di guerra, o se abbiano per oggetto dei preparativi di guerra. I sunnominati lord dichiarano che i ministri non sodisfanno al lor dovere, volendo provare la necessità delle loro spese coll'addurre che la notorietà pubblica della situazione degli affari d'Europa rende necessarie le progettate spese, e pretendono voler sapere quali siano e come si trovino questi affari.

Fine dello stato delle finanze inglesi nel mese d'agosto 1802. (V. il nostro num. 99 dei 13 dicembre 1802.)

Ma anche da un'altra parte è assai vantaggioso il commercio alle coste affricane, e lo diverrà sempre più giornalmente, dopocchè sempre più colà vengono in uso i vasellami di stagno, e le merci d'acciajo e di rame; così pure le diverse qualità grossolane di tela, mussolina, e persino di lana; ed ogni speculazione dell'altre potenze, andando probabilmente a male, non fa che preparare nuovi trionfi agl'inglesi.

Nell'Indie orientali il governo di Madras costruirà un canale navigabile che da Black-Town condurrà nel fiume Ennore. La lunghezza di questo fiume sarà di 10506 Yards. Con ciò verrà mantenuta una continua provvigione d'acqua fresca in qualunque stagione in Madras. Sulle due sponde del canale verrà costruita una strada larga 60 piedi. Per la comunicazione con Velore verrà su questo canale costruito un ponte di ferro. E' falso che non abbia potuto sostenersi l'università nel forte Williams eretta dal general governatore Wellesley. Essa è da due anni in piena attività. Il sig. Kollebrock è stato nominato professore delle lingue Hindoo, e Sanskrit. Harinkton è professore delle leggi ed usi degl'inglesi nell'Indie occidentali. Per gli 11 agosto dovea tenersi in Londra un incanto di 300m. libbre di cannella, 50m. di noci moscate, 181 di olio di noci moscate, 239 di olio distillato di noci moscate, 3 casse di garofani, e 375 casse d'indaco, il tutto appartenente alla compagnia dell'Indie orientali.

La pesca delle aringhe alle coste dell'Isola Maun continua ad essere estremamente abbondante. La Baja di Romsey, che 18 anni fa era intieramente abbandonata,

è stata in quest' anno straordinariamente visitata da questo pesce. Ne furono prese in numero di 30om., molte delle quali pesavano di più di dieci *lotti*.

I pubblici fondi inglesi abbassarono insolitamente: se ne ascrive il motivo a questo, che molti ricchi al tempo della conclusion della pace vendettero le loro pubbliche carte, essendo allora i fondi più bassi soltanto di un mezzo per cento, che non al presente. In allora speravano essi di ottenere per se l'imprestito. Siccome poi furono delusi in questa loro speranza, così cercano tutti i mezzi possibili per abbassarli più che mai, e indi di nuovo comprarli. Frattanto il ministro Haddington mediante alcuni raggiri seppe togliere a quegli stessi che somministrarono l' imprestito, una parte del loro guadagno a favore del tesoro reale. Le conseguenze del risparmio incominciano a divenir visibili. Gli arretrati della lista civile sono stati tutt' ad un tratto pagati sino ai primi giorni dell' anno corr. Nei due passati mesi entrò nei dazj una somma di 600m. lire sterline di più di quello che si era calcolato. Tutto questo fà sperare che all' apertura del nuovo parlamento non verranno sì tosto imposte delle nuove tasse.

Dall' Aja 15 dicembre.

Il gen. Montrichard, comandante in capo le truppe francesi al soldo della nostra repubblica, è partito per Breda, dopo averne pria informato il nostro governo. Il gen. Osten, che comanda una parte di queste truppe, dee ritornare a Middelbourg per prender di nuovo il comando delle truppe francesi nella Zelanda. Si pretende sapere che le truppe francesi rimarranno in Olanda per un altro anno.

Il gen. Cesare Berthier è nominato capo dello stato maggiore delle truppe francesi destinate per la Luigiana; ma pare che la spedizione non sarà pronta pria di sei settimane ancora.

Le foreste dell' inaddietro Belgio, ed in ispecie il vasto e magnifico bosco di Soignes, forniscono abbondantemente dei legni di costruzione di una qualità superiore, sopra tutto delle quercie della più bella qualità. L'Olanda tirava altre volte molta legna di costruzione dagli anzidetti luoghi, ma il governo francese attuale ha sentito che importava di conservare per la Francia dei materiali sì preziosi per la di lei marina militare e mercantile; e nella prossima primavera ne sarà fatto un taglio considerevole, che verrà inviato ad Anversa, e di là nei porti dell'Oceano.

Francfort 31 dicembre.

Nei passati giorni deve essere transitato da Amburgo un corriere russo che recava dei dispacci assai importanti di Alessandro I. al primo console. Pretendono taluni che fossero relativi al re di Sardegna, e ad altri oggetti del continente; ma è certo che nessuno potè leggere il contenuto dei dispacci.

La navigazione del Reno da Magonza fino al territorio olandese è ora liberata da tutti quei vincoli che hanno per tanto tempo ritardato il commercio fra le due rive di questo fiume. Lo stabilimento dei porti liberi sulla riva sinistra, la libertà del transito, e le nuove istruzioni date all' amministrazione delle dogane, hanno restituito alle speculazioni commerciali una gran parte della loro attività. A Colonia si stanno formando i magazzeni di deposito, e sulle frontiere vestfaliche i doganieri francesi e prussiani vivono nella maggiore intelligenza. Ogni cura dei primi è diretta ad impedire i contrabbandi che in qualche parte si commettono ancora. Ultimamente succedette una zuffa tra 5 doganieri di Magonza e 15 contrabbandieri, che volevano introdurre delle mercanzie proibite in Magonza. I cinque doganieri rimasero feriti, e in Magonza stessa venne sorpreso un carro delle merci di contrabbando.

Ratisbona 30 dicembre.

Nella scorsa notte è qui giunto da Aschaffenburgo l' elettore gran cancelliere con picciol seguito, incontrato a Schambach dal ministro di stato barone d'Albini, ed è smontato presso il conte di Taxis. Stamane ha ricevuto la visita dalla principale commissione imperiale, e da tutti gli ambasciatori comiziali e della deputazione che qui si trovano. Ha pure dato udienza al capitolo del Duomo. Già era preparata per questa sera l' illuminazione, ma è stata contramandata, e sarà differita sino al definitivo regolamento degli affari dell' impero. Di questi nulla si può penetrar di positivo, ma al principio del nuovo anno si preparano senza dubbio degli importanti avvenimenti. Tutti gli spiriti sono altresì rivolti a vedere qual sito si darà nella nuova organizzazione alle città imperiali. E' certo che le potenze mediatrici avean per esse le mire le più favorevoli, ma pare

che la Prussia siasi opposta a tutto il bene che voleano lor fare. La Prussia tende a diminuire quanto più può l'influenza imperiale, che è sempre grande, ove si tratti di piccioli stati e di governi repubblicani; e questo fatto mostra quanta sia stata la sua influenza negli ultimi affari di Germania.

Il duca di Oldenburgo, per cui S. M. Danese si è opposta al possesso che la città di Lubecca volea prendere dei beni del vescovato pria di rinunziare a veruno de' suoi diritti e delle sue possessioni, pretende riunire alle sue indennizzazioni il baliaggio di Meppen che dipendeva dal vescovato di Munster, e che è stato assegnato al principe d'Aremberg.

Parigi 9 *nevoso* (30 *dicembre*.)

I regali di cui è stato incaricato per Madama Bonaparte l'ambasciatore di Tunisi stato inviato a Parigi, consistono in due abbigliamenti di dama moresca, riccamente guarniti in diamanti. Quelli indirizzati al primo console sono dieci cavalli, molti lioni ec. Il bey ha ricevuto in presente per mezzo del contr'ammir. Leissegues alcuni fucili e pistole riccamente travagliati dalla manifattura di Versaglies, ed altri presenti di gran valore. Il ministro Sidi Jussuf ebbe un superbo anello di diamanti.

Un numeroso trasporto di reclute, che ha attraversato la Svizzera per recarsi per la Francia in Ispagna a completare i reggimenti svizzeri al servigio di quella corona, è stato arrestato a Ginevra, dietro la cognizione positiva avutasi, che la maggior parte degli uomini che lo componevano, erano disertori delle mezze brigate svizzere al servigio della repubblica francese. Questi disertori verranno rimandati ai lor corpi sotto scorta.

Un corsaro tunisino condusse nel porto di Corfù una polacca carica di sale e limoni, che dichiarò di aver preso sotto bandiera napoletana. Sulla domanda del vice console napoletano il commissario francese in Corfù intervenne in quest'affare. Egli esaminò le carte trovate a bordo del bastimento catturato; ed avendo riconosciuto ch'era spagnuolo, ne fece prender possesso da un equipaggio composto d'uomini scelti da lui e dall'ammiraglio turco, Patrona bey. Questo bastimento dovea rimanere nel porto di Corfù fino all'arrivo del capitano. L'ammiraglio turco e il suo luogotenente secondarono questa misura con molta attenzione, e assicurarono il commissario francese, che si stimavano fortunati di far qualche cosa che potesse essere aggradevole al primo console.

Le lettere di Londra pretendono che M. Ray capitano di un brich americano, abbia scoperto li 22 dicembre 1801 un' isola di circa sette leghe di lunghezza, situata ai 25 gradi di latitudine meridionale, e 166 gradi e min. 21 di longitudine orientale. Quest' isola gli parve ben fornita di legna, ma non gli fu possibile di avvicinarglisi abbastanza per distinguere se era abitata. = Quattro giorni dopo vide ai 5 gradi e min. 45 di latitudine settentrionale, e 163 gradi e 40 minuti di longitudine, un' altr' isola che gli parve di quattro leghe circa di lunghezza. La mancanza di imbarcazione adattata non gli permise di riconoscerla. Nessuna di quest' isole è marcata sulle carte. = Partendo dall' America il capit. Ray si recò alle isole Falkland, ove dimorò sei mesi e radunò una gran quantità di pelli. In seguito fece rotta per l'isola della Georgia meridionale, e dopo avervi soggiornato tre mesi, cercò di recarsi alla China per il capo Horn; ma dopo 60 giorni di tentativo fu costretto a retrocedere, e si ancorò al porto *Desiderato* sulla costa dei Patagoni, e di là nel fiume della Plata, ove rimase altri tre mesi per far asciugare le sue pelli. Fece vela in seguito per il porto Jackson nella nuova Galles meridionale, e fu nel suo tragitto da questo porto a Canton, ove contava di vendere le sue pelli con maggior vantaggio, che asserisce di avere scoperto le accennate due isole.

N. B. Se nel racconto di questa scoperta non vi si trovano degli errori soliti dei fogli pubblici, v' ha un' osservazione da farsi che potrebbe renderla assai dubbia. Vi si dice che la prima delle isole anzidette è situata al 25 grado di latitudine meridionale, e l'altra ai 5 gradi e min. 45 di latitudine settentrionale, ciò che stabilisce fra loro una distanza nella sola direzione dal sud al nord di circa 775 leghe comuni di Francia. Ora è assolutamente impossibile che in quattro giorni un bastimento faccia tanto cammino.

Parigi 11 *nevoso* (1 *gennajo*.)

Il primo console ha proclamato li 31 dicembre che il corpo legislativo aprirà le di lui sedute per la sessione dell'anno 11 il primo del prossimo ventoso. I deputati dei dipartimenti compresi nella quarta se-

rie si recheranno al lor posto subito dopo fatta la lor nomina dal senato. I membri del corpo legislativo sortenti l'anno 11 giusta l'estrazione a sorte fatta dal senato, ed emanato col senatus consulto del 14 fruttidoro anno 10, cesseranno dalle lor funzioni dal primo del pross. piovoso.

In forza di diversi altri decreti del primo console in data del 28 vindemmiale, 4 e 6 nevoso, il citt. Galli del dipartimento del Po, e Segur il legislatore, sono nominati consiglieri di stato nella sezione dell' interno, siccome fu già annunziato dai pubblici fogli. Il gen. di divisione Bourcier è nominato consigliere di stato e membro del consiglio d'amministrazione della guerra. Per decreto del 6 frimale, il gen. Jourdan, consigliere di stato in servizio straordinario, è stato posto in servizio ordinario, ed attaccato alla sezione della guerra. Un altro decreto dei consoli stabilisce che i teatri di Louvois, di Feydeau e dell' Opera Buffa, e quelli della Repubblica e delle Arti saranno in avvenire sotto la direzione principale dei prefetti di palazzo. Tutte queste notizie erano già state riferite dai giornali di Parigi, e il decreto dei consoli le ha confermate. Ora si dice che presto avrà luogo la pubblicazione di un interessante senatus-consulto.

E' voce che il gen. Ney è aspettato quanto prima a Parigi di ritorno dalla Svizzera, e che al comando delle truppe francesi colà stazionate passerà un altro generale, poichè Ney sia destinato ad altre eminenti funzioni.

Si tiene alternativamente tutti i giovedì presso il secondo e terzo consoli un' assemblea, a cui hanno parte i personaggi i più distinti, e i membri del corpo diplomatico. Quella ch' ebbe luogo giovedì 30 dicembre presso il terzo console, è stata estremamente brillante. Si rimarcò sopra tutto l'eleganza e la ricchezza con cui erano vestite le dame. Il gen. Macdonald e la di lui sposa; il gen. Massena, l'ambasciatore d'Inghilterra, e diversi altri membri del corpo diplomatico colle loro spose si recarono alla predetta assemblea.

Il Monitore d'oggi contiene la lettera del primo console ai deputati dei diciotto cantoni della repubblica elvetica, che già fu riferita da tutti i giornali. Poi dice che li 21 frimale i cittadini Barthelemy, Fouché, Desmeunier e Rederer presentarono al primo console una deputazione composta dei cittadini Ruttimann, Daffry, Reinhard, Kuhn e..... Il primo console si trattenne seco loro più di due ore. Egli percorse le diverse epoche della loro istoria, le diverse rivoluzioni e le antiche costituzioni dei 13 cantoni. Tutto ciò che lor disse, esprimeva il vivo desiderio di porre finalmente un termine alla rivoluzione.

Il medesimo Monitore dice pure: „ Vi sono delle case di Francfort, Norimberga, Amburgo, che furono lungo tempo i canali per cui si pagavano tutti i delitti che venivano eccitati sul continente. Se fosse vero che la fazione nemica del riposo dell' Europa volesse continuare a sacrificare i tesori di quel popolo bravo ed illustre per tanti titoli, e secondare le viste di Duthcil, di Dandré, del vescovo d'Arras, di Grenville ec. noi consigliamo loro di impiegare della circospezione, ed ai magistrati delle suddette città di sorvegliarvi; poichè tutti i paesi, e principalmente le città di commercio che danno rifugio agli agenti della predetta fazione, perchè i suoi magazzini sono al di là dei mari, e impiegano in questa lotta del denaro e non del sangue, debbono comprendere per esperienza, che la guerra porta seco dei disastri, di cui la lor debolezza può renderli maggior vittima degli altri. Le città, la cui esistenza è attaccata al commercio, sono dunque interessate più di tutte, onde sia di lunga durata la pace felicemente ristabilita. "

E subito dopo il Monitore aggiunge un altro articolo del tenor seguente: „ Molti giornali, dietro il Monitore, hanno stampato che il sig. Finguerlin era stato banchiere del miserabile Dandré e dell'atroce Vikam. Questa famiglia, una delle primarie di Lione, è stata profondamente afflitta d'un' imputazione sì contraria ai suoi sentimenti d'onore, e si è affrettata di reclamare contro quest'errore. I motivi del suo reclamo ci pajono troppo lodevoli, onde non riportiamo la di lei lettera, scritta nei seguenti termini al Redattore in data di Parigi 8 nevoso: = Cittadino, in uno dei vostri precedenti numeri incolpaste il sig. Finguerlin in una maniera troppo vaga, ond'io credessi necessario di rispondervi; ma l'accusa è rinnovata nel vostro num. 89 in un modo sì grave, che non mi è più permesso di serbare il silen-

zio, poichè l'incolpato è mio padre. Essendo vissuto quasi costantemente con lui, e non avendolo abbandonato che da alcuni mesi per viaggiare in Francia, posso affermare ch'egli non ebbe giammai relazioni dirette nè indirette coi signori V kam e Dandré, e che meno ancora potè essere il banchiere di quest'ultimo, poichè da dodici e più anni si è ritirato dagli affari. Costanza è il soggiorno da lui scelto per essere a portata delle proprietà che tiene nel cantone di Turgovia nell'Elvezia. La di lui casa è la sola in quella piccola città che sia aperta agli stranieri. Vi si tiene conversazione alla sera, ma la sola calunnia ha potuto far riguardare tali riunioni sotto un punto di vista politico, e supporre a mio padre degli intrighi indegni di lui, e dei quali avrebbe dovuto metterlo al coperto il noto di lui carattere. Attendo dalla vostra imparzialità, cittadino redattore, che vi compiacerete di inserire la mia lettera nel vostro giornale. Lo desidero altrettanto più vivamente, poichè, comunque straniero, attacco una grandissima importanza all'opinione che si può concepire in Francia della mia famiglia e di me. = Sott. *G. Henrico de Finguerlin.* "

Se i riferiti tratti del Giornale Officiale possono servire a far travedere in parte il vero stato delle cose d'Europa, il seguente articolo del medesimo Giornale è certamente più interessante per tutti i rapporti della politica. Noi lo riportiamo.

„ Lord Pelham, ministro del re d'Inghilterra, ha proferito nella camera dei pari queste positive parole: „ Lord Grenville dice a torto che noi vogliamo riportarci al tempo solamente. E' nostra intenzione di approfittare di tutte le occasioni favorevoli che potessero sopraggiungere sul continente per contribuire alla sicurezza del nostro paese. " = Questo tratto ci dà il segreto di quanto abbiamo già veduto, e sarà bene di sovvenirsene negli avvenimenti che potranno succedere. = Quando si sentirà che uno sciame di agenti segreti sotto gli ordini di Drake, Vickam ec. inondano l'Allemagna e l'Italia, si potrà presagire che la profezia di lord Pelham si realizza, e che si minaccia il continente di nuova crisi. Augelli di cattivo augurio, essi anderanno a portare dappertutto il segnale della carnificina e della devastazione. = Se la guerra è un flagello più terribile pei popoli della fame, della peste, della siccità, qual profonda perversità deve aver reso insensibili a tutti i sentimenti della natura i Grenville, i Vindham, i Minto! = Si è cercato da molti mesi di turbar l'Olanda, la Svizzera, l'Allemagna; si cerca in questo momento di turbare la tranquillità di Genova, ed è questo l'oggetto dei frequenti viaggi della fregata la Medusa. = Si è cercato di fare una rivoluzione a Napoli. Moliterno e Belpucci vennero sorpresi a Calais nel momento in cui s'imbarcavano per andare ad abbocarsi a Londra cogli agenti della fazione che li dirigeva: essi sono arrestati, e si instruisce il lor processo. Il consigliere di stato Thibaudeau gli ha molte volte interrogati: le lor carte son numerose e delle più interessanti. = In egual modo si cerca parimente di turbare la tranquillità del papa; e due agenti, che figurarono entrambi nelle turbolenze civili di Roma, sonosi incontrati a Parigi, l'uno proveniente da Londra, l'altro dall'Italia. = Il sig. Moore compare sul continente col medesimo sistema, circondato dagli agenti di Ducheil, uomini miserabili macchiati di tutti i delitti. = Per eccitare egualmente dei disordini sul continente, più di cento briganti a Jersey, condannati dai tribunali per delitti di furti, d'assassinj e d'incendj, hanno colà cercato un rifugio, da dove s'imbarcano su battelli pescarecci, e vengono sulle nostre coste ad assassinare delle donne infelici e dei disgraziati proprietarj. Ma queste minaccie sono inutili; e speriamo che lo saranno costantemente. Il governo francese troncherà sempre al pari del nodo gordiano questi nodi d'intrighi, allorquando saranno stati orditi colla maggior pena. Il continente rimarrà in pace, ma la gloria ne sarà tutta al popolo francese, e i rimorsi agli amici della guerra..... Si, i rimorsi! dopo dieci anni di guerra, in cui è perito il terzo della generazione, v'ha egli in oggi una madre in Inghilterra, in Allemagna, in Italia, in Francia, che non debba rguardar con orrore i Grenville, i Vindham, i Minto? Questi uomini che provocan la guerra, non la fecero giammai!!! Nel seno di una ricca e sontuosa città, circondati di tutti i piaceri e di tutti i comodi della vita, essi provocano il massacro della nostra generazione. = V'ha egli un sovrano sul continente, il cui studio essenziale non sia di leggere con attenzione e di meditare profondamente sui discorsi, i

pensieri che mostrano questa politica infernale, manifestati in oggi con un' impudenza senza esempio nella storia delle nazioni, ciò che non può essere che l' effetto del delirio, prima punizione del delitto? = Il sig. Vindham accusa i ministri perchè non hanno alleati, e ne' medesimo tempo dichiara e chiama *feroce*, *barbara*, *la nazion russa*. L' imperatore Alessandro disprezzerà certamente simili provocazioni; ma consultando gli annali di tutti i popoli e di tutti i tempi, non ha forse la nazion russa il diritto di domandarne una riparazione luminosa? = Nel medesimo tempo si danno 500 sterlini ad un miserabile emigrato, onde stampi un libello contro il nipote di Federico II, contro questo saggio principe, amato dai suoi popoli, a cui l' Europa deve in parte la tranquillità e il riposo di cui incomincia a godere. E! se il re di Prussia esigesse punizione d'una condotta sì strana per parte di una nazione con cui è in pace, dalla parte di un governo a cui ha conservato lo stato d'Annover!! = Ad insultare tutti i governi dell' Europa si fa uso del medesimo principio degli Algerini e Tunesini, i quali, comunque in pace, insultano alla bandiera di tutte le nazioni; ma si debbe riflettere ch' essi non attaccano che le potenze deboli; e certamente, la Francia, la Russia e la Prussia possono finalmente stancarsi di quest' eccesso di licenza, e dire che *ciò più non sia fatto*. = Si fanno continue querele di non avere alleati, e tutte le diatribe della fazione tendono a provare che l' imperatore d' Allemagna ha tradito, allorchè l' imperatore, consigliato da un ministro perfido, sacrificò due volte il fiore delle sue armate per sostenere la loro causa e non la sua. Si può applicare a questi oratori ciò che venne detto del consiglio dei re di Babilonia: „ Essi danno tutti i consigj che non bisogna dare, ed ommettono i soli buoni da seguirsi. " = Questi uomini non fanno nè l' opinione, nè la volontà del popolo inglese. Questa nazione sì illuminata, sì meditativa, ha un' altra marcia ed un' altro spirito; e se essa avesse a nominare i suoi rappresentanti, non avrebbe scelto lord Grenville, Vindham, Minto. Cosa voglion essi dunque? Eglino rovinarono le finanze della lor patria con folli intraprese, e colla loro arroganza le fecero perdere il credito in Europa. Allorchè se ne accorse il principe, gli scacciò. Essi rimasero *coi lor rimorsi che li perseguono, li tormentano, e danno tutte le loro azioni, a tutti i lor discorsi il tuono furibondo che manifesta lo stato della lor anima*. = Le turbolenze, il disordine e *il sangue* possono solo distrarli: essi vogliono *le turbolenze, il disordine e del sangue*. = I loro discorsi sono que' che il celebre Milton mette nella bocca di Satano. = Ma disprezziamo questi attori caduti, e ripetiamo, comunque dovessimo dirlo fino alla noja: *la pace, tutta la pace, nulla fuor della pace* possono consolidar l' Europa, e l' Inghilterra per la prima. Una legge patriotica e savia sarebbe quella che ordinasse che i ministri sortenti non potessero sedere al parlamento d' Inghilterra durante i sette primi anni dopo la loro sortita. = Un' altra non men savia legge sarebbe che ogni membro che insultasse ad un popolo e ad una potenza amica, venisse condannato al silenzio durante due anni. Allorquando la lingua pecca, fa duopo punir la lingua. = In conclusione, risulta da tutti i lor discorsi ch' essi vorrebbero la guerra, ma che sono senza alleati, senza credito sul continente. Noi avrem dunque la pace, grazie al loro discredito. = *Tenere madri, buoni cittadini, filosofi illuminati*, benedite il cielo del discredito di questa fazione; poichè il di lei credito sul continente sarebbe il segnale della morte dei vostri figlj, della devastazione delle vostre provincie, del lutto della natura intera!!!... "

Torino 10 gennaro.

Attendesi di giorno in giorno di veder arrivare a Torino il consigliere di stato Laumond, che viene nella 27 divisione militare, incaricato di una missione particolare. Il gen. Rivaud, comandante in capo le truppe di questa divisione in luogo del gen. Barbou passato nella Svizzera, è atteso anch' egli. Un forte distaccamento della bella compagnia scelta dell' 11. reggimento d' ussari è da alcuni giorni accantonato alla Novalesa per fornire una scorta e al consigliere di stato Laumond e al generale Rivaud.

I consoli hanno decretato li 30 dicembre, che le mezze brigate d' infanteria di linea e d' infanteria leggiera, i reggimenti di dragoni, ussari e cacciatori in guarnigione od in quartiere nella 27 divisione militare, forniranno per giro dei distaccamenti destinati a impedire il contrabbando sulla linea delle dogane di questo paese.

Genova 8 gennajo.

Oggi sono entrati nel nostro porto tre vascelli francesi di linea di 74, provenien-

ti in 20 giorni da Brest sotto il comando del contr'ammiraglio Bedou. Questi vascelli sono que' che taluni dissero essere sortiti da Tolone, ove gettaron l'ancora solo per alcune provisioni. Sono essi l'Argonauta, il Focoso, l'Ercole, ed hanno ciascuno 560 persone d'equipaggio. Si crede che la mezza brigata polacca possa essere imbarcata sui predetti vascelli. Questa truppa è stata passata in rivista l'altro jeri dal gen. Spithal, che si dice debba esserne al comando. Dopo domani avrà luogo un'altra rivista dell'anzidetta truppa unitamente alle truppe francesi che si trovano in S. Pier d'Arena.

E' stato detto dai foglj di Roma, che il balio Ruspoli accetterà la carica di gran mastro dell'ordine di Malta, a cui fu nominato dal S. Padre, dietro il nuovo invito statogliene fatto. Noi sappiamo ora che un tale invito gli venne comunicato dal cardinal Caprara, mediante un secondo Breve Pontificio portante all' Eletto l'ordine santissimo di dover accettare l'accennata dignità. Il Breve gli venne recato dal commendatore Buzzi ai bagni di Bath in Iscozia, da dove era ritornato a Parigi la prima volta colla risposta negativa dell' eletto. Sappiamo altresì che fra le modificazioni proposte dalla corte di Russia offrendo la di lei garanzia per l'isola di Malta, vi si conti la soppressione della pattuita lingua maltese, e la perfetta neutralità dell'isola in caso di guerra fra le potenze europee.

Venezia 8 gennajo.

Il giorno 5 è qui arrivato il sig. conte di Bissingen, cesareo regio commissario, plenipotenziario e capo di questo imperial regio Governo generale. Egli discese alla procuratia de' Filarmonici fissata per sua residenza. Nel dì 6 fu complimentato da tutti gli individui componenti il Governo, dalle diverse Magistratute, e dai corpi militari della guarnigione e della marina. Si ha sempre per certo che quanto prima avrà luogo l'organizzazione dei paesi ex-veneti, e che sarà la medesima che fu già proposta dal conte di Maylath. Il suddetto conte di Bissingen venendo da Vienna è passato per Veronetta, dove è stato complimentato dal segretario generale del commissario straordinario della repubblica italiana in Verona. Il conte gradì moltissimo questa prova d'amicizia che unisce i due Governi, ed assicurò il segretario, che la sua corte ha la ferma intenzione di volerla conservare. Poco dopo spedì il co lonnello Legisfeld a ringraziare il commi sario straordinario di questa sua attenzion

Firenze 8 gennajo.

Le loro Maestà i nostri augusti so vra e tutta la real famiglia, sono sbarcati je 7 nel porto di Livorno, e tutti sono qu attesi per giovedì 13. Il vento contrari ha ritardato di qualche ora lo sbarco, m dopo qualche contrasto le navi guadagna rono il porto. I nostri sovrani si trovan nel migliore stato di salute, e col loro ri torno colmano i voti del buon popolo etru sco che mal volontieri vedeva la lontananz degli adorati suoi monarchi. Tutti i mini stri ed agenti diplomatici qui residenti pe le corti estere sono partiti per Livorno, ond felicitare le MM. LL. per il lor felice ri torno nel regno.

Milano 13 gennajo.

S. E. il sig. cavaliere d'Oroczo, ministro di S. M. il Re di Spagna presso la repubblica italiana, e che interinalmente copre le medesime funzioni anche per il re d'Etruria, ha presentato l'altro jeri mattina, a nome e per ordine di S. M. Etrusca, al generale in capo Murat due bellissimi cavalli spagnuoli da sella, in contrassegno di riconoscenza pei lodevoli servigi prestati alla Toscana dal sullodato generale, il quale ne manifestò al prelodato ministro la sua gratitudine nei termini i più compiti.

Dacchè il primo console fece dono a questa Specola di Brera di uno dei più perfetti Pendoli a compensazione, commesso espressamente al celebre Inglese Arnold, un altro personaggio in questi ultimi giorni ne ha rinnovato l'esempio, mandando parimenti in dono all'osservatorio un bellissimo Cronometro montato in oro, lavoro di mano maestra. Questi è il citt. Zenobio, italiano, che ora in Londra da ricco Signore e da saggio Filosofo ama, coltiva, e promove in ogni miglior modo le scienze: imitato da pochi, ma degno di essere conosciuto ed ammirato da tutti.

Con decreto del Vice-presidente del giorno 8 il cittadino Carlo Sormani, consigliere nel tribunale d'appello in Milano, è nominato commissario di governo presso il tribunale speciale; e il citt. Giuseppe Porta, commissario presso il tribunale speciale, passa nella qualità di consigliere alla sezione civile del tribunale d'appello.

NB. *Sono mancati i più recenti fogli di Francia, Germania e Svizzera.*

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 17. Gennajo 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Alessandria d'Egitto 18 *ottobre*.

Noi ci troviam qui sempre nello stato d'incertezza in cui ci trovammo finora riguardo all' evacuazione dell' Egitto. Ogni giorno arrivano vascelli da Malta, ma nessuno ci reca notizie sulla nostra futura situazione. L' altro jeri giunse qui la Cornelia, vascello francese di 44 cannoni, e un brigantino. Il sig. Sebastiani inviato di Francia era a bordo del vascello. Il suo arrivo ha dato luogo a diverse congetture. L' opinione comune è che sia qui venuto per istabilire un console; ma si crede piuttosto che il governo francese voglia conoscere ciò che noi facciam qui. Il sig. Sebastiani si propone di recarsi al Cairo, ma se non ha scorta, correrà molti rischi. I vascelli francesi sono pronti a far vela da questo porto per Smirne.

Noi siamo ora in buona intelligenza coi turchi, che si sono un poco corretti della loro insolenza con noi. Nella guerra che i turchi sostengono coi mammelucchi, i primi caddero in un' imboscata, in cui perdettero per ben 2m. uomini, che si erano posti a saccheggiare un campo che i mammelucchi avevano a tal effetto abbandonato. Sentesi ora che 8m. albanesi e turchi che venivano spediti a Faioum contro i mammelucchi, sono passati dalla loro parte. Si dicono pacificate le discordie insorte fra Dgezzar pascià d'Acri e il pascià d'Jaffa.

Costantinopoli 2 *dicembre*.

Si continuano a spargere in questa capitale le voci le più contradditorie sulla situazione degli affari d' Egitto. Si annunzia in oggi che Omar bey, essendo giunto a romper la linea dell' armata ottomana, l'abbia presa alle spalle mentre gli altri bey l' attaccarono di fronte, e che quest' armata trovandosi tra due fuochi, sia stata interamente disfatta. Non è fuor del probabile che questi avvenimenti, se pur son veri, inducano il gran signore a firmare la convenzione proposta dall' Inghilterra ed appoggiata dalla Russia. A quest' effetto durano ancora le conferenze fra il reiss effendi e gli ambasciatori delle suddette potenze. Lord Elgin si dispone però a ritornare quanto prima in Inghilterra, e i suoi preparativi sono tanto più solleciti, in quanto essendosi manifestata la peste nel nostro paese, molti ministri esteri hanno risoluto di portarsi nel villaggio di Bujucdere, lungi quattro miglia da questa città.

Londra 30 *dicembre*.

Le due camere si sono aggiornate jeri fino al 3 febbrajo, dietro la proposizione del cancelliere dello scacchiere. Nei comuni, sir Elliot si oppose alla mozione. E' noto universalmente, diss' egli, che noi siamo nella situazione la più pericolosa, e fa sorpresa che ci si proponga un aggiornamento di cinque settimane, senza che i ministri abbiano dato le menome cognizioni sulla situazione importante degli affari pubblici. La Francia aumenta le di lei forze da terra e da mare, ferma dei magazzeni, riempie i suoi arsenali, e moltiplica tutti i suoi mezzi d'aggressione. In questa circostanza si vuol che la camera si separi, senza avere ottenuto alcun rischiarimento sopra affari sì importanti. Noi siamo ancora in possesso di Malta, ma non è noto se quest' isola verrà restituita coll' Egitto e col Capo, se verranno o no eseguite le condizioni del trattato d'Amiens. Sonosi sparse altre voci di una natura più allarmante: si dice che Cochin sarà ceduto alla Francia colle due Floride. La camera non è meglio informata dello stato delle nostre negoziazioni colla Francia riguardo a un trattato di commercio. L' aggiornare il parlamento in queste circostanze, è contrario alla di lui dignità e all' interesse della patria. = Se venisse consultata, rispose il sig. Addington a sir Elliot, la maggiorità della camera e quella del popolo, si vedrebbe che la loro opinione è molto diversa da quella che loro presta l' onorevole preopinante. I ministri non cercarono giammai di nascondere i pericoli cui può far temere l' ambizione del governo francese. Ma non si può veder con piacere, che taluni rappresentino continuamente l' Inghilterra come nello stato il più pericoloso. Questa condotta deve produrre uno strano effetto in Europa. Se il pericolo esistesse, il parlamento ha già preso tutte le misure necessarie di pre-

cauzione per garantirsene. Nel caso di un bisogno pressante, finora non probabile, il re può in 15 giorni convocare il parlamento. L'onorevol membro dice che non fu giammai aggiornato il parlamento in circostanze pericolose, ma si rammenti che nel mese d'ottobre 1799 fu aggiornato fino al seguente gennajo, comunque la posizione dell'Inghilterra fosse allora delle più critiche. Le vacanze hanno luogo ordinariamente all'epoca attuale ec. = Windham approvò tutto quanto disse sir Elliot, e replicò che l'Inghilterra corre i maggiori pericoli. Ne sono una prova, disse egli, le misure di precauzione state adottate. Sarebbe quindi a desiderarsi che si facessero alla camera alcune comunicazioni sullo stato delle nostre relazioni col continente. Non basta il mettersi sulla difensiva, e cercar di guarentirsi da un' invasione. Vi son altri pericoli a riparare. La Francia percorre il mondo in aria di trionfo, e par che noi le diciamo: fate ciò che vi piace, andate ove vorrete, purchè non ci tocchiate. Sono trascorsi nove mesi dopo il trattato definitivo, senza che sappiasi se verrà eseguito. S'ignora ciò che si farà del Capo, divenuto ora sì importante se Cochin è ceduto alla Francia ec. = Ma la mozione per l'aggiornamento venne posta alle voci, e fu adottata.

Tale è ora la singolare posizione dei partiti in Inghilterra, che ponendo quello del governo in mezzo alle due opposizioni di Fox e Grenville, è talmente sicuro il successo dell'amministrazione, che qualunque risoluzione essa prenda sia per la pace che per la guerra, per alleanze continentali o per un isolamento assoluto, per l'intervento negli affari generali d'Europa, o per una impassibilità eguale a quella dell'America unita, separata dalle potenze europee da un vasto Oceano; qualunque sistema, in una parola, adotti il ministero, egli è sempre sicuro di vedere la sua minorità reale rinforzarsi colla falange dell'una o dell'altra opposizione. Ne venne quindi che finora dopo l'aprimento della sessione non fu d'uopo sì nell'una che nell'altra camera di levar le voci, e che le discussioni del parlamento britannico sono prive in oggi di quell'interesse che nasce dalla lotta animata fra un ministero bilanciato da una forte opposizione impegnata ad abbassarlo, siccome lo si vide nel corso della guerra americana. Se non che, assai animati furono i discorsi tenuti nella camera dei pari in ispecie da lord Spencer, allorchè si trattava d'approvare l'imposta sulla dreche. Riprodusse il lord tutti gli argomenti Grenvilliani con una forza di stile che avrebbe potuto persuadere, se il ministero non fosse stato forte dell'altro partito estremo che vuole ad ogni patto la pace, poichè una guerra colla Francia non potrebbe avere per noi che un risultato svantaggioso.

L'ammiraglio duca di Clarenza, terzo figlio del re, si è pronunciato assai fortemente contro il bill relativo agli abusi nella marina. Ecco cosa impegnò il ministero a propor la legge. L'ammiraglio conte S. Vincenzo, primo commissario dell'ammiragliato, trovò nel suo dipartimento molti abusi. N'era bandita ogni economia, e già i suoi risparmj hanno prodotto una diminuzione di spese di un milione di sterlini all'anno. Egli scoprì dei maneggi tortuosi, delle vendite clandestine, dei furti e spogli d'ogni sorta. Onde prevenire questi abusi e stabilire una sorveglianza esatta, l'ammiragliato formò il progetto di nominare una commissione che ne fosse specialmente incaricata. Il duca di Clarence riguardava la legge come non necessaria ed inefficace, e voleva che bastassero gli uffizj dell'ammiragliato a reprimere gli abusi. Il cancelliere della gran Brettagna vi trovava anch'egli delle difficoltà; lord Spencer vi si opponeva; ma alla fine fu accomodata ogni cosa, e la legge venne approvata.

Una nave francese che da Dunquerque passava ad Elvoestluis per unirsi con munizioni di guerra alla spedizione della Luigiana, si perdette quattro giorni sono sulle nostre coste ove fu sbattuta dalle tempeste. Gran numero di naufragj e di accidenti funesti han prodotto i venti tempestosi che continuano a regnare in tutte le parti del mare del nord. Tre bastimenti di commercio inglese rimasero inghiottiti dalle onde nello stretto, ed altri legni di diverse nazioni si ruppero sulle coste.

I fogli d'Italia hanno detto che una flotta di 15 vascelli, oltre molte fregate, avea gettato l'ancora ad Oristano in Sardegna, sotto gli ordini dell'ammir. Bickerton. Quest'ammiraglio gettò l'ancora infatti li 4 ottobre nella predetta baja, ma non avea che l'Ettore e il Kent di 74, l'Agin-

court e il Monmouth di 64, una fregata di 32, un brik e una scialuppa. Queste forze provenivan da Malta, e sono destinate ad incrociare in quelle acque.

Gibilterra 29 novembre.

La fregata il Niger arrivò qui li 20 in dodici giorni da Portsmouth, e li 24 rimise alla vela per Malta. Essa avea a bordo il gen. Oackes con 200 reclute per la guarnigione di Malta, e 150 per la nostra. Il gen. Oackes si reca a Malta nella qualità di comandante in secondo sì di quella guarnigione, che di tutte le forze britanniche nel Mediterraneo. Pare certo che siano stati inviati ordini di evacuar l' Egitto. Le truppe inglesi che vi si trovano, saranno distribuite in parte a Malta e in parte a Gibilterra. Si calcola che dopo l'arrivo delle truppe d' Alessandria, la guarnigione di Malta consisterà in 6m. uomini, oltre le truppe napoletane giuntevi dal 15 al 20 settembre, e che stanno nell'isola oziando. La guarnigione di Gibilterra sarà parimenti rinforzata di quattro o cinque reggimenti d'Egitto; nè ciò è per diffidenza della Spagna, col cui governo si sono introdotte delle amichevoli corrispondenze. La Spagna permette ora ai suoi vascelli di recarsi dai lor porti nella nostra piazza, circostanza assai importante, e che non ebbe giammai luogo dacchè Gibilterra è in nostro potere.

Dall' Aja 2 gennajo.

Il governo ha presentato al corpo legislativo un progetto di finanza, che ha per oggetto una negoziazione volontaria di 24 milioni di fiorini per sovvenire alle spese dell' anno 1803. Fra pochi giorni si saprà se il piano verrà adottato o rigettato, ma intanto tutti i nostri effetti sonosi abbassati.

Il luogotenente gen. Daendels continuava a dimorare all'Aja, dopo che vi fu chiamato tre mesi fa in occasione di certi sintomi di trame sorde contro il governo, in cui lo spirito di partito avea fra gli altri implicato il di lui nome. Questo generale è ripartito alla fine li 26 di dicembre per la di lui città natale di Hettem nella Gueldria, e vi ritorna come particolare, poichè ha domandato ed ottenuto la dimissione della sua carica militare. Nell' accordargli la dimissione il governo gli ha offerto un compenso per il sacrifizio del di lui soldo.

Il nostro governo ha fatto fare alcune rimostranze al governo francese sopra un decreto del prefetto della Schelda, prescrivente che i vascelli batavi che navigano sul detto fiume, siano obbligati di ricevere al lor bordo un pilota che verrà lor dato dalla camera di pilotaggio d'Anversa e di Flessinga.

Amburgo 30 Dicembre.

In conseguenza di una convenzione conchiusa colla S. Sede, la corte di Pietroburgo acconsente finalmente a ricevere Monsig. Arezzo nella qualità di nunzio apostolico, purchè non eserciti alcuna giurisdizione sui sudditi cattolici dell'impero russo e si astenga da ogni funzione apostolica, ed a condizione che verrà considerato semplicemente come ministro di primo rango. Si crede quindi che fra poco il prelodato monsignore partirà da Vienna, ove si è fermato tanto tempo, e che si recherà a Pietroburgo.

Una considerevol parte della bella città di Gottemburgo sui confini della Svezia, è rimasta ridotta in cenere nella notte del 19 al 20. Più di 5m. persone si trovan ora senza ricovero. Il danno è stimato due milioni di scudi. I più belli edificj della città rimaser preda delle fiamme. = Il conte di Vatchmeister è stato da S. M. svedese reintegrato nel suo grado d'ammiraglio.

Vienna 1 gennajo.

La nostra corte prosegue nelle sue riforme e nel sistema pacifico che ha adottato. Siamo omai vicini al momento di vedere spiegata la convenzione relativa ai compensi del gran duca; e siccome l'aggiustamento è fatto con soddisfazione della nostra corte, tutto fa sperare che il sistema attuale durerà lungo tempo. Si era detto che per il primo dell' anno vi doveva essere un notabile cangiamento nel ministero, ma finora nulla vi ha di nuovo. Per quanto riguarda il ministero degli affari esteri, è certo per lo meno che non vi si faranno variazioni, anche per non ingelosire le potenze con cui siamo in pace. Si rimarca fra noi come assolutamente abbandonato dalla Russia il re di Sardegna, poichè il conte di Valaise, ch'era di lui ministro a Pietroburgo, pria che di là partisse, diede il suo giuramento di fedeltà nelle mani del ministro di Francia, e si propone di partir fra poco da Vienna per recarsi a vivere nel Piemonte. Tuttavolta non mancano riscontri degni di fede, che assicurano che l'imperatore delle Russie si è interessato anche recentemente presso il primo console per il sullodato re.

La vedova duchessa di Parma partirà fra poco da Praga per recarsi a passar l'inverno colla di lei figlia a Dresda. A primavera ritornerà forse a Vienna, ove è voce che ritornerà pure la regina di Napoli, per fissarvi il di lei soggiorno; ma quest'ultima notizia merita poca fede.

Il re d'Inghilterra ha mandato in dono quattro bellissimi cavalli da sella all'arciduca Carlo.

Ratisbona 3 gennajo.

Sentiamo da Amburgo, che le truppe danesi hanno evacuato i villaggi dipendenti dal vescovato di Lubecca, subito dopo che venne affissa la protesta del balio di Ploen. Il ministro del principe vescovo di Lubecca indirizzò li 26 dello scorso alla deputazione una memoria in risposta a quella rimessa alla medesima deputazione li 10 novembre dal ministro danese, e con cui quella corte reclama i suoi diritti sui beni del detto vescovato toccati alla città di Lubecca. Il ministro del principe vescovo dichiara che il vescovato deve rimanere intatto; che senza una completa indennizzazione, non può venirne distaccata alcuna parte a favore di qualsivoglia stato dell'impero, e particolarmente di Lubecca; che in generale pria della spirazione di tre generazioni, tempo per cui il vescovato venne assicurato e garantito al principe vescovo attuale, non può essere soggetto ad alcun cangiamento; che dietro i suddetti principj si può passar sopra alle pretese della Danimarca formate altre volte ed or rinnovate sui beni del capitolo, pretese altronde già rese nulle da diverse sentenze imperiali ec.

I cittadini Laforet e Mathieu sono ritornati fin dal 29 dello scorso dal viaggio che fecero a Monaco. Li 27 ebbero un'udienza da S. A. S. E., ed ebbero con questo principe, in presenza del bar. di Montgelas, una conferenza di due ore, dopo di che ripartirono per Ratisbona. E' voce che una tale conferenza fosse relativa agli affari del gran duca di Toscana.

Altra di Ratisbona 7 gennajo.

Il giorno 4 transitò da di qui un corriere proveniente da Parigi e diretto a Vienna, che lasciò dei dispacci ad ambi i ministri francese e imperiale. Seppesi successivamente ch'egli ha recato la notizia della ratifica della convenzione relativa alle indennizzazioni del gran duca di Toscana. I ministri francese e imperiale hanno già ricevuto i complimenti di felicitazione dagli altri inviati sul felice esito di quest'affare.

Da quanto è noto finora, l'aumento delle indennizzazioni consiste nel vescovato d'Eichstedt, (Noi l'avevam già annunziato nel nostro num. 2 di quest'anno) e in un distretto alla Naab sulle frontiere della Boemia e del Palatinato superiore. L'elettore di Baviera otterrà un compenso in altre parti.

I protocolli della dieta generale sono stati tutti aperti oggi per raccogliere i voti dei membri dell'impero sul conclusum finale della deputazione intorno alle indennizzazioni, e sugli altri oggetti che le vennero rimessi. Il giorno 4 la deputazione dell'impero tenne la 36 seduta, nella quale vennero raccolti i rimanenti voti sull'ultima nota della commissione imperiale in data 21 dicembre, e fu conchiuso che dovesse il tutto esser passato alla dieta generale dell'impero.

La città di Norimberga dee aver inviato di nuovo una deputazione a Parigi, onde pregare il primo console perchè s'interessi a di lei favore. == Pare che verranno accordate delle indennizzazioni all'ordine equestre dell'impero.

Berna 6 gennajo.

Pare che non si possa porre in dubbio, che il giorno 22 dicembre in una nuova sessione del congresso elvetico, i senatori commissarj del governo francese presentarono un piano di costituzione, conforme nei principj al contenuto della lettera del primo console ai deputati elvetici, e che un tal piano venne discusso ed adottato unanimemente nella predetta sessione. E' ignoto ancora il tenore di un tal piano, a cui credesi che il primo console non abbia ancora apposto il suggello che vi farà apporre l'interesse che prende per il nostro paese. Parlano taluni di un senato di 25 membri con 500 franchi, e di un consiglio di 200 non pagati, che si aduneranno soltanto alcuni giorni dell'anno; discorresi di un governo centrale, di cui molti s'immaginano che possa essere alla testa il più grand'uomo d'Europa; ma nulla si può dire di positivo. Il Senato si è convocato li 2 in comitato segreto subito dopo giunte notizie da Parigi. Credesi sempre che i nostri deputati saranno fra poco di ritorno, e che recheranno seco la nomina del vice-presidente e delle altre autorità. Si scrive intanto da Zurigo che la costituzione di quel cantone è già combinata; e noi ne daremo un cenno un'altra volta.

verranno decretate le spese d'ogni sorta, e i trattamenti d'accordarsi agli officiali e membri del senato: Egli fisserà altresì le spese che verranno prese, se v' ha luogo, sulle rendite del senato, onde assicurare una sussistenza onesta alle famiglie dei senatori dopo la lor morte. 22. Il presente senatus-consulto verrà trasmesso con un messaggio ai consoli della repubblica.

Sott. *Cambacères*, secondo console presidente; *Fargues e Vaubois*, segretarj ec.

Ecco i documenti relativi alla morte del gen. Leclerc.

Armata di S. Domingo. Il prefetto coloniale, all' armata ed agli abitanti. Dal Capo gli 11 brumale anno 11.

Cittadini soldati, la trascorsa notte fu una notte di lutto per noi. Il generale in capo Leclerc, vostro capitano generale, più non esiste. Un' inflessibile malattia ve lo ha rapito. Giunto appena alla metà della sua carriera, e già vincitore nei combattimenti, forte nei consiglj, era insieme un eroe ed un savio. Egli avea della dignità senz' orgoglio, della generosità senza ostentazione: il suo cuore era giusto, le vostre pene erano sempre le sue. Soldati, il cognato di Bonaparte più non esiste: egli vivrà nei vostri cuori. I briganti, di cui era il terrore, si rallegreranno della di lui morte, ma voi li punirete della detestabile loro allegrezza. Il gen. di divisione Rochambeau prende la piazza del gen. Leclerc. Egli ha liberato il sud e l' ouest dai briganti che lo desolavano: egli è la scelta del governo e del generale di cui ne piangete la perdita. Sotto le sue bandiere troverete sempre la vittoria; e solo i vostri cuori potranno dirvi la perdita che avete fatta. Abitanti di S. Domingo, riunitevi con confidenza intorno al nuovo capo che vi è dato: da lunga pezza il conoscete. Voi avete benedetto sovventi il successo delle di lui armi, ed applaudirete ancora ai nuovi suoi trionfi. Non dimenticate, soldati ed abitanti, che l' unione fa la forza, che la sola maniera di onorare la memoria di un uomo che amaste e che vi amava, è di condurvi come se fosse fra voi. Il governo francese veglia su di voi, e non vi abbandonerà giammai.

Sott. *Daure* prefetto coloniale.

P. Boyer, gen. di brigata, capo dello stato maggiore generale al ministro della marina e delle colonie. Dal quartier generale del Capo li 18 brumale anno 11.

Cittadino ministro, la notte del 10 all' 11 brumale vide terminare i giorni del generale in capo Leclerc, capitano generale della colonia di S. Domingo. L'armata perdette in lui un padre, la cui intera sollecitudine non era che per il di lei bene e per la di lei gloria; e la colonia un amministratore, la cui sola ambizione era la sua prosperità. Egli mi chiamò a ricevere le ultime sue volontà: le unisco alla presente. L' armata porta il lutto della morte del suo generale; e s. Domingo compiangerà eternamente quegli che voleva assicurargli la tranquillità e la felicità. = Sott. *Boyer*.

Dal quartier generale del Capo li 10 brumale alle tre del mattino.

P. Boyer, generale di brigata, capo dello stato maggiore generale, certifica ed attesta che il gen. in capo Leclerc mi fece chiamare, e mi ordinò alla presenza del suo primo ajutante di campo il capo di brigata Nettervood, di spedire un bastimento di guerra al generale di divisione Rochambeau, e di parteciparglі ch' era sua intenzione ch' egli lo rimpiazzasse come capitano generale e nel comando dell' armata; che il generale di divisione Vatrin si recasse a Porto repubblicano e comandasse i dipartimenti del Sud e dell' Ouest, che il gen. di divisione Clauzel comandasse quello del nord; e che finalmente il gen. di divisione Brunet partisse subito dopo il suo arrivo al Capo per recarsi al Molo e prenderne il comando. Tali sono le sole disposizioni ordinatemi dal generale in capo. = *Boyer*.

Ai surriportati documenti succedono nel Monitore un certificato della deposizione fatta li 12 brumale nel vascello lo Svifture del corpo del generale Leclerc: il processo verbale d' aprimento e d' imbalsamazione del corpo del gen. Leclerc, da cui risulta che la di lui morte fu l'effetto della malattia epidemica che da sei mesi fa tante stragi a S. Domingo. Finalmente avvi il giornale della malattia del gen. Leclerc, steso dal citt. Peyre medico in capo dell'armata, da cui vedesi che il generale cominciò a chiamare il medico la mattina del 30 vindemmiale, giorno in cui gli prese la febbre; che un vessiccatorio gli produsse li 2 un buon effetto, sicchè li 3 e 4 sentissi più bene, e li 5 brumale volea mostrarsi in carrozza agli abitanti, e sperava che arrivasse il gen. Brunet, onde marciar contro un radunamento di briganti nella pianura del Capo. Li 6 avea i medesimi desiderj,

malgrado le rimostranze della sua sposa e de' suoi amici, e lusingato da un ritorno di forze, volle rimettere un purgante prescrittogli, fino all'esito di un attacco ch'egli progettò all'arrivo del gen. Brunet, il quale però non giunse. Li 7 diminuisce il di lui appetito, diventa inquieto, e i sintomi della malattia ricompajono. La mattina dell' 8 fa chiamare il medico, dopo aver passata la più cattiva delle notti. Questi trova la febbre nervosa ritornata con violenza; e l'ammalato in disordine di sistema cerebrale. Li 9 continua la febbre e il delirio, i rimedj più non agiscono, ed alla sera il generale s'accorge anch'egli d'esser vicino alla morte. Nella notte fece chiamare il capo dello stato maggiore per dargli i suoi ordini. La mattina del 10 la malattia va aggravandosi, il vomito divien frequente, il delirio cessava di tempo in tempo, e dopo aver preso molti rimedj che non gli passavano lo stomaco, a mezza notte spirò l'anima giusta e virtuosa.

Altra di Parigi 18 nevoso.

Li 15 il primo console diede un'udienza diplomatica, nella quale gli furono presentati fra gli altri personaggi il sig. principe Esterhazy generale maggiore al servizio di S. M. I. e prima guardia nobile ungarese, il principe d'Auesberg, e lord Besbouroug pari d'Inghilterra. Nel medesimo giorno l' inviato di Tunisi presentò al primo console dieci bellissimi cavalli della più bella razza, e diversi regali inviati dal bey.

Il vascello di linea lo Swifture è giunto a Tolone, ed ha ricondotto madama Le clerc. Partito dal Capo i 18 brumale, il suo tragitto fu lungo e penoso. Il corpo del gen. in capo dell'armata di S. Domingo è stato accompagnato in Francia dai suoi ajutanti di campo e da un distaccamento della sua guardia.

Il gen. di brigata, capo dello stato maggiore dell'armata di s. Domingo, al ministro della marina e delle colonie.

Cittadino ministro, nel mese di pratile Toussaint Louverture fu arrestato e inviato in Francia. Sventate le trame di questo brigante, la tranquillità si rinfrancò più che mai. L'organizzazione delle colonie facea ogni giorno nuovi progressi, e le più giuste speranze promettevano ai disgraziati coloni un avvenire prospero, e parevano annunziare la fine dei lor mali: essi s'avvicinavano al porto. Il disarmamento dei negri, operazione essenziale e base primaria di ogni tranquillità, si proseguiva con altrettanta attività che successo. = Scoppiarono alcune leggiere insurrezioni. Un certo Sansouci, confuso fin allora fra i negri, radunò intorno a se alcuni sciagurati Congos, e cercò di porre il fuoco alle abitazioni. Inseguito dal generale che comandava la parte del nord, si gettò sulle alture le più lontane, e non se ne intese più parlare. = Ciò nullameno i calori essendo eccessivi, diveniva impossibile il fare alcun movimento. Le alture le meno elevate ci presentavano degli ostacoli in proporzione dell' incomodo della temperatura. Il numero dei briganti s'accrebbe. I nostri ospitali si riempierono di ammalati, e ciascun dì la malattia facea nuove stragi. I briganti ne calcolavano i progressi con una segreta gioja. L' insurrezione guadagnò i quartieri della Marmelade, del Dondon, e del Moustique. Le nostre truppe si portarono dappertutto, e lottarono con coraggio: i quartieri vennero riconquistati, e una parte dei briganti fu punita e disarmata. = Nei primi giorni di fruttidoro, Carlo Belair, atroce affricano, fin allora sottomesso alla repubblica, insorse sulle alture dell' Artibonite. Una parte delle truppe coloniali, che erano state al nostro soldo, si unì a lui. Dopo diversi combattimenti, il miserabile fu preso coll' orribile di lui donna. Una commissione militare li condannò li 23 vindemmiale alla morte. = Nel Sud, diverse insurrezioni parziali aveano egualmente obbligato le nostre truppe a sortire dai lor quartieri di riposo. Il gen. Desbureaux mise in rotta i briganti, e giunse a ristabilire la tranquillità. = Il negro Dommage si rivoltò nel quartiere di Geremia, e vi bruciò molte abitazioni. Questo miserabile essendo stato arrestato, fu giudicato e posto a morte. = I quartieri di Leogane, di Jacmel e dei Bagni, furono altresì il teatro di diverse insurrezioni. Le nostre truppe imposero dappertutto, e i capi perirono della morte dei criminali. = Dopo quell' epoca il Sud è tranquillo. La parte spagnuola è difesa dalla popolazione bianca levata in massa, e che fa buona giustizia di tutti i negri che tentano di penetrarvi. = La parte del nord è in preda ai più spaventosi assassinj. *Dessalines, Clervaux e Cristoforo* sono coi briganti. La loro audacia si accresceva colla nostra debolezza. Maurepas e un gran numero di

capi sono arrestati ed a bordo della squadra. = Negli ultimi giorni di vindemmiale vedendo il generale in capo la stagione un po' rinfrescata; ed impaziente di reprimere una truppa di questi affricani che avea preso posto davanti il Capo nella pianura del nord, ordinò al generale di divisione Brunet di ripiegarsi sopra lui, risoluto di dissipare i briganti. Ma la sorte avea deciso altramente. Caduto malato nei primi giorni di brumale, il gen. in capo era morto gli 11. L'armata, testimonio della sua sollecitudine, della costante sua applicazione ed attività infaticabile, piange in lui un capo ed un padre. = Alla voce della di lui morte i briganti s'avanzarono con spaventose grida. Il gen. di divisione Clauzel mostrò loro dappertutto buon contegno. = Li 15 le circostanze divenendo più urgenti, i generali risolvettero di non più attendere il gen. Rochambeau, ed ebbe luogo un attacco generale. Il nemico fu rispinto dappertutto ed inseguito, ed evacuò la pianura rifugiandosi nelle alture. = Noi attendiamo con impazienza i 3m. uomini, di cui fa parte la 86. Contavamo sul loro arrivo nei primi giorni di vindemmiale, e ancor non comparvero. = Le malattie hanno fatto stragi spaventose, e i più vecchi non videro giammai un anno più malefico. = Qualche tempo pria della di lui morte, il gen. Leclerc mi rimise le istruzioni suggellate del governo per il gen. Rochambeau, cui un vascello andò a cercare. Il gen. Vatrin è partito per rimpiazzarlo. Quanto venne previsto nelle istruzioni del governo, tutto venne puntualmente eseguito. = Il gen. Dugua, capo dello stato maggiore, è morto verso la metà di vindemmiale, dopo quattro giorni di malattia. = Le stragi cominciano finalmente a diminuire, comunque la stagione sia considerabilmente ritardata, e che non sia ancor piovuto quanto dovrebbesi sperarlo all'epoca dell'anno in cui siamo. = Sott. *Boyer*. = (*Dal Monitore, il quale non riferisce la data del rapporto*.)

I consoli hanno decretato che i maire ed aggiunti attuali delle città al di sopra di 5m. anime, cessano dalle loro funzioni nell'anno 15, e che in seguito vengono rinnovati ogni cinque anni giusta il senatus-consulto del 16 termidoro scorso.

Genova 12 gennajo.

La fregata francese la Cornelia, è entrata in questo porto il giorno 8, ed avea a bordo il capo brigata Sebastiani di ritorno dalla sua missione in Tripoli, in Egitto ed in Soria, ove era stato spedito dal primo console. Egli è partito questa mattina alla volta di Parigi.

Si attendono qui altri due vascelli da guerra francesi il Terribile e l'Aquila appartenenti alla squadra del contr'ammiraglio Bedou, entrata in questo porto il giorno 8. Detti vascelli si staccarono dalla squadra sulle alture della Corsica, per approdare a quell'isola, ove dicesi che debbano prendere a bordo le truppe della mezza brigata elvetica che trovasi colà.

Nella notte scorsa diconsi spediti dal nostro governo due corrieri, uno per Parigi, e l'altro per Milano.

Venezia 12 gennaro.

Lettere di fresca data, e di buona fonte provenienti da Malta, annunziano quanto segue. „ Il comandante inglese di questa guarnigione ha fatto pubblicare a suon di tromba un editto, in virtù del quale qualunque individuo francese ascritto all'ordine gerosolimitano deve subito deporne le insegne, sotto la comminatoria dell' arresto immediato ai renuenti. In forza di una tale notificazione, fondata sulle note disposizioni del trattato d'Amiens, circa 14 fra cavalieri e balì di nazione francese hanno già deposto la croce e l'uniforme dell'ordine. Le truppe napoletane in numero di 2m. uomini alloggiano nelle caserme fuori di Malta, e nei forti di Ricasolo e S. Angelo, nè possono entrare in città che disarmate. E' stato però accordato un picchetto d'onore al loro comandante il principe della Panteleria che soggiorna in Malta. Non si sa precisamente quando gl'inglesi si risolveranno di abbandonare quest'isola, ma pare che il momento sia ancora lontano.

Ancona 4 gennajo.

La mattina del 30 dicembre fu visto dal porto di s. Elpidio a Mare in questa Marca in distanza di un miglio una grossa mole che sembrava una barca annegata. Ma siccome si scioglieva in diversi pezzi, si distinse che altro esser non poteva che una massa di grossi pesci cetacei. Un legno da pesca cercò subito con molte persone di avvicinarsegli, ma ritornarono tutte spaventate a terra chiedendo ajuto. Furono subito lanciate in mare altre cinque sciabiche con armi ed armati, ed allorchè furono vicini alla massa dei pesci, questi se

li voltarono contro, mandando fuori in alto altrettante fonti d'acqua dai loro sfiattatoj; e sbattendo le acque colle lor code ne alzavano de' monti come nelle tempeste. Fatto animo i barcaruoli circondarono da tutti i lati que' mostri marini, e gli assalirono con una scarica universale di fucilate. Il gruppo era di quattro pesci che allora si sciolsero, e tre presero la fuga verso terra, mentre un solo andò verso mare. I primi furono inseguiti dalle sei sciabiche e spinti ove pel poco fondo non potessero più sostenersi, quindi feriti con sciabole, accette e fucilate, finchè l'acqua rosseggiò tutta del loro sangue. Legati poi dei grossi canapi alle loro code, vennero fermati in terra e li 31 dicembre vi furono tirati del tutto con argani. Una sferzata che diede un mostro colla sua coda, rovesciò bocconi per terra 200 uomini attaccati ad un canape, e con un' altra fu alzato in aria uno dei battelli che fortunatamente ricadde sul mare senza rovesciarsi. Immenso è il popolo accorso a veder pesci sì smisurati, più grossi ciascuno di otto dei nostri più grandi buoi. Il peso di ciascheduno sarà di circa 20m. lire. La loro lunghezza è di palmi 45 a 50, compresa la coda di 11 e mezzo; la circonferenza è di palmi 24, l'altezza di 8. La lor testa può assomigliarsi alla poppa di un bastimento, e la coda a un timone. Sulla groppa hanno due piccole alette. Si pretende che il loro nome sia Capidoglio. Le loro carni somigliano al lardo, e si struggono al fuoco. Se ne farà tant'olio da sollevare quella popolazione.

Roma 8 gennajo.

Nel giorno 29 dicembre seguì il trasporto da questa Basilica Vaticana in Civitavecchia de' precordj di Pio VI. per esser indi trasportati sulla corvetta francese l'Alcione a Valenza di Francia, secondo la richiesta fattane al S. Padre. La funzione fu altrettanto divota che magnifica sì per Roma e per tutto il viaggio, che a Civitavecchia ove tutto il convoglio giunse a mezz' ora della notte. Nel dì seguente l'urna coi precordj accennati fu consegnata al comandante della corvetta francese, e la consegna venne stipulata con un atto legale nelle forme, allo sparo dell' artiglieria francese. La corvetta attende il primo vento favorevole per far vela verso Tolone, e di là spedire a Valenza l' urna accennata, per essere collocata nel mausoleo che vi fa erigere il governo francese.

E' qui tornato il nostro sig. Canova, e si loda molto delle singolari attenzioni fattegli in Parigi, a Milano ed a Firenze.

Livorno 7 gennajo.

Jeri mattina la torre del Fanale segnalò alcune vele da ponente, e alle ore 10 si ebbe la certezza ch' era la flottiglia spagnuola con a bordo i nostri augusti sovrani. La nuova fu sentita con universal piacere, ma il vento contrario impediva il sollecito arrivo della squadra che diede fondo nella rada solo la sera alle ore 10. Le loro Maestà coi due infanti erano a bordo della Regina Luisa di 120 cannoni, e un altro vascello di 74 con due fregate componevano la squadra, che partì da Cartagena li 28 dicembre, e giunse in questo porto non senza soffrire qualche disastro di mare. I reali sovrani furono subito complimentati a bordo della lor nave, e questa mattina posero piede a terra allo sparo dell' artiglieria dei forti e delle navi tutte che sono nella rada, e fra le acclamazioni di un immenso popolo. Tutte le strade per dove passarono i nostri monarchi recandosi al real palazzo, erano apparate e piene di spettatori. Nel lor palazzo vennero complimentati da tutte le autorità civili, militari e diplomatiche, e dappoi fu cantato un Te Deum. Questa sera vi è illuminazione nella città e domani festa da ballo in teatro. Grandiose sono le descrizioni che si danno dei magnifici trattenimenti ch'ebbero i nostri sovrani nelle città della Spagna per dove passarono e si trattennero coi monarchi delle Spagne, i quali partirono anch'essi da Cartagena li 28 per ritornare a Madrid.

Milano 17 gennajo.

Il dipartimento dell' Agogna ha dato di recente una nuova testimonianza del suo attaccamento al proprio governo: e questa fu corrisposta con la più luminosa generosità dal primo console di Francia nostro presidente. Era quella popolazione da qualche tempo inquietata da varie voci e timori di una separazione da questo stato. Quelli amministratori dipartimentali s' incoraggirono a farne rappresentanza a Bonaparte. L' esito coronò la loro aspettativa. Il fondatore della repubblica italiana si è degnato per organo del cittadino Marescalchi, nostro ministro delle relazioni estere in Parigi, di rassicurarli da ogni dubbio, dimostrando con lealtà proporzionata al suo grand'animo, ch' egli giammai soffrirà, che nulla del disposto a Lione sia alterato per distrazione alcuna territoriale.

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 20. Gennajo 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Costantinopoli 8 dicembre.

Si è confermata la disgraziata notizia della disfatta dell' armata ottomana in Egitto. Una parte venne fatta prigioniera, l' altra fu tagliata a pezzi; e il picciol numero che sfuggì all' inimico, non deve la sua salvezza che alla guarnigione del Cairo, che marciò per sostenerli, dacchè venne informata di questo disastro. Le provigioni da bocca e da guerra sono cadute in man dei bey, i quali non han sospeso la lor marcia vittoriosa che ad istanza del generale inglese. Frattanto il reiss-effendi ebbe ancora questa settimana due conferenze coll' ambasciatore britannico. Si crede in generale che siasi parlato dell' evacuazione dell' Egitto, ma ora si assicura che pria di ciò fare la gran Brettagna esiga dalla Porta il rimborso delle spese da lei fatte per riconquistar l'Egitto, spese ch' essa porta a 36 milioni di piastre. Detto ciò, e per altre circostanze ancora cui la Porta non si attendeva, si crede che gli inglesi non evacueranno sì presto l'Egitto. Del resto essi vi si comportano assai bene, e non s' immischiano in alcun modo negli affari del governo. = Si assicura che il citt. Ruffin, incaricato d' affari della repubblica francese, siasi querelato col reiss effendi perchè la Porta abbia dato una prova di deferenza agli inglesi, relativamente alla navigazione del Mar nero. La cosa però non par probabile.

Londra 3 gennajo.

Srivesi dall' Egitto che il gen. conte di Cavan, che comandava le truppe britanniche in Alessandria, ne è partito li 10 ottobre per Malta, lasciando il comando delle truppe al gen. Stevart. = Un ambasciatore di Persia, che si era recato a Bombai per regolare alcune relazioni commerciali colla compagnia delle Indie, è morto per un impreveduto accidente; e questo avvenimento cagiona delle inquietudini sul successo dei progetti della compagnia relativamente al suo commercio colla Persia. = È morto nella sua terra di Surrey l' ammir. Parker, che ha servito con tanta distinzione nell' ultima guerra.

Gibilterra 30 novembre.

L'altro jeri arrivò qui la fregata il Tamigi dopo un tragitto di sei settimane dalla squadra dell'ammir. Bickerton. Al momento in cui fece vela, stava egli ancora ad Oristano in Sardegna attendendo cinque vascelli di linea che non l'aveano per anco raggiunto. Prià della partenza della fregata il Tamigi, la fregata la Greyhound era venuta da Tolone, ove era stata inviata per esaminarvi gli armamenti marittimi che vi si fanno dal governo francese. Tali preparativi gli erano parsi non essere molto considerevoli, nè spinti con troppa attività, di modo che non vi erano che cinque vascelli di linea pronti a metter alla vela in quel porto; ma ciò nulla meno siamo informati da recenti lettere di Malaga, che secondo il rapporto della fregata americana la Costellazione, entrata nel porto di Malaga dopo un breve tragitto da Tolone, i francesi vi armavano colla maggiore attività tutto ciò che potevano. Il capitano della Costellazione avea aggiunto d'essere stato trattato nel porto di Tolone coi maggiori riguardi dai francesi, e che pareva bramassero al presente con sincerità di conciliarsi l'amicizia dell'America unita, cotanto negletta sotto il governo direttoriale.

Il governo spagnuolo ha dato all'Inghilterra una gran prova delle sue disposizioni pacifiche, permettendo ai suoi vascelli di recarsi, siccome si è detto nello scorso foglio, da tutti i porti del regno direttamente a Gibilterra. Questa concessione, che non ebbe giammai luogo dacchè Gibilterra è in mano degli inglesi, è di una grande importanza per il nostro commercio e per quello dell'Inghilterra. Sussiste nel medesimo tempo la migliore armonia cogli spagnuoli nostri vicini. Il luogoten. gen. Castagnez, nuovo comandante del campo di S. Rocco e d'Algesiras, si recò qui da Algesiras quattro giorni sono per fare uua visita al duca di Cumberland nostro governatore. Egli era accompagnato da circa 30 officiali spagnuoli. Allorchè pose piede a terra, ed allorchè si rimbarcò, ricevette il saluto della guarnigione sotto le armi. L'abboccamento fu dei più amichevoli. Il gen. Castagnez, che gode la più alta riputazione fra i suoi compatrioti tanto per i suoi talenti che per

la sua integrità, colla sua maniera franca e generosa si mostra degno dell' opinione che si ha di lui. Egli si offrì a contribuire tutto quanto era in suo potere per la soddisfazione personale di S. A. R. e per quella della guarnigione, ed a coltivare particolarmente in tutto ciò che dipendeva da lui, la buona intelligenza fra le due nazioni. Queste offerte non sono semplici formalità, poichè si erano realizzate prima con ogni sorta d'attenzioni, sopra tutto dopo l' arrivo del principe, attualmente nostro governatore. Fra le altre cose per tal motivo gli spagnuoli ripararono la strada che da Gibilterra conduce a S. Rocco, e la prolungarono anche ad alcune miglia al di là, onde procurare alla carrozza del nostro governatore la facilità di passare fino al convento d' Almoyrana, 15 miglia lungi da Gibilterra. = Del resto, la stagione è sfavorevole fra noi da qualche tempo: regnano violenti pioggie; e il nostro governatore, assiduo a tutte le riviste, ec. non isfuggì agli effetti della temperatura, e si trova molto incomodato da alcuni giorni.

Amburgo 4 gennajo.

Si annunzia un incidente che merita qualche attenzione, se è vero. I Danesi travagliavano a riparare una batteria presso la fortezza di Gluckstadt sull' Elba, davanti la quale i vascelli di tutte le nazioni doveano salutare la bandiera reale danese, allorchè rimontavano o discendevano il fiume. Si dice che il citt. Rheinard, ministro di Francia, abbia significato al re di Danimarca nella sua qualità di duca d'Holstein, che dopo aver veduto tutti i trattati sussistenti parevagli che l' Elba fosse un fiume libero, e che quindi la bandiera danese non avea alcun dritto di esigere dalle altre nazioni il saluto che si pretendeva; e che i vascelli francesi non avrebbero giammai prestato un tal saluto, che non si poteva esigere nemmeno dai più piccioli stati dell'Europa, alleati della nazion francese.

Alessandro I. acquista ogni giorno nuovi titoli alla gratitudine de' suoi popoli. Ogni suo nuovo editto è un benefizio. Egli ha accresciuto di 60m. rubli all'anno le rendite dell'accademia; ha ordinato che si fondi una nuova università in Pietroburgo; ed ha prescritto che sia reso comune a tutti gli abitanti dell'impero il privilegio finora esclusivo dei nobili, e per cui, qualunque sia il delitto che uno abbia commesso, qualunque la pena cui venga condannato, i suoi beni ereditarj non saranno mai confiscati, nè la sua famiglia privata della successione. = Alessandro fa raddobbare il palazzo di Tauride per farvi la sua residenza in primavera ed autunno.

Il re di Prussia ha regalato al conte d'Haugvitz una terra di 150m. scudi pei servigi importanti da lui resi allo stato.

Vienna 4 gennajo.

Comunque si fosse sparsa la voce giorni fa, che sarebbe stata differita alla corte la celebrazione del nuovo anno, a motivo del puerperio di S. M. l'imperatrice, vi fu ciò nullameno in quel giorno gran galà e pranzo pubblico.

Si dice che il conte Steffaneo Cattaneo sarà nominato governatore di Zara; che il conte d'Ugarte primo cancelliere lo rimpiazzerà presso il principe ereditario; e che il conte di Saurau verrà aggiunto all'arciduca Antonio col titolo di governator di Venezia.

Ratisbona 8 gennajo.

La seduta che tenne il giorno 4 la deputazione dell' impero si aggirò sui decreti di commissione imperiale del 30 novembre e 7 dicembre, ossia sulle osservazioni fatte dal plenipotenziario imperiale sul conclusum finale della deputazione. Brandeburgo votò in modo da declinare in gran parte dalle osservazioni predette, e in parte le appoggiò. Declinò dalle notificazioni da farsi dai principi secolarizzati, dalla menzione da farsi nel conclusum generale riguardo ai precisti imperiali; opinò che i diritti e privilegi dei paesi secolarizzati sono bastantemente guarentiti dalla determinazione del conclusum; che basta parimenti la clausola per i beni delle chiese e fondi di scuole; che i fondi per il mantenimento dell' elettore di Treveri e dei vescovi di Basilea e Liegi, e per completare la dotazione dell' elettore arci-cancelliere, sono oggetti d' urgenza, ma che fa d' uopo ulteriori lumi dai ministri delle potenze mediatrici, cui sarebbe bene il sollicitare in nome della deputazione. Brandeburgo espresse altresì il suo parere, che sulla quistione del mantenimento dei pedaggi del Reno bisogna attendere la risoluzione delle potenze mediatrici; che non è necessaria nel conclusum finale la conferma delle antiche leggi fondamentali dell' impero, in quanto non vennero cangiate espressamente; e che parimente è inutile la clausola che si cerca per confermare i diritti e privilegi dell' ordine equestre immediato dell' impero, poichè la costituzione germanica rimane intatta in tutti i punti

che non furono cangiati dal conclusum generale. Baviera, Vurtemberg ed Assia Cassel si riunirono al voto di Brandeburgo. Sassonia vi aggiunse alcune picciole osservazioni; e finalmente sulla proposizione di Magonza si conchiuse, che per preparare il regolamento degli oggetti i più urgenti, verranno pregati di nuovo i ministri delle potenze mediatrici a dare degli ulteriori rischiarimenti sul compimento della dotazione dell' elettore arci-cancelliere, sui pedaggi del Reno, sul mantenimento dell' elettore di Treveri e dei vescovi di Basilea e Liegi, e sull' ipoteca delle rendite già assegnate. == La deputazione conchiuse ancora che il direttorio trasmetterà alla dieta nelle forme solite il rapporto della deputazione, e che pregherà il ministro imperiale di fare anch' esso il suo rapporto a S. M. I. == Il ministro direttoriale notificò in seguito alla deputazione, che il margravio di Baden aveva convenuto di dare annualmente una pensione di 20m. fior. all'elettore arci-cancelliere in qualità di princ. vescovo di Costanza.

Il rapporto alla dieta, di cui abbiam parlato più sopra, venne fatto dal ministro direttoriale il giorno 5, ed esso non consiste che nella semplice narrativa della convocazione della deputazione, e della trasmissione che vien fatta alla dieta di tutto quanto trattò e decretò la deputazione fino al 30 novembre nel noto conclusum generale. Per quanto riguardava l' ordine equestre, avea esso presentato alla dieta il giorno 3 una memoria, in cui chiede che venga di lui fatto menzione nell' anzidetto conclusum, siccome si fece mai sempre nei trattati e leggi antecedenti dell' impero; che comunque non tema pei suoi diritti, per sua maggiore tranquillità non sarebbe stata fuor di proposito per il detto ordine la sanzione della deputazione e la garanzia delle potenze mediatrici.

Monaco 7 gennajo.

In seguito di un ordine elettorale tutti i ragazzi dai 6 fino ai 12 anni compiti devono frequentare le scuole pubbliche. I maestri hanno ordine di tener nota di tutti i ragazzi che le frequentano, e i parrochi di tutti quelli che sono capaci di frequentarle. Prima dell' anno duodecimo, nessun fanciullo potrà essere licenziato dalle scuole, e dovrà conseguire un attestato di averle frequentate e di aver sostenuto l' esame. Quest' attestato sarà neccessario a prodursi se il ragazzo volesse in seguito entrare in qualche corpo d' artefici, ammogliarsi, od avesse ad entrare in possesso di qualche facoltà ec.

Si assicura che l' inviato austriaco presso questa corte, sig. De Buol Schauenstein, abbia intavolato delle negoziazioni col ministero elettorale tanto sui contorni di Passavia, di cui l'Austria reclama la cessione per il gran duca, quanto sulla contea di Verdenfels ed una parte dell'alto Palatinato (fino alle rive della Naab) cui la corte di Vienna desidera da lungo tempo per farne un cambio contro alcuni de' suoi possessi nella Svevia, tali come le contee di Hohenberg, Nellebourg, e Burgau ec. Si vorrebbe asserire che queste ultime negoziazioni abbiano già avuto qualche successo, e che probabilmente si termineranno con una convenzione conforme alle proposizioni dell' Austria; ma le riferite notizie pare non si combinino con quanto recano alcune lettere di Vienna, cioè che l'imperatore di Russia abbia fatto presentare una nota assai energica al ministero austriaco dal suo ambasciatore a Vienna il conte Rasumowski, nota in cui domanda categoricamente che la corte di Vienna rinunzj a tutte le di lei pretese sopra Passavia, e desista nel tempo stesso da quelle che potrà formare sulla Baviera. Si aggiunge che il ministro russo ebbe dappoi una lunga conferenza col conte di Cobentzel, in cui si discussero gli interessi della Baviera; e che l'Austria abbia rimesso una contro nota all'ambasciatore russo, con cui dichiara che rilascerà Passavia all' elettor di Baviera subito dopo che il gran duca di Toscana avrà preso possesso definitivo delle indennizzazioni assicurategli dalla convenzione di Parigi. Noi sappiam ora da buon canale che la suddetta convenzione fu sottoscritta a Parigi li 25 dicembre, e che possa consistere nei seguenti punti: La Casa d'Austria cede l'Ortenau al Duca di Modena, ed incorpora perciò al suo dominio i vescovati di Trento e Bressanone. Il gran duca di Toscana riceve il vescovado di Eichstedt, all'eccezione di sei officj superiori, e colla condizione di non poter fortificare Eichstedt. La Baviera cede altrettanti beni del ducato di Dueponti nella Boemia, quante sono le rendite dei detti sei officj. La Baviera ritiene tutto ciò che occupa sull'Inn, ed alla medesima sarà retrocessa la città di Passavia, venendo altresì dispensata dal concorrere al carico dei 350m. fiorini annui assegnati all'elettore arci cancelliere, il quale avrà per questa somma delle gabelle o pedaggi al Reno. L'elettore di Brandeburgo ritiene quant'egli attualmente possiede sul territorio di Norim-

berga, incaricandosi di pagare i debiti della predetta città imperiale. = L'ultimo punto ha dato luogo a reclami per parte del senato di Norimberga, il quale ha perciò inviato i nuovi deputati a Parigi.

Francfort 10 *gennajo*.

Parlasi di due progetti attualmente in trattativa. Il primo ha per oggetto d'indurre il re di Prussia a cangiare i suoi due margraviati d'Anspach e Bayreut in Franconia, con altri possessi situati più a portata del centro de'suoi stati. La corte di Vienna apppoggia questo progetto, dacchè teme che l'influenza del gabinetto di Berlino, già sì possente nel nord dell'impero, non si estenda egualmente nella Germania meridionale, che fu finora, per così dire, a di lei disposizione; ma per quanto vantaggiosa esser gli possa simile proposizione, il re di Prussia non dee aver creduto finora di dovervi aderire, ed all' opposto continua a trattare coll' elettor di Baviera per riquadrare reciprocamente i lor possessi in Franconia. = Il secondo progetto tende a scegliere un coadjutore per l'elettore arci-cancelliere, e per il gran mastro teutonico. Si pretende anche che si cerchi di riunire queste due dignità dopo la morte degli attuali lor possessori; ma pare invece che si anderà al riparo di questo caso occorribile, con un regolamento, il quale impedisca che nessun principe di una gran casa possa essere rivestito di queste due dignità, senza di cui gli stati che loro appartengono, diverrebbero col tratto successivo una proprietà dell' Austria.

L' affare dei debiti dei principi alemanni una volta possidenti in Alsazia, non è ancora interamente dilucidato. Sono in campo nuove trattative per indurre la repubblica francese ad addossarsi tali debiti, perfino i personali. Finora però nulla fu stabilito. Il pagamento degli interessi dei capitali tolti ad imprestito dai principi, cui la nazion francese ha supplito per molti anni, continua intanto ad essere sospeso, cosicchè i creditori non sanno ancora a chi debbano rivolgere le lor pretese per esser pagati.

Il comandante imp. e la direzione di polizia di Costanza hanno fatto inserire nella gazzetta d'Augusta del giorno 7 un reclamo sull' articolo del Monitore in data di Costanza 15 dicembre. Convengono che il sig. Moore si trovava a Costanza, ma dicono che ne ripartì li 5 dicembre; che un certo Rachat si è recato da Costanza a Londra; che l'antico Landfogt Vagner dimorò nell' albergo dell' Aquila, ma che prese dappoi un alloggio in una casa particolare; pretendono che il sig. Moore siavisi tenuto tranquillo; e pajono non convenire nel resto di quanto disse il Monit.

Brusselles 6 *gennajo*.

Il viaggio del primo console nei nove dipartimenti riuniti del Belgio, è ora una cosa certa. Il gen. Belliard, comandante la 24 divisione militare, uno dei compagni d'armi di Bonaparte nelle famose campagne d'Italia e d'Egitto, essendosi recato a Parigi, ricevette l'ordine dal primo console di far preparare ogni cosa per formare nei contorni di Brusselles un campo di 12m. uomini che saranno passati in rivista dal primo console in persona durante il suo soggiorno nelle nostre mura. Questa notizia venne recata dal gen. Belliard al suo ritorno dalla Capitale.

Parigi 17 *nevoso* (7 *gennajo*).

Si assicura terminato fin dal giorno 2 il nuovo progetto di costituzione per la Svizzera; ma si crede che questi non sia che il progetto di costituzione cantonale per Zurigo. La consulta elvetica non ha tenuto ancora che quattro sessioni generali. Le sessioni particolari sono talvolta molto agitate, e là si manifesta bene spesso la diversità d'opinioni fra i deputati delle città e dei cantoni. Alcune deputazioni, come quelle del Lemano e dell'Argovia, si son già accordate sui principj.

Il principe Luigi di Baden ha regolato molti affari relativi alla di lui casa, durante il soggiorno che fece a Parigi. Il primo console brama che le truppe dell'elettore margravio siano portate a 10m. uomini. = Il bar di Vachter continua a soggiornar qui per gli affari dell'ordine equestre dell' impero, di cui alcuni stati ne domandano la soppressione.

La divisione dell' istituto sarà fatta in quattro sezioni differenti coi loro statuti particolari, e comprenderanno l'una la letteratura francese, la seconda le belle lettere in generale, la terza le scienze, la quarta le belle arti.

I letterati Fourcroy e Chaptal danno mano con un' attività sorprendente all' organizzazione dell' istruzion pubblica. Per quanto moltiplici e fondate fossero le lagnanze generali sulla negligenza di questo ramo d' amministrazione dopo la rivoluzione, e per quanto fosse stata ingannata l'aspettazione generale dalle tante leggi emanate su quest' oggetto e non mai ese-

guite, pure ora si comprende che questa volta verrà condotta a termine quest' utile disposizione. Già si stanno erigendo le scuole primarie a spese dei comuni, si destinan le case per le scuole, gli appanaggi pei maestri. Rapporto alle scuole secondarie, che dalla reggenza vengono sostenute soltanto mediatamente, si prosegue da questa a riconoscere per scuole secondarie tutti i collegj e ginnasj che ancora sussistono. Per quanto riguarda i licei, ne sono già stabiliti 12 che devono essere in attività alla fine dell' anno 11. Marsiglia e Bordeaux sono già designate fra le città che ne debbono aver uno. I tre commissarj dell' istituto nazionale, Covier, Colomb e Viller, hanno delle regolari conferenze coi tre ispettori generali della pubblica istruzione nominati dal primo console affine di definire quest' organizzazione. Questi in seguito divisi in tre commissioni si porteranno nei dipartimenti per prender tutte quelle informazioni che loro mancano, onde presentare al primo console una lista doppia di professori per le cattedre nei licei. L' organizzazione delle scuole speciali per delle singole scienze od arti, è per ora sospesa, e si eseguirà dopo organizzati i licei.

I consoli hanno decretato sotto la data del 27 frimale e 10 nevoso, ciò che segue. I terzi battaglioni delle 7 e 86 mezze brigate di linea e dell' 11 leggiera che si trovano a S. Domingo, verranno incorporati ognuno nei primo e secondo battaglioni di dette brigate; e verrà formato in Francia un terzo battaglione per ognuna delle dette brigate, e un altro per l' 11 d' infanteria leggiera, non che un secondo per l' 11. leggiera e 31 di linea. I sotto officiali mancanti verranno presi nelle mezze brigate che designerà il ministro della guerra, e gli officiali fra quelli riformati che avranno fatto almeno cinque campagne con distinzione. = I 9 10 11 12 13 14 15 17 18 reggimenti di cavalleria saranno portati a quattro squadroni. Vi saranno incorporati i numeri 19 20 21 22 ma, quindici uomini di ognuna delle compagnie scelte dei quattro reggimenti suddetti e cinque uomini per squadrone, verranno inviati a Parigi nella guardia dei consoli, purchè abbiano le qualità richieste. I capi brigata di questi reggimenti otterranno un congedo per recarsi alle lor case, goderanno i loro appuntamenti per tutto l' anno 11, e il ministro della guerra li presenterà intanto per essere collocati nel lor grado. Le bandiere di tutti i reggimenti stati incorporati, verranno collocate nella chiesa degli invalidi, e saranno recate a Parigi da un distaccamento di quindici sott'officiali e un capitano.

Si vanno convocando le assemblee di cantone. La lettera di convocazione indirizzata ai presidenti è scritta dal primo console in un tuono dignitoso: „ Noi giudichiamo conveniente, vi si dice, di convocare l' assemblea di cantone, alla cui presidenza vi abbiamo chiamato. Vi ingiungiamo quindi (*mandons*) con questa lettera, suggellata col picciolo suggello di stato, che dobbiate eseguire e far eseguire le disposizioni del senatus consulto e decreti del governo intorno alla detta convocazione che abbiamo ordinato di trasmettervi colla presente, e di conformarvi a tutto ciò che vi è prescritto, facendo procedere alle operazioni designatevi, specialmente a far pubblicare la presente convocazione in tutte le comuni del vostro cantone. Noi abbiamo fatto sapere al primo ispettore della gendarmeria, ed al gen comandante la divisione militare, che spetta a voi solo la polizia dell' assemblea, che nessuna forza armata deve essere collocata presso il luogo di sue sessioni, nè penetrarvi senza vostra richiesta; ch' essi debbono ordinare di deferire a quelle che potreste fare ai comandanti della gendarmeria, e di prestarvi assistenza se il caso lo esige e che voi la addomandiate. Noi vi diamo una prova di confidenza, incaricandovi di sì importanti funzioni, e contiamo che ve ne mostrerete degno col vostro zelo, colla vostra saviezza, e colla vostra fedeltà ai vostri doveri. = Dato a S. Cloud ec. "

Altra di Parigi 19 nevoso.

Il primo console prenderà domani il lutto, e lo porterà fino al primo di piovoso per la morte del di lui cognato il gen. Leclerc. Madama la di lui sposa or vedova ha voluto dare un pegno alla fredda di lui spoglia del suo amor conjugale, dando i proprj di lei capelli per ricoprirne la testa del di lei marito, invece dei di lui proprj ch' essa richiese. Questo tratto di tenerezza appare dal processo verbale dell' imbalsamento del corpo del generale.

Si sostien sempre che si stanno preparando altri importanti senatus consulti, e se ne accennano anzi i diversi oggetti che comprenderanno. Avrà presto luogo l' esecuzioni delle leggi e decreti consolari intorno alla legione d' onore. I beni e territoriali possessi che ne debbono formar la sua do-

te, sono già destinati; e il consiglio d'amministrazione si radunerà per procedere all' organizzazione di questa istituzione, tosto che il corpo legislativo avrà scelto fra' suoi membri l'individuo che ne dee formar parte.

Il vescovo di Versailles ha pubblicato un' istruzion pastorale, con cui mostra alla gioventù i doveri che le incombono per non frapporre difficoltà all' esecuzione della legge sulla coscrizione, non bene interpretata in alcuni luoghi della sua diocesi.

Il Monitore dice in data di Roma, che tutti i cardinali aveano scritto al primo console delle lettere di felicitazione in occasione delle feste di Natale, e che ne ricevettero delle risposte, che mostrano l' intenzione del capo della repubblica francese di mantenere e proteggere lo stato pontificale. Soggiugne poi che deve aver luogo un concistoro li 17 gennaro, nel quale S. S. procederà alla nomina di dieci cardinali, cioè sei per la nomina delle corone, fra i quali v' ha un francese; e altri quattro francesi, che il Papa nomina di sua propria volontà, e che accorda alla Francia all'occasione dell' avvenimento del concordato.

„ La lettera che si darà più abbasso, è stata indirizzata al capo della polizia secreta, dice il Monitore d' oggi. Noi abbiamo creduto che venendo da un uomo più a portata di ogni altro di conoscere il raggiro e l'atrocità delle trame dell'antico ministero inglese, poichè ebbe parte a tutti gli intrighi, questa lettera sarà per i francesi di qualche interesse. Questi uomini atroci, che gettarono al Quiberon il fiore dei nostri antichi officiali di marina per farli scannare, non cessarono di avere al lor soldo degli assassini secreti, sempre pronti a colpir fra le tenebre, come gli assassini del vecchio De la Montagne al tempo di S. Luigi. Sono eglino che comandarono e pagarono il 3 nevoso; e Giorgio, Dutheil, l' antico vescovo d'Arras, che furono i principali stromenti di quell' abbominevole complotto, godono la protezion pubblica e una grossa pensione in Inghilterra. Sotto diversi pretesti essi armarono i francesi contro i francesi, ma collo scopo di annientarli, e vollero realizzare ciò che aveano segnato sulle lor carte, cancellare cioè la bella Francia dal quadro delle potenze europee. = Abitanti della Vandea, del Morbihan, delle Coste del nord, della Manica, dell' Orne, ciò s' indirizza sopra tutto a voi. La leva dei coscritti si è fatta presso voi con ardore. Quando i vostri prefetti ne resero conto al primo console, *è la miglior prova*, diss' egli, *che possano darmi*, *che sono riconoscenti di tutto quanto ho fatto per essi*, *e che il lor desiderio sincero è di riparare ancora più i lor mali che quelli degli altri*, *poichè sono la parte della famiglia che ha sofferto di più*. Più di qualunque altro altresì voi avete delle ingiurie da punire; e se mai questi miserabili eccitassero la guerra sul continente, voi vendicherete i vostri mali e i vostri disastri. = Questi uomini che hanno assoldato tutti i delitti, sono in disprezzo a tutta l' Europa. Gettate un colpo d' occhio sull' isola d' Jersey: essa è ancor piena di briganti che non ne sortono che per turbare la vostra tranquillità. L' infame Giorgio vi vendeva ad essi; ed allorquando i capi che in diversi tempi furono alla testa della civil guerra, ma che conservarono sempre un carattere francese, tali come Chatillon, Dautichamp ec. avranno scritto tutte le atrocità che sono a lor cognizione, la posterità metterà i Grenville, i Vindham nel rango dei personaggi che disonorarono l' Europa moderna. Ma fortunatamente que' tempi son passati. In vano verserebbero il lor oro quelli uomini feroci: essi non potrebbero più dividerci. I francesi d' ogni partito, d' ogni opinione, riuniti insieme, sosterranno la gloria e la grandezza della lor patria; poichè tutti sono in oggi persuasi che vollero la distruzione della Francia. Ma se, divisi, abbiam sempre reso inutili le lor trame; se abbiamo esteso i nostri confini sino ai limiti dell' antica Gallia; se abbiamo avuto il potere di estenderli più lungi; se non ci arrestammo se non perchè fu da noi voluto, chi oserà attaccarci!!! Fino a che resteremo uniti, fino a che non presteremo un orecchio colpevole alle insinuazioni degli uomini venali, fremeranno di gelosia nel vederci. = Essi potranno tramare ancora qualche delitto; potranno tentare il pugnale e il veleno, le armi dei vili. Tengon sempre perciò in riserva e colmano di benefizj gli agenti che li servirono nei loro criminosi tentativi. Quando gli stati non trovan risorse che nei delitti; quando i capi ed i principali di una nazione, i quali, come dicea Giovanni I., *debbono esser sempre l'asilo dell'onore e della pubblica morale*, non vivono, non confidano che in simili speranze, allora una nazione è mal governata: il primo effetto del delitto è sempre di ricadere su colui che lo medita."

Al Capo della Polizia del gran giudice.
Parigi 12 nevoso anno 11.

„ Signore, un articolo inserito nel num. 89. del Monitore, e trascritto da altri giornalisti, par che ponga nel medesimo rango Dandré e Dutheil. Una corrispondenza non interrotta durante cinque anni con Dandré, mi ha messo a portata di conoscere perfettamente la sua opinione e i suoi sentimenti. Egli non ebbe giammai quelli dell'essere vile e feroce a cui si trova unito il di lui nome, e mi confermò a viva voce il profondo disprezzo che aveva sempre manifestato per questo infame intrigante che non conosce altri capi fuor di quelli che possono pagare i suoi delitti. Dandré partì di Francia nel 1792. per recarsi in Inghilterra per affari di commercio: egli era munito d'un passaporto del dipartimento di Parigi; ma essendosi dappoi dichiarata la guerra, Dandré abbandonò l'Inghilterra e si ritirò nella Svizzera, ove dopo poco tempo venne impiegato dal conte di Lilla. Qualche tempo pria del 18 fruttidoro rientrò in Francia, ove diresse le operazioni dell'agenza reale, e da quell'epoca fui unito con Dandré in modo di poter rispondere a tutte le incolpazioni dirette contro di lui; e posso assicurare che prima e dopo quella famosa giornata, non manifestò giammai un' opinione tendente a far assassinare qualunque siasi, nemmeno i direttori. In tutte le di lui lettere mi raccomandò di evitare scrupolosamente ogni unione cogli agenti inglesi, a meno che non fosse per isventare i lor complotti, che tendevano tutti a mantenere la guerra civile in Francia. Attaccato alla sua patria ed al principe di cui era l'agente, Dandré avea il più alto disprezzo per Dutheil, il quale, col pretesto d'agire per il conte d'Artois, vendeva la Francia e il principe di cui si diceva il servitore, al perfido governo autore di tutti i mali che ci hanno oppresso. Sono circa due anni e mezzo che il ministero inglese ordinò al suo agente Vickam d'invitar Dandré a recarsi a Londra per amministrarvi in capo tutti gli affari di Francia, e quelli ancora dell'ouest, e gli venne presentata perfino un'autorizzazione del re di recarsi a quest' invito. Malgrado le brillanti offerte che gli venner fatte, Dandré ricusò, e non nascose all'agente inglese, che il motivo del suo rifiuto era la cognizione che avea del machiavellismo del suo governo, e il timore d'essere confuso con Dutheil e consorti, che avean goduto fino a quell'epoca la confidenza del ministero inglese. Vickam gli promise che al suo arrivo sarebbe stato scacciato Dutheil, ma Dandré persistì nel suo rifiuto. Attesto, per quanto v' ha di più sacro, la verità di quanto ho l'onore di dirvi; e la franchezza delle mie risposte alle quistioni che mi erano personali, debbe guarentirvi la verità di questa dichiarazione. Poss'io sperare, signore, che avrete la bontà di comunicarla a S. E. il gran giudice? Oso credere che dopo averla letta non confonderete il capo d'un'opposizione ordinaria con quello d'una banda di vili assassini ec. = Sott. *Bertonnier*, designato sotto il nome di *Teobaldo de Villers* nella corrispondenza di Bayreuth. "

Berna 10 gennajo.

La notizia del giorno è che i francesi hanno occupato Costanza, ma nulla è comparso d'officiale a questo riguardo. Diverse persone di rimarco che si trovavano in quella città, l'hanno abbandonata.

La restituzione delle somme disposte dalle autorità insurrezionali, soffre molte difficoltà. Lucerna dice che non si potè resistere alla forza. Zurigo vuol indirizzarsi al primo console. Lugano dice che se non si fosser poste le casse sotto sequestro, il popolo avrebbe attaccato la città. Soletta domanda delle dilazioni. L'imposizion bellica vien pagata anch'essa assai lentamente, e i cantoni di Berna e d'Argovia sono i più tardi.

Nulla di nuovo o di sicuro da Parigi. La mancanza di spazio ci obbliga anche oggi a differire al prossimo ordinario la costituzione fissata a Parigi per Zurigo.

Corfù 13 dicembre.

Il colonnello Sebastiani ha approdato all' isola del Zante colla fregata la Cornelia. La sua comparsa vi ridestò l'antico partito francese, ma l'amministratore dell' isola arrestò il movimento popolare. Informato di ciò l'inviato francese, scrisse al governo dell' isola, che il primo console Bonaparte lo avea incaricato di visitar le isole che compongono questa repubblica, e di assicurarne gli abitanti ch' egli prende un vivo interesse alla loro felicità. Saper egli che la differenza delle opinioni politiche divide questa nascente repubblica in varj partiti, e che senza le savie misure del governo la tranquillità sarebbe stata alterata. Bramare che si faccia conoscere quanto il primo console desidera di veder cessate le divisioni intestine che affligono queste isole; che la nostra indipendenza politica è garantita dalla Francia, dalla Russia e dalla sublime Porta. Queste

potenti nazioni, unite fra loro coi vincoli della più vera amicizia, occuparsi, coll' assenso dei nostri più illuminati e virtuosi concittadini, a darci quella forma di governo che conviene alla nostra posizione ed al genio dei nostri abitanti. Che si aspetti con confidenza e nel silenzio delle passioni il risultato di questa importante operazione, e viver sicuri di ottenere il termine dei nostri mali e il principio della nostra felicità. La democrazia assoluta, sempre tempestosa, sagrificare a vane chimere la sicurezza, la proprietà, la libertà civile, ed insomma tutto quello che costituisce la felicità d'uno stato. L'aristocrazia non temperata esser sempre tirannica, e l'elevazione d'un piccol numero di famiglie esser preferita ai talenti e alle virtù. = La lettera prosegue con espressioni di questa fatta, e termina coll'esprimere il desiderio che sia partecipata a tutti gli abitanti del Zante.

Si è imposta una capitazione ascendente a 120m. scudi per le sette isole, e ve ne sarà un' altra straordinaria di 200m. per il mantenimento dei russi.

Napoli 4 gennaro.

Il Mongibello ha fatto una violenta eruzione con danno delle campagne vicine a Cattania in Sicilia, con molto spavento della città. Porzione delle materie eruttate si scaricarono sul feudo di Bronte, stato già regalato all'ammir. Nelson. Successivamente sonosi sentite delle scosse, e vedute delle piccole eruzioni, ma non se ne hanno le circostanze.

Genova 15 gennajo.

Il gen. Clarcke, ministro plenipotenziario francese presso il re d'Etruria, si trova in missione a Lucca. Quel gran consiglio ha mandato ad informarlo della perfetta armonia che regna in quel corpo, e della riconoscenza che serba per il primo console, a cui ha decretato che si eriga una di lui statua nella sala stessa del gran consiglio.

Taluni attendono qui per domani Luigi Bonaparte fratello del primo console per la via di mare. = La fregata la Cornelia è partita per Tolone. = Si allestiscono 6m. camicie e 6m. calzoni per le truppe francesi che debbono imbarcarsi.

Firenze 14 gennajo.

Jeri ebbimo la consolazione di veder di ritorno nella nostra capitale gli adorati nostri monarchi. Partiron essi da Livorno per Pisa il giorno 10, e sì nell'un luogo che nell'altro furon date per la lor presenza le più brillanti feste. A Pisa si fermarono fino ad jeri, e il loro ritorno in questa città fu come una specie di trionfo. Giunsero a sera, mentre la città tutta illuminata ed apparata, e le strade fiancheggiate dalla soldatesca offrivano un superbo colpo d'occhio. A Pisa quella nobiltà diede una magnifica festa da ballo, in cui la regina cominciò il festino col generale delle truppe francesi colà stazionate. A Livorno il re ricevette tutti i consoli esteri, compreso l'inglese, comunque il di lui governo non abbia riconosciuto ancora il re d'Etruria. L'asilo che trova in Livorno la bandiera inglese, esigeva però quest'atto di riconoscenza del console al nostro sovrano. Ora si cantano Te Deum e si fanno altre preci in ringraziamento all'Altissimo del gradito e prospero ritorno delle Maestà loro. La fregata la Vendetta su cui ritornarono, si reca a Palermo per riportare in Toscana gli effetti della galleria di Firenze e del palazzo Pitti, colà mandati in tempo della guerra. = La corte di Spagna ha lasciato ammalato gravemente a Cartagenova l'infante don Antonio fratello del re.

Verona 16 gennaro.

Il ministro dell'interno con suo decreto ha accordato a favore di questa popolazione una somma pressochè equivalente ai fondi ch'erano assegnati dall' ex governo veneto, onde impiegarla nella rinomata festa popolare del così detto *Venerdì Gnoccolare*. Le misure che si prendono sul proposito dall' ottimo commissario di governo, non lasciano luogo a dubitare che lo spettacolo sarà de' più brillanti e decorosi, e degno come in passato del concorso de' forastieri.

Milano 20 gennajo.

Il citt. Vaccari di Reggio è nominato segretario di stato per decreto del primo console, in luogo del citt. Nobili passato ad altre funzioni. = L'avvocato Margaritis, presidente del trib. d' appello in Ravenna, è nominato dal Vice-presidente del governo in vice-prefetto di Rimino.

L'istituto nazionale in Bologna ha proclamato il giorno 8 in presidente il celebre consultore di stato Moscati, e in segretarj i cittadini Scarpa e Dandolo. I membri dell' assemblea scelsero poi i 30 membri che debbono completarla; e la scelta venne trasmessa al governo, onde sia presentata all' approvazione del primo console pria di pubblicarla.

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 24. Gennajo 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Costantinopoli 2 dicembre.

Gli infausti rapporti ricevuti dall'Egitto, sono datati li 2 novembre, e si hanno ora con maggiori dettagli dell' ordinario scorso. I Bey ribelli erano circondati nell' alto Egitto dalle truppe Ottomane. Essi tentarono più volte di aprirsi la strada per una ritirata, ma furono sempre respinti. In uno di questi attacchi riuscì però a Omar Bey di romper la linea, e di rifugiarsi colle sue truppe nel deserto. Il Pascià del Cairo non si curò d' inseguirlo. Omar poi si unì a se i mammelucchi che vagavano per il deserto; e allorchè gli altri bey tentarono di bel nuovo di romper la linea degli ottomani, Omar colse repentinamente colle sue truppe i turchi alle spalle, e li pose fra due fuochi. Questi furono messi in confusione, totalmente battuti, e sbaragliati. I bey gl' inseguirono da tutte le parti, e penetrarono senza alcun ostacolo nel basso Egitto. Il Pascià del Cairo si rifugiò in Alessandria, da dove tosto partì la guarnigione Ottomana e Inglese, affine d' impedire ai bey gli ulteriori progressi. Il Pascià del Cairo cerca di radunare nuove truppe; ma nell' attuale sua situazione si dubita di un buon successo, e si attende la notizia, che i bey possano essersi impossessati del Cairo. Il Divano è per questo nel più grande imbarazzo.

Londra 6 gennajo.

Il re si recò jeri in città, e tenne al palazzo di S. James un' udienza, a cui si trovarono gli ambasciatori esteri e i ministri di gabinetto. Il conte Voronzoff ministro di Russia presentò in quest' occasione le sue credenziali. S. M. tenne dappoi un consiglio di gabinetto, in cui si trattò della situazione di s. Domingo.

E' giunto da Gibilterra lo sloop di guerra l' Hound, dopo un traverso di sedici giorni. Si seppe colle lettere da lui recate, che pria della sua partenza era scoppiato un ammutinamento sul vascello il Gibilterra di 48 cannoni. Questo bastimento si recava a Malta col Dragone, il Superbo e il Trionfo, allorchè il suo equipaggio si rivoltò e si rese padrone del bordo. I sediziosi essendosi in seguito avvicinati ai tre altri vascelli suddetti, per cercare di far entrare nella ribellione anche quelli equipaggi, si trovarono delusi nella loro speranza, e rimasero molto imbarazzati al momento in cui riconobbero la disposizione degli spiriti. I loro ufficiali approfittarono dell' abbattimento dei ribelli per ripigliare l'autorità, e si condussero con molta fermezza e circospezione. Vennero presi i capi principali, e tre di essi furono appiccati.

Le notizie dell' Havana del 3 novembre, comunicate dal console americano che risiede nel porto della Nuova Yorck, hanno dato molta inquietudine ai mercanti ed ai proprietarj dei vascelli di Nuova Yorck. Il re di Spagna ha accordato al marchese di Colonello un privilegio esclusivo per importare 6m. negri nella nuova Spagna sopra vascelli stranieri. Dopo la fine di dicembre e fino a che il marchese abbia tratto tutto il profitto dal suo privilegio, i vascelli inglesi ed anglo-americani che fanno il commercio dei negri, debbono essere esclusi dall' Havana. Questa notizia ha fatto colà alzare sul momento il prezzo dei negri; ma i consoli esteri e i piantatori reclamano presso il governo provinciale contro questo monopolio.

Si conoscon ora in un modo positivo le principali circostanze della morte dell'ambasciatore persiano, ucciso a Bombay in una specie di tumulto. Risiedeva egli da lungo tempo in quella città, ove godeva la più grande stima fra gli agenti della compagnia delle Indie, allorchè sopraggiunse una querela fra le persone del suo seguito ed alcuni soldati inglesi. La disputa divenne seria al segno, che molti domestici dell' ambasciatore vi perdettero la vita, e gli altri vennero inseguiti fino nel luogo stesso della residenza del lor padrone. Invano l' interprete inglese lo consigliò di non immischiarsi nella querela: egli volle mostrarsi alle finestre del suo appartamento, onde imporre colla sua presenza, e ricevette un colpo di fuoco che lo stese morto.

Amburgo 4 gennajo.

Le truppe danesi hanno evacuati i vil-

laggi dipendenti dal vescovato di Lubecca tosto dopo ch' è stata affissa la protesta del giudice di Pleu. Quest' ambasciator francese ha ricevuto ordine dalla sua reggenza di entrare in negoziazioni colla Danimarca per togliere tutte le differenze che potessero insorgere rapporto ai beni appartenenti al capitolo di Amburgo.

Dall' Aja 6 gennajo.

Il gen. Victor, e il capo del suo stato maggiore, il gen. Berthier, fanno dei frequenti viaggi ad Elvoestluis. Si è trovato necessario di accrescere il numero dei vascelli di trasporto della spedizione, di modo che sono portati a dodici. Le truppe verranno quanto prima imbarcate per accostumarle al mare, e partiranno entro questo mese. Tra le persone impiegate nella parte civile che s'imbarcano per la Luigiana, trovasi un gran numero di cittadini della repubblica italiana, ed altri italiani.

Il primo giorno dell'anno il governo ricevette la visita solenne dell'ambasciator francese e degli altri membri del corpo diplomatico in occasione del nuovo anno. Il segretario di stato avea dato nel giorno prima un gran ballo al corpo diplomatico. = Il corpo legislativo batavo ha approvato la proposizione fattagli dal governo di fissare un giorno consacrato alle preghiere e rendimenti di grazie generali, che dal governo è provisoriamente fissato al 2 di marzo di quest'anno. = Si crede che la negoziazione che si prosegue fra il nostro governo e quello della repubblica francese, sia relativa ad un imprestito che la Francia farà in Olanda; ma ancora non ne son note le condizioni.

Brusselles 7 gennajo.

Jeri è qui giunto il consigliere di stato Pelet della Lozere, incaricato di una missione del governo nei nostri dipartimenti. Fra pochi giorni si recherà a Gand ed Anversa, e poi si restituirà a Brusselles per tenervi coi prefetti della Dile, della Schelda ec. dei consiglj d'amministrazione sulle diverse parti del pubblico servizio. Il consigliere di stato Dauchy, inviato anch' egli nei dipartimenti fra Mosa e Reno, è passato egualmente da di qui per recarsi ad Aquisgrana. Egli è particolarmente incaricato di prendere dei lumi sulle contribuzioni, le dogane, i beni nazionali ec.

Parigi 21 nevoso.

Jeri a un' ora i ministri, i membri del senato, del consiglio di stato, del tribunato e del tribunale di cassazione si sono presentati all' udienza del primo console per fargli il loro complimento di condoglianza sulla morte del gen. Leclerc. Il primo console diede udienza a due ore ai membri del corpo diplomatico che si erano recati presso di lui per il medesimo oggetto. I membri delle diverse autorità portavano un velo al braccio ed alla spada. Essi vennero in seguito ammessi presso madama Bonaparte, cui trovarono in gran lutto colle dame del palazzo da cui era circondata. Gli ambasciatori si recarono parimenti in lutto dal primo console e da madama Bonaparte. La presentazione delle dame straniere, che si fa li 18 d' ogni mese presso madama, non ebbe luogo questa volta per il lutto suddetto. E poichè parlasi di questa costumanza, ritornata anch' essa in vigore, siccome tant' altre che i tempi rivoluzionarj aveano ingiustamente proscritto, non riescirà forse discaro il trovare sul nostro foglio la seguente nota tal quale sta sull' almanacco nazionale di Parigi di quest' anno relativamente agli usi seguiti qui per i lutti: questa nota non vi si trovava ne' passati anni; e siccome l' almanacco è sotto l' approvazione del governo, la nota acquista perciò del peso.

GRANDI LUTTI. Per padre e madre, sei mesi. *Vestito delle donne*. Le sei prime settimane, veste di lana nera. (Le tre prime settimane, acconciatura e fazzoletto da collo di velo crepe nero; le tre settimane appresso, acconciatura e fazzoletto da collo di crepe bianco, guarnito di bordo soglio.) Le sei settimane seguenti, veste di seta nera. In inverno, il *pcut* di seta; in estate, il taffetà di *Tours*. Le acconciature e guarnizioni in crepe bianco guarnito di bordo. Negli ultimi tre mesi, il bianco unito o il nero e il bianco. = *Vestito degli uomini*. Nelle prime sei settimane, i capelli senza cipria, l'abito di panno senza bottoni, le scarpe bronzate (*bronzés*), calzette di lana, spada guarnita di crepe, fibbie nere, fazzoletto da collo nero. Le seguenti sei settimane, abito di panno coi bottoni, calzette di seta nere, fibbie e spada d'argento, nastro nero alla spada. Nei tre ultimi mesi; *in abito*, abito nero, spada e fibbie d'argento, calzette bianche di seta, nodo della spada nero e bianco; *in frach*, il vestito, i calzoni e le calzette nere.

Per l' avo e per l' ava, quattro mesi e

mezzo. *Vestito delle donne*. Nel primo mese veste di lana nera; i primi quindici giorni acconciatura e fazzoletto da collo di crepe nero; nei seguenti quindici, acconciatura e fazzoletto di crepe bianco guarnito. Le seguenti sei settimane, abito nero di seta; in inverno il *pout* di seta; in estate il taffetà di Tours. Le acconciature e guarnizioni in crepe guarnito di picciol bordo. Gli ultimi due mesi, picciol lutto in nero e bianco. == *Vestito degli uomini*. Il primo mese, i capelli senza cipria, l'abito di panno senza bottoni, scarpe bronzate, calzette di lana, spada guarnita di crepe, fibbie nere, cravatta. Le sei settimane seguenti, l'abito di panno coi bottoni, calzette di seta nere, fibbie e spada d'argento, nastro nero alla spada. Negli ultimi due mesi, *in abito*; abito nero, spada e fibbie d'argento, calzette bianche di seta, nodo di spada nero e bianco; *in frac*, il vestito, i calzoni e le calzette nere.

Per un marito, un anno e sei settimane. I tre primi mesi, vestito di lana. Duranti le sei prime settimane, acconciatura e fazzoletto da collo di crepe nero; nelle ultime sei, acconciatura e fazzoletto di crepe bianco. Nei seguenti sei mesi, in seta nera; in inverno, il *pout* di seta; in estate il taffetà di Tours. L'acconciatura in crepe bianco guarnito di picciol bordo. Negli altri tre mesi in nero e bianco, e le sei ultime settimane in bianco soglio.

Per una moglie, sei mesi. Le sei prime settimane, i capelli senza cipria, l'abito di panno senza bottoni, le scarpe bronzate, calzette di lana, spada guarnita di crepe, fibbie nere, cravatta. Le seguenti sei settimane, abito di panno nero con bottoni, calzette di seta nere, fibbie e spada d'argento, nastro nero alla spada. Nei tre ultimi mesi, picciol lutto. *In abito*; l'abito nero, spada e fibbie d'argento, calzette bianche di seta, nodo di spada nero e bianco; *in frac*, il vestito, i calzoni e le calzette nere.

Per fratelli e sorelle, due mesi. *Vestito delle donne*. I primi quindici giorni, veste di lana nera, guarnizione di crepe ec. Negli altri quindici giorni, veste di seta nera di taffetà o di *pout* di seta giusta la stagione. Nell'ultimo mese, picciol lutto. *Vestito degli uomini*. Nei primi quindici giorni, abito di panno nero senza bottoni ec. Nei seguenti 15 abito coi bottoni ec. Nell'ultimo mese, picciol lutto.

Lutti ordinarj. Nei lutti ordinarj le donne possono portare i diamanti; e gli uomini la spada e le fibbie d'argento.

Per gli zii e zie, tre settimane. Le donne nei primi quindici giorni in seta nera ec., negli ultimi il picciol lutto ec. Gli uomini, abito nero di panno e picciol lutto negli ultimi giorni.

Per cugini germani, quindici giorni. Gli otto primi per le donne in seta nera ec. o in nero e bianco; negli ultimi sette in picciol lutto. Gli otto primi giorni per gli uomini in abito di panno nero ec. o in nero e bianco: e picciol lutto negli altri sette.

Per gli zii, alla moda di Brettagna, undici giorni. Nei primi sei giorni, le donne in seta nera o nero e bianco ec. Nei cinque ultimi, picciol lutto. Per gli uomini nei sei primi giorni, abito di panno nero ec.; e negli ultimi cinque picciol lutto.

Per i cugini nati da germano, otto giorni. Le donne nei primi cinque giorni in seta; nei tre ultimi, in picciol lutto. I cinque primi giorni per gli uomini in panno nero, e gli ultimi tre in picciol lutto.

I funzionarj in costume e i militari in uniforme portano un crepe al braccio ed alla spada. Gli ecclesiastici portano un velo al cappello. Più non si copron di nero nè gli appartamenti, nè le carrozze.

Altra di Parigi 23 nevoso (13 *gennajo*)

Le assemblee di cantone si vanno successivamente radunando in tutta la repubblica, poichè il primo console va nominandone di mano in mano i rispettivi presidenti che debbono regolarne le operazioni. Nel discorso che tenne alla prima assemblea di questa città il presidente Devisnes, fra le altre cose disse ai convocati, che pria di procedere alle elezioni non poteva esortarli di troppo a ricercare con una scrupolosa attenzione quali sono fra i nostri concittadini, nei quali riconoscano una probità più severa, una saviezza più consumata, ed un attaccamento più sincero al governo; poichè negligentando cose sì essenziali, invano l'eroe della Francia avrebbe moltiplicato le vittorie, fatto dei prodigj, dato la pace al mondo e la felicità alla Francia; e tutti i suoi progetti che tanto gli costano, si troverebbero tutto ad un tratto arenati, se nei funzionarj che debbono concorrere al successo delle sue viste, incontrasse od una riprensibile indifferenza, od una criminosa resistenza; ed allora ritornerebbero i

pericoli tutti che la giornata del 18 brumale le ha fatto scomparire.

Il ministro della guerra ha indirizzato una lettera ai prefetti di molti dipartimenti, in cui notifica loro che il governo ha stabilito sei depositi, ove verranno ricevuti ed armati tutti i soldati ed altri individui che vorranno servire nelle colonie. A tali depositi verranno condotti i coscritti disertori nell' interno.

Il ministro della marina ha ricevuto dal contr' ammiraglio Lacrosse un dispaccio in data del 24 brumale, così concepito.

,, Cittadino ministro, ebbi già l' onore di rendervi conto dei delitti commessi nella notte del 14 al 15 vindemmiale da un ammasso di briganti di tutti i colori, che assassinarono ventitre cittadini nei diversi quartieri della Guadalupa. Un tribunale speciale venne incaricato del giudizio di questi delitti, che tenevano ad una cospirazione, cui estinse il supplizio dei capi. Si contavan particolarmente fra di essi i nominati Millet Lagirardiere, Gio. Barbé e Pietro Barse, bianchi tutti e tre, macchiati di ogni sorta di delitti. I primi due si uccisero dopo il giudizio che li condannava alla morte. Il terzo subì la morte co' suoi complici. = Dopo questi esempj, la colonia della Guadalupa gode un grande miglioramento di tranquillità interna. Rimane a purgar la colonia di alcuni avanzi di ribelli vaganti nei boschi, ove periscono ogni dì di fame e di miseria. Se trovansi ancora nelle comuni di quest'isola dei partigiani del delitto, si nascondono; ma ho preso delle misure che mi assicurano di scoprirli fra poco. = Ebbi l'onore di rendervi conto che aveva ricevuto l'avviso di diverse riunioni di ribelli, che tramavano alle isole S. Tomaso e S. Bartolomeo nuove macchinazioni contro la Guadalupa. Ne ebbi la certezza col ritorno della fregata la Didone che aveo mandato per reclamare i briganti dai governatori rispettivi delle due colonie. Effettivamente furon ritrovati alcuni bastimenti appartenenti ai ribelli fuggiti dalla Guadalupa, e che servivano alle comunicazioni che mantenevano coi loro affidati di quest' isola. Uno di essi avea ancora a bordo un avanzo di munizioni da guerra, di cui ne avea gettato una parte in mare vedendo arrivare la fregata francese, e che non ebbe tempo di gettarvi del tutto, allorchè si ancorò presso di lui la fregata. I briganti abbandonarono il bastimento e si nascosero nei boschi. Il sig. di Valterstorf, comandante le isole danesi, diede ordini precisi per il loro arresto. Ma a S. Bartolomeo il sig. Hankerheim governatore non si credette in dovere di seguire questa marcia. = Vi invio la mia corrispondenza col governatore svedese, onde il governo possa provedere a quanto reclama da tutte le potenze europee la tranquillità delle colonie; poichè non è certamente intenzione del governo svedese di dar asilo ne' suoi possessi a briganti, i quali, dopo aver macchiato di tutti i lor delitti le colonie francesi, sperano di prepararne impunemente dei nuovi in un territorio vicino ed amico della repubblica. = Sott. *Lacrosse*. "

Al surriferito dispaccio trovasi unita la copia di una lettera indirizzata li 14 brumale al contr' ammiraglio Lacrosse dal commissario del governo presso il tribunale speciale della Guadalupa. Lo informa in questa lettera che Gio. Barbé, Pietro Barse e Millet de la Girardiere, accusati da diversi assassini arrestati, erano già detenuti nelle prigioni con altri 60 individui di colore, allorchè li 7 brumale si aprì il tribunale speciale. Le dichiarazioni degli assassini danno delle prove più che bastanti dei delitti di que' ch' eran designati come capi dell' insurrezione; ma la maggior parte designavano da chi erano stati comandati, e non conoscevano la cospirazione, che poteva essere molto estesa, riflettendo sul ristabilimento dell' antico sistema politico che i nemici del governo, uniti coi negrofili, poteano cercar di combattere, radunando i ribelli sparsi nei boschi e in altri luoghi della colonia; e poteva pure essere concertata fra pochi scellerati che con un colpo di mano volessero impadronirsi del danaro e fuggirsi colle spoglie delle vittime. In questo stato di cose vedevo con pena che si volevano accusare di complicità molti individui, che comunque pari nell'opinione agli assassini, non avean però parte ai lor delitti. Ma i soli capi della cospirazione sono i già nominati Barse, Barbé e la Girardiere. Il primo avea da tre mesi raccolto in sua casa i principali assassini, Barbe si proponeva di sollevare i quartieri del Molo e di s. Francesco; e il terzo si era associato al complotto dei primi, ed ente il più immorale e disonorato, eccitava gli assassini, marciava alla lor testa, e con essi assalì l' abitazione Boyvin e il borgo S. Anna . . . . La colonia piange la morte di 23 de' suoi abitanti periti in quella ter-

ribile giornata. La giustizia vendicatrice del tribunale ha raggiunto e distrutto gli assassini, ma ancora non si poterono scoprire i luoghi ove nascosero l'oro e l'argento preso alle vittime, e che si valuta a 25 m. franchi. Gauthier fu ucciso mentre si difendeva contro la pattuglia mossasi per arrestarlo. Questo mostro avrebbe potuto dare delle utili cognizioni. Scanno ancor nascosti alcuni grandi colpevoli, ma ben presto verranno presi. Il castigo dei colpevoli sulle loro proprie abitazioni ha impresso il maggior terrore. Il nero teme e lavora, i pochi neri erranti non osan più cercare un asilo nelle piantagioni, dacchè ve ne furono arrestati molti. E' degno di elogi un negro, che abbandonato solo nella piantagione dagli assassini che aveano ucciso il di lui padrone, li prevenne avvisando molti proprietarj dei delitti che si commettevano e loro, dando così il tempo di fuggire. Tre mulatri difesero parimente i bianchi in questa occasione, e meritano col primo una ricompensa ec.

Il contr' ammiraglio Villeneuve, comandante in capo le forze stazionate alle isole del Vento ed a Cayenne, scrive anch' egli a bordo del Gemmapes li 30 brumale in rada di S. Pietro Martinica, al ministro della marina, d' essere arrivato in quella rada li 24, dopo essere partito dalla Guadalupa li 18, passando alla Bassa terra il capitano generale Lacrosse, il prefetto coloniale Lescallier col lor seguito. Lo stato della Guadalupa gli pare soddisfacente più di quanto lo si creda in Francia ed alla Martinica. La coltura vi è in piena attività; e solo gli parve aver sofferto la Cabesseterre. A Pointe a Pitre vi si trovano tanti zuccari e derrate coloniali, che i magazzeni ne son pieni, e se ne veggono i barili nelle strade. Il nolo per Francia è ad un prezzo esorbitante, e si manca di bastimenti per il trasporto. La guerra dei negri è ridotta a nulla. Non v' han che poche escursioni di miserabili che sorton dai boschi per procurarsi dei viveri dalle abitazioni. Le truppe che vi esistono col rinforzo nuovamente giunto vi, bastano a guarentir l'isola, e fra poco non vi saran più briganti. = Alla Guadalupa era arrivato un battaglione di 800 europei. La Martinica è in buona situazione, e alli 6 brumale vi eran già arrivati molti bastimenti carichi di negri.

Il gen. di divisione comandante i dipartimenti del Golo e Liamone, è stato con decreto consolare d' jeri, investito dell' attributo di vegliare all' esecuzione delle leggi di polizia, di far disarmare le comuni o famiglie prevenute di delitti, di far arrestare e tradurre in giudizio i colpevoli, di dare il suo parere per tutti i lavori che verranno proposti od eseguiti relativamente alle strade e comunicazioni, di far eseguire di concerto coi prefetti le leggi sulla coscrizione militare ec.

Berna 12 gennajo.

Il generale e ministro Ney è qui ritornato jeri da Basilea, ove giunse li 6 a sera colla di lui sposa. Trenta colpi di cannone, un fuoco d'artificio dato in suo onore, e il suono della musica militare, annunziarono il di lui arrivo in quella città. Il sobborgo s. Albano per dove era costretto di passare, fu illuminato, e le contrade erano fiancheggiate da due ale di truppe francesi ed elvetiche. Li 7 fu complimentato da tutte le autorità costituite, e si osservò che fu assai breve il complimento che fece alla municipalità, poichè le ingiunse loro di vegliare, onde più non si faccia con tant' ardore il contrabbando dei negozianti di quella città, senza di che si attirerebbe una grave responsabilità. Il generale visitò l'arsenale, passò in rivista le truppe, e li 9 madama Ney partì per Parigi, e il generale per Rheinfelden e Berna. Si assicura che passando per Arbourg, ha liberato i cittadini Luigi Reding, Hirzel, Zelliveger, Auf der Maur, Vursch e Mattys, che vi si trovavano detenuti.

Si è sparsa una voce portante che la Svizzera *romande* formerà una repubblica a parte, simile a quella del Valese e che vi sarà unita la parte bassa del contado di Neufchatel, mentre la parte montuosa verrebbe riunita alla Francia, secondo un' intelligenza col re di Prussia. Questa notizia non è però che una semplice congettura.

Le notizie di Parigi portano che fra poco i nostri deputati credono di rimettersi in viaggio per Parigi. I progetti di costituzione sono per la maggior parte terminati, e saranno quanto prima rimessi al primo console. Si crede che il sig. Barthelemy verrà nella Svizzera per effettuarne l'organizzazione definitiva. Si conoscono i progetti per Zurigo e Berna: essi sono il risultato dei diversi piani presentati dai deputati dei suddetti cantoni, e su di cui ha travagliato il senatore Roederer. Eccoli entrambi.

Progetto di costituzione per il cantone di Zurigo.

Un gran consiglio composto di 212 membri, risolve tutte le leggi ed ordinazioni per il cantone, ad eccezione delle leggi ed ordinazioni che riguardano disposizioni politiche; queste vengono da lui proposte alla dieta elvetica, la quale rigetta ciò che è contrario agli essenziali principj fondamentali della costituzione cantonale. Egli conchiude trattati di commercio, tratta le incumbenze della dieta straordinaria, nomina gl' inviati a tutte le diete, destina le loro autorità, e nomina tutte le autorità distrettuali. = Un piccol consiglio o senato composto di 50 membri del gran consiglio, e separato in due divisioni, di cui la metà alternativamente per la metà dell'anno passa dagli affari amministrativi ai giudiziarj, mette in esecuzione le leggi ed ordinazioni del gran consiglio, progetta le leggi ed ordinazioni che trova necessarie, ha la condotta e la sorveglianza sulle autorità subalterne, e nomina gl' incaricati distrettuali subalterni. = Due borgomastri, che hanno due Stathalter per supplimentarj in caso di bisogno, tengono alternativamente ciascuno per sei mesi la presidenza presso una delle due divisioni del senato. Quello che ha la presidenza nella divisione giudiziaria, è presidente nel gran consiglio. = Un segretario di stato e due tesorieri sono nel tempo stesso membri del senato, e da lui scelti; un segretario del consiglio è aggiunto al piccol consiglio. = Il gran consiglio si unisce 15 giorni per semestre. Sulla proposizione del senato può esso prolungare le sue sedute, ed il senato lo può convocare straordinariamente, quando lo trova necessario. = Le funzioni de' membri del gran consiglio sono senza indennità; i membri del senato hanno un appuntamento di 90 luigi d'oro; i borgomastri di 60; la legge destina l' appuntamenro degli altri incaricati. = I membri pel gran consiglio son nominati in vita; quei del senato per un tempo determinato, ma all' incontro sono sottoposti ogni anno ad una censura che li conferma, oppure li dimette, la quale per metà è composta de' membri del gran consiglio che non sono membri del senato, e l' altra metà dagli elettori stati primieramente scelti, che non occupano veruna carica. = I membri e le cariche subalterne vengono eletti dal gran consiglio. = I membri del gran consiglio son nominati da un corpo elettorale di tutti i distretti. = Il cantone è diviso in circondarj, e ciascun circondario in 13 tribù. = Ciascuna tribù nomina fra ogni 200 cittadini atttivi un elettore: = Ogni cittadino, o figlio di cittadino ha il diritto di cittadinanza attiva, anche quelli che sono abitanti nella Svizzera da 10 anni, che possedono un capitale di 1000 franchi, che hanno compiti li 20 anni, che sono stati ascritti fra le milizie, e non esercitano verun servizio mercenario. = Il diritto del voto in una tribù lo hanno quei cittadini che si sono da un anno trattenuti in essa. = Per essere elettore bisogna aver compiti li 25 anni, li 30 per esser membro del gran consiglio, li 35 per esser membro del senato. = Un elettore deve possedere una sostanza di 4000 franchi, ed un membro del gran consiglio di 16m.

Progetto di costituzione per il cantone di Berna.

Il cantone è diviso in distretti, i distretti in tribù. Nessun cittadino attivo del cantone può votare se non abbia 1000 franchi di proprietà. Ogni tribù nomina fra 50 cittadini attivi un elettore, e questi riuniti formano l' assemblea elettorale che nomina il gran consiglio composto di 299 membri. Questi forma l' assemblea legislativa e consultativa, nomina a tutte le cariche, e sceglie dal suo seno un picciol consiglio di 27 membri, i quali scelgono fra di loro due presidenti, un tesoriere e un cancelliere. Questi uniti a due consiglieri i più anziani e ad altri due i più giovani, formano il consiglio esecutivo. Tutti sono membri del gran consiglio, il quale nomina dal suo seno i tribunali d' appello, civile e criminale, che verranno presieduti ognuno da un consigliere, ed avranno due consiglieri che assisteranno alle lor sessioni.

Torino 19 gennajo.

Jeri sera è qui giunto il consigliere di stato Laumond, che già dissimo essere incaricato di una missione importante nei sei dipartimenti riuniti.

Il citt. Reth, commissario organizzatore della lotteria nazionale nei sei dipartimenti riuniti, pretende aver trovato la vera chiave della storia dell' uomo colla maschera di ferro, di cui si è tanto parlato. A quest' oggetto sta preparando un' opera, in cui ne dà la seguente storia: Un certo Ercole Antonio Matthioli, nato in Bologna il primo dicembre 1640, divenne ministro dell' ultimo duca di Mantova, passò per di lui

commissione a Parigi, e vi sottoscrisse li 5 dicembre 1678 il trattato per la vendita di Casale alla Francia. Ritornato Matthioli in Italia, lasciò traspirare il trattato alla corte di Torino, al governatore spagnuolo di Milano, ed agli inquisitori di stato a Venezia, e pose tutto in opera per impedire l'esecuzione del trattato stesso, che non potè aver luogo che li 30 settembre 1801. Egli frattanto venne arrestato li 2 maggio 1679 alla vista di Pinarolo, ove fu rinchiuso sotto il nome di Lestang, e confidato alla guardia di un certo Saint Mars. Li 12 luglio 1681 Matthioli venne trasportato da Saint Mars di lui guardiano al forte d'Exiles; e di là in aprile 1687 alle isole S. Margarita e S. Onorato a due leghe da Antibo, di cui Saint Mars era stato nominato governatore. Chiamato nel 1698 Saint Mars al governo della Bastiglia, condusse seco l'antico di lui prigioniero, il quale vi morì li 19 novembre 1703. Il citt. Reth aggiugne all'anzidetto racconto tutti i dettagli, su cui crede poter appoggiare che Matthioli fosse l'uomo colla maschera di ferro che ancora non è noto; cita delle dichiarazioni e delle mezze parole di Luigi XV. e del reggente su questo proposito, e pretende d'aver dimostrato con tutta l'evidenza la certezza storica del suo assunto. Riporta l'autore che poco pria della sua morte, Matthioli disse allo speziale della Bastiglia che egli credeva di aver sessanta anni. Questo tratto può dar luogo ad alcune riflessioni, che noi lasceremo ai nostri lettori, non pretendendo di diminuire nè di aggiunger credito all'esposto dal citt. Reth.

Napoli 11 *gennajo*.

Sua Maestà uniformandosi al parere del consiglio di guerra, espressamente richiesto dal maresciallo di campo cav. D. Antonio Alberto Micheroux, il quale comandò nel 1798. una colonna di circa 6m. uomini sulla frontiera dell'Abruzzo, si è degnata dichiarare con r. dispaccio de' 19 scorso; esser pienamente soddisfatta della condotta del precitato uffizial generale in tutto il tempo che ritenne il comando di quel corpo d'armata, e che perciò considerandolo in continuazione del suo impiego senza interruzione d'antichità, si riserva di dargli in breve delle commissioni di real servizio in contrassegno di quella fiducia che merita la sua provata innocenza e l'attaccamento ch'egli ha sempre dimostrato alla real persona.

Roma 15 *gennajo*.

Il S. Padre ha destinato di tenere il concistoro segreto nella mattina del prossimo lunedì 17 dell'andante.

Con sommo rincrescimento de' veri apprezzatori del merito e della virtù, passò agli eterni riposi gli 8 del corr. mese il celebre incisore sig. Domenico Cunego Veronese, che da lungo tempo avea piantato il suo fermo domicilio in questa città. Non è indifferente la perdita di questo valent'uomo, che lascia eterna la sua memoria nelle opere insigni da lui date alla luce, e che ricorderanno alla più tarda posterità l'eccellenza del suo bulino, che imprime ne' suoi lavori il pregevol carattere dell'originalità. Non v'ha forse chi abbia potuto come lui ritenere nell'opera delle pitture della cappella Sistina nel Vaticano dell'immortale Bonaroti (che avea di già molto avanzata, e che stava tuttavia continuando) quell'energia e quel vigore per cui la sua scuola grandeggia sopra tutte le altre de' più celebri pittori. La sua vita privata sempre regolare, la sua maturata dolcezza, e la sua incorruttibile morale, unita alla sua eccellenza nell'arte mirabile di moltiplicare le opere insigni della pittorica facoltà, sono tutti argomenti che rendono sempre più amara agl'intelligenti ed ai buoni la mancanza di questo genio.

Firenze 17 *dicembre*.

Non possiamo abbastanza esprimere i voti che si fanno al Cielo per la conservazione di S. M. il re, e di tutta l'augusta famiglia. E' questo un dovere di ogni leal suddito, il quale riconosce nella M. S. il provido benefattore, ed amoroso padre dell'Etruria e de' suoi popoli. Una prova di tal regia beneficenza è la seguente notificazione pubblicata in questo giorno.

,, S. M. il re volendo far risentire alla classe più povera degli abitanti di questa città di Firenze un tratto della sovrana beneficenza, ha ordinato con viglietto della real segreteria di finanze, diretto al provveditore dell'Azienda dei Presti, che sieno restituiti tutti i coltroni, e coperte di lana, e tutti i pastrani, e ferrajoli di lana stati impegnati a tutto il dì 15 stante; e volendo altresì la M. S. che sia a suo carico l'importare delle imprestanze fatte sopra detti pegni, farà pagare alla cassa dell'Azienda il rimborso corrispondente, tosto che sarà terminata la detta gratuita restituzione. "

„ In adempimento di tali veneratissimi ordini i tre presti di Firenze principieranno in questo presente giorno a restituire i sopramnominati pegni a tutti quelli, che si presenteranno con le rispettive polizze, per godere di questa reale beneficenza. “

Dall' Azienda dei Presti li 17 gennajo 1803.

Venezia 19 gennajo.

Abbiamo ricevuto da Trieste la infausta notizia, che nel giorno 12 sono rimasti fortemente danneggiati in quel porto per una fierissima burrasca, 17 bastimenti mercantili, fra i quali cinque de' più grossi restarono sommersi. Il danno cagionato da questa perdita si fa montare a 5 in 6 milioni di fiorini.

Colla corriera d'Ancona e colle lettere tutte del littorale adriatico pontificio, si è ricevuta la notizia degli enormi cetacei stati presi sulla spiaggia di s. Elpidio a mare. La loro comparsa nelle acque dell' Adriatico è un fenomeno, che fu veduto anche nel mese d'aprile dell' anno 1715 poco lungi dal porto di Pesaro, ove fu preso un Capodolio che pesava per ben 30m. libbre picciole.

Genova 19 gennajo.

Sono state incassate ed imbarcate sovra i vascelli francesi le armi della mezza brigata polacca destinata per S. Domingo.

L'arrivo imminente di Luigi Bonaparte fratello del primo Console, non si è poi verificato. Pure si sostiene ancora che farà un viaggio in Italia con madama Behaurnais, e che in Genova si unirà a questa coppia madama Lambertini bolognese per fare insieme il giro d'Italia.

Milano 24 gennajo.

In vista che il primo Console ha preso il lutto per la morte del bravo gen. Leclerc, di lui cognato, il Vice-Presidente ha ordinato a tutte le autorità costituite ed officiali militari della repubblica italiana di portare anch' essi per otto giorni il velo nero al braccio, quando saranno in uniforme o in abito di costume. Il medesimo Vice Presidente ha pure passato al gen. in capo Murat i suoi sentimenti di condoglianza per la morte del sullodato generale. Quest' atto di urbanità e politezza venne praticato presso il gen. Murat anche dai ministri e dalle autorità primarie del nostro governo, per mezzo di una deputazione composta di due Consultori di Stato e di due membri del Consiglio Legislativo, e dai ministri stessi in persona.

Jeri fu pubblicato un decreto del Vice-Presidente in data del 21, con cui resta stabilito, che chiunque pubblica colle stampe i proprj scritti è responsale al Governo, che non si offenda la religione dello stato, la pubblica morale, la libertà politica dei culti garantita dalla costituzione; che non si attenti contro l'ordine pubblico, la subordinazione alle leggi, ed il rispetto dovuto al governo ed alle autorità; che non si turbino l'armonia ed i riguardi verso i governi amici; che nulla sia diretto ad infamare le persone. A quest'effetto l'autore appone al libro stampato il proprio nome. Lo stampatore pure appone sempre il proprio nome. Quando l'autore amasse di essere occulto, la risponsabilità ricade sullo stampatore, non esentuato dai relativi effetti, finchè non abbia indicato l'autore. Qualunque proprietario di stamperie o torchj anche privati ne fa la notificazione alle rispettive autorità locali di polizia, che ne passano la notizia al ministro degli affari interni. La mancanza di questa notificazione, da farsi entro il termine di giorni cinque dalla pubblicazione del presente decreto, rende esposto il contumace alla perdita de' torchi rispettivi. Sono soggette alla revisione tutte le composizioni che si vogliono produrre sui pubblici teatri. Sono egualmente soggetti alla revisione tutti i foglj periodici sì nazionali per la stampa, come esteri per la vendita o diramazione. Sono soggetti finalmente alla revisione i libri che s' introducono dall' estero nello stato in qualità di merci per esporli alla vendita. Alla revisione presiede un magistrato composto di tre individui residente in Milano, e dipendente rispettivamente dal ministro degli affari interni, e dal ministro per il culto per gli oggetti delle rispettive attribuzioni. Il magistrato forma centro a tutte le delegazioni di revisione sparse nel territorio della repubblica, riceve i dubbi e quesiti inoltrati dalle medesime, come pure i reclami degli autori, stampatori, o altri interessati in caso di contestazione, e riferisce rispettivamente ai ministri suddetti nei casi d'importanza o di discrepanza d'opinioni tra i membri dello stesso magistrato. Nel comune di Bologna risiede un revisore con un aggiunto. Negli altri comuni, ove possa occorrere, il prefetto, e rispettivamente il vice-prefetto propone alla scelta del governo le persone capaci di questa delicata ispezione.

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 27. Gennajo 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Costantinopoli 10 dicembre.

Il reiss effendi ha ricevuto nuovi dispacci dall' Egitto, dai quali pare che la sconfitta della nostr' armata non sia stata sì disastrosa come lo fu detto. Il pascià del Cairo è ancor padrone dell' alto Egitto, ma non ha più nè la speranza, nè i mezzi di rimettere i bey nella posizione in cui li teneva pria dell' ultima battaglia. Questi occupan ora quasi tutto il basso Egitto, ed hanno in poca distanza di Alessandria un campo di 3500 arabi e mamelucchi. Questa vicinanza ha obbligato la guarnigione anglo-turca di quella città a raddoppiare i suoi posti per mettersi al sicuro di un colpo di mano.

Non è ancor seguito l'atto della formale udienza che dee avere il ministro cesareo bar. de Sturmer dal gran signore; ma ciò non toglie il corso degli affari che si trattano fra l' Austria e la Porta. Si dice che al presente sia sul tappeto di accordare alla bandiera austriaca il libero commercio del Mar nero, come venne accordato ad altre nazioni. Credesi che questa trattativa avrà un felice risultato mediante i vantaggi che possono risultarne agli ottomani. Il nostro paese continua intanto ad essere afflitto dal contagio. Galatha e Pera soffrono moltissimo; e la mancanza delle acque contribuisce non poco a questi disastri. I ricchi sono costretti a farsi venir l'acqua dalla distanza di 12 e più miglia.

Li 7 del mese d'ottobre ebbimo per la prima volta lo spettacolo di un' ascensione aerostatica. Il pallone era stato costrutto da due inglesi a spese del gran signore. Il giorno dell' ascensione si radunarono più di 30m. individui nella pianura di Dalambach. Le femmine, coperte di un velo, si erano collocate da una parte, e gli uomini da un' altra. Il gran signore e il capitan pascià vi si erano recati con un magnifico corteggio. Il pallone si alzò fra le acclamazioni, e andò a cadere al di là del canale in Asia. Il gran signore e il capitan pascià regalarono fastosamente gli artisti che aveano fabbricato il pallone; e questi si propongon ora di farne un nuovo, con cui si alzeranno essi medesimi.

Amburgo 7 gennajo.

Le gazzette di questa città, che aveano annunziato le prime l'occupazione di alcuni villaggi dipendenti dal vescovato di Lubecca per parte delle truppe danesi, si dicono autorizzate in oggi a contraddire una tal notizia. Finora nessuno dei detti villaggi o distretti venne occupato dalle truppe danesi; e le misure tutte state finora adottate, non hanno altro oggetto che di impedire ogni presa di possesso arbitrario, fino al termine delle negoziazioni aperte a questo riguardo.

Si ha ora notizia che il principe Ruspoli, nominato gran mastro dell' ordine di Malta, trovasi ancora in Inghilterra. Pria di Natale era egli in Portsmouth coll' amico suo general Paoli, e di là si recarono insieme a Londra in una carrozza da viaggio. Egli avea divisato d' intraprendere un nuovo viaggio nelle Indie orientali e nella China; ma non è noto ancora se le nuove istanze pervenutegli, l'abbiano fatto cangiar di consiglio.

Vienna 2 gennajo.

Passato omai il pericolo di una nuova guerra, mercè le più recenti convenzioni dirette a conciliare gli interessi di questa corte e dei principi del sangue, lo zelo del governo è ora diretto a promuovere il commercio e le arti, e tutti gli altri rami d' industria per il vantaggio dei sudditi e dello stato. Una delle prime premure che occupa al momento il nostro sovrano, è il riattamento delle strade rovinate dalla guerra. La prima da riattarsi quest' anno è la strada d' Italia. Un' altra avrà luogo fra due valli lungo la montagna Gonovitz, una terza verso Leibach superiore, ed un' altra presso Carlsbad. Dopo queste si darà mano all' riattamento delle strade dell' Austria inferiore e di altre provincie, e la spesa non costerà meno di tre milioni e mezzo di fiorini, dovendo alcune essere scavate fra gli scogli e le rupi. Si pensa pure ad aprir de' canali, a render navigabili alcuni fiumi, e ad altre opere idrauliche. Ma questi non sono finora che progetti, cui le finanze attuali dell'Austria non permettono di veder realizzati sì presto.

Le turbolenze succedutesi da alcuni anni in Vidino, hanno fatto giudicar necessario alla Porta di sottoporre a un esame rigoroso tutti i vascelli che discendono il Danubio, senza eccettuarne quelli dei sudditi di S. M. I., e ciò per assicurarsi se non aveano a bordo delle munizioni da bocca o da guerra. Comunque questa misura non potesse essere che assai imbarazzante e trar seco molti abusi, pure fu d'uopo acconsentirvi, mediante alcune modificazioni, a riguardo delle misure di sicurezza cui la Porta avea ragion di prendere. Siccome Pasvan è attualmente tranquillo, e sono pacificati tutti i torbidi di Vidino, la corte imperiale è giunta a far ritirare l'ordine di esaminare i vascelli de' sudditi imperiali. Questa misura venne comunicata al pubblico per mezzo della gazzetta di corte del giorno 5.

L'arciduchessa duchessa vedova di Parma è partita da Praga il giorno 29 dicembre, ed è giunta li 3 gennajo a Dresda ad abbracciarvi la principessa di lei figlia ed il principe Massimiliano di lei genero. Il già gran duca di Toscana si dee trasferire fra poco con tutta la di lui corte alla nuova sua residenza di Salisburgo. Già si fanno tutte le desposizioni per la citata partenza, che avrà luogo subito che S. M. I. avrà ratificato il conclusum finale con le solite forme costituzionali, conclusum cui la dieta dell'impero apertasi nel giorno 7 ha già dato il suo voto favorevole. Siccome poi l' arcivescovo di Salisburgo ha esternato il suo desiderio di essere presto liberato del governo de' suoi paesi, si crede con fondamento che il già gran duca ne farà prendere possesso civile anche pria della suddetta ratifica. Subito che il fratello di S. M. sarà entrato nel possesso de' suoi stati, contrarrà il matrimonio altre volte accennato colla principessa Augusta figlia dell' elettore di Sassonia.

Si dice che il conte di Meerfeld, guerriero e politico insieme, sia destinato all' ambasciata di Pietroburgo, invece del tenente-maresciallo principe Gio. di Lichtenstein, che ha rinunziato per motivi di salute. Sono stati dimessi due consiglieri aulici di guerra, antagonisti dell'arciduca Carlo.

Francfort 16 gennajo.

Il principe vescovo di Fulda si è aggiustato alla meglio col principe ereditario d'Orange, ed avrà 40m. fiorini all' anno, una casa che si è comprata recentemente, e un bel castello alla campagna, colla libertà della caccia, legna, per suo consumo, 15 quintali di pesce all' anno, e una somma di 20 m. fiorini per le altre sue pretese, conservando i 140 m. fiorini provenienti dalle fatte alienazioni, e la sua giurisdizione vescovile. Rimarrà al principe d'Orange tutto ciò che apparteneva al vescovato, e il principe vescovo restituirà i 14m. fiorini che avea percepiti per la vendita dell' ultimo raccolto del vino.

Nulla v' ha di nuovo da Ratisbona, che meriti l' attenzion dello straniero. Il sig. di Fahnenberg, ministro directoriale del collegio dei principi, avea proposto un piano pel ristabilimento dei voti nell' anzidetto collegio, formandolo di 68 protestanti e 70 cattolici; ma non sentiamo che sia piaciuto alle potenze che hanno influenza alla dieta. Il piano d'indennizzazione pare che indirettamente abbia voluto stabilire in modo diverso su questo proposito, e il piano non fu fatto a caso. Osservasi ora, che quantunque la forza unita dell'Allemagna si trovi concentrata dal piano suddetto, ed abbia guadagnato in vigore, pure la Francia ebbe la precauzione di tenersi aperta in caso di future guerre la strada nell'Allemagna. Ottenne essa pienamente questo scopo coll' essere state in parte demolite le fortezze sulla sponda destra del Reno, e colla demolizione pur anco, secondo il desiderio del governo francese, delle opere di fortificazione della nostra città, quantunque per nulla importanti. Altronde, per quanto le circostanze il permisero, la sponda destra del Reno è stata sottratta dal dominio di grandi potenze, e divisa fra principi meno possenti che giammai non potranno opporsi ad un'armata francese. Le sponde del lago di Costanza sono divise fra i principi di Brezenheim, Dietrichstein, Baden-Durlach, Torre e Taxis; indi Firstenberg confina col cantone svizzero di Sciaffusa; e vengon dappoi i territorj promiscui del margravio di Baden, del duca di Modena e dell'ordine di Malta. In seguito il Reno bagna il territorio di Baden, e vien dopo quello di Assia Darmstadt frammezzato da molti piccioli principi. Indi viene il territorio di Nassau Usingen, di Neuwied, di Berg e di Vestfalia, frammezzato pure da quello di Assia Cassel e di altri piccioli principi; e finalmente una parte staccata del territorio prussiano fi-

no ai confini olandesi. Soltanto dietro questa linea spezzata del confine del Reno si trovano i più possenti stati dei principi di Baviera, Vurtemberg, Sassonia, Assia Cassel, Brunsvich e Annover, che formano come una barriera tra la Francia e le altre potenze. Così la Francia non solo ha una decisa preponderanza sul Reno, preponderanza che si è acquistata colle sue vittorie, ma mentre ha aperte le porte della Germania, le sue sono guardate da una nuova linea di fortezze.

Stuttgard 18 dicembre.

Alcuni fogli d'Allemagna asseriscon ora che il sig. Moore non ha fatto alcuna proposizione di coalizione alle corti di Vurtemberg e di Baden. Quest'ultimo elettore è ora atteso a Mannheim, e due offiziali prusssiani stanno organizzando il di lui militare, che debbe essere portato a 10m. uomini sotto il comando del principe Luigi di Baden.

Brusselles 12 gennajo.

Scrivesi dalle frontiere della Vestfalia come notizia positiva, che il re di Prussia si recherà al ritorno della bella stagione a visitare i suoi nuovi ed antichi possessi nel circolo di Vestfalia, e specialmente la fortezza di Vesel. Il gabinetto di Berlino ha il progetto di far costruire una linea di piazze forti in quella parte delle frontiere della Prussia; e in questo numero saranno le città di Munster, Rees, Emmerich ed altre. Frattanto, oltre i nuovi corpi di truppe che si organizzano, sono stati dati ancora degli ordini dall'ufficio della guerra in Berlino per una leva di circa 15m. uomini. I fondi necessarj per questa leva straordinaria sono già stati fatti; e nel corso dell'anno 1803 l'armata prussiana debb'essere portata a 300m. uomini effettivi. Una gazzetta dell'alta Allemagna, annunziando il viaggio del re di Prussia sulle rive del Reno, fa rimarcare in quest'occasione, che il primo console della repubblica francese debbe recarsi circa la medesim'epoca nel Belgio e sulla riva sinistra del Reno, e ne conchiude che questi due illustri personaggi avranno allora una conferenza nel luogo che verrà perciò designato.

Il gen. Victor ha ricevuto ordine dal governo di ingrandire la Nuova Orleans e di farne una città importante. Allorchè era padrona in passato della Luigiana, la Francia non vi manteneva che un picciol corpo di truppe; ed in oggi vi fa passare 5 a 6m. uomini con tutti i mezzi necessarj per farne una colonia rispettabile sotto tutti i rapporti. = Anche nel porto d'Anversa si fanno dei preparativi che hanno per oggetto una spedizione destinata a trasportare delle truppe alle Indie Orientali. S. pretende ora che la squadra sortita tempo fa da Tolone, non siasi recata a S. Domingo, ma alle grandi Indie. La spedizione sortita da Brest li 18 dicembre, dee condurre a S. Domingo 5m. uomini. Le grandi spese che assorbiscono gli anzidetti preparativi marittimi non fanno dimenticare nei cantieri l'aumento della marina francese. Si travaglia dappertutto con massima attività a quest'oggetto, e nel solo porto di Dunquerque si stanno ora costruendo due fregate di 44.

Bordeaux 8 gennajo.

Alcune lettere di S. Pietro la Martinica recano che il citt. Gerolamo Bonaparte, luogotenente di vascello comandante lo Sparviero, vi era giunto da Francia in 40 giorni di navigazione. Il contr'ammiraglio Villeneuve lo avea incaricato d'incrociare e d'impedire il contrabbando dalla parte della rada S. Pietro, ciò ch'egli eseguì colla massima attività. Li 6 frimale ricevette l'ordine di partire per incrociare davanti Tabago, ove si rese. La malattia avea mietuto a S. Pietro alcuni francesi nuovamente arrivativi.

Parigi 25 nevoso (15 gennajo.)

Continuano sempre le negoziazioni fra lord Vithvorth e il ministro Talleyrand sugli affari di Malta. Il primo si è recato più volte a S. Cloud per abboccarsi col primo console su quest'oggetto. Si assicura che l'articolo del trattato d'Amiens relativo a Malta subirà le modificazioni proposte dal gabinetto di Pietroburgo, e su di cui versan ora le trattative. Il gabinetto inglese non intende di evacuar Malta, se prima non sono terminate le anzidette negoziazioni; ma il governo francese deve avere addomandato anche ultimamente in un modo assai categorico l'evacuazione dell'isola suddetta.

Madama Leclerc fa ora la quarantena a Tolone. Dicesi che dopo la notizia della morte del di lei sposo, tre ajutanti del primo console si sono imbarcati per S. Domingo, la Guadalupa e la Martinica con ordini segreti. Sul proposito di S. Domingo si spargon qui delle notizie che meritano conferma. Si vuole che occupino la

pianura dell' altre volte parte francese dell' isola, all' eccezione del sud e del nord; ma ciò era al momento della morte del gen. Leclerc, ed è ora noto dal rapporto del gen. Boyer che ne furono espulsi il giorno 15 brumale. Si aggiunge che i negri rivoltati sono in buon numero, e che malgrado sia riuscito ai nostri soldati di ottenere dei rilevanti vantaggi, non erano però stati generali, e che i negri retrocedendo qualche poco, si riavanzavano dappoi con altre forze. I negri hanno denaro, armi e munizioni, di cui vengono forniti dagli americani, ed anco da altre parti. Non v' ha crudeltà che non pongano in opra: ovunque giungono, saccheggiano, incendiano, assassinano, massacrano senza alcun riguardo od eccezione. Hanno Dessalines, Cristoforo, ed altri lor capi alla testa, ed impediscono in parte le comunicazioni di terra. E' certo però che i nuovi rinforzi di truppe che si inviano a s. Domingo, distruggeranno del tutto quella funesta insurrezione. Il governo intanto si occupa sempre della sorte delle colonie. Egli ha decretato che i regolamenti pubblicati per l' erercizio della religione cattolica alla Matinica ed in S. Lucia, debbono esser comuni a tutte le altre colonie tanto occidentali quanto orientali, e che verranno conservati tutti i vescovati ed arcivescovati che vi erano prima della rivoluzione. E' stato sospeso il soccorso che si accordava ai coloni dell'isola di Francia e della Riunione che si trovavano in Europa, perchè essendo divenuta libera la navigazione e tranquillo lo stato di quelle colonie, possono ritornare ai loro stabilimenti. E finalmente si dà in oggi come cosa certa la cessione di Cochin fatta dagli olandesi a nostro favore, e di cui si è parlato cotanto nei dibattimenti del parlamento di Londra.

Nè i soli affari delle colonie occupano il governo. I mezzi di propagar la morale fra il popolo francese, sono un' altra delle primarie sue cure. Sono state perciò rimesse in piedi ed hanno riavute le case che abitavano prima della rivoluzione, tanto le suore della carità di Rouen, quanto i frati ospedalieri di Chartres; è stata approvata dal governo qualche fondazione ecclesiastica; si sollecita dappertutto, ed in molti luoghi è attivata la circoscrizione delle parrocchie e delle succursali; ed è stato proibito ai prefetti di disporre di quelle chiese che rimarrebbero superflue. A richiesta dell'amministrazione degli ospizj e dell'arcivescovo di Parigi, si è ordinato l'esercizio pubblico del culto cattolico in 11 ospedali di Parigi; e siccome in alcuni luoghi dei dipartimenti meridionali regna della discordia fra i preti già giurati e i non giurati, che colla loro condotta recano un pessimo esempio a quelli abitanti, e vi mantengon fra loro l'astio e l'amarezza, il governo ha inculcato seriamente ai vescovi rispettivi di far por fine a tali dissenzioni; eccitandoli altresì in altri luoghi dei dipartimenti occidentali a denotargli i preti che si permettono di negar l'assoluzione agli acquirenti dei beni nazionali, onde poterli punire col rigor delle leggi.

La legge sulla coscrizione militare vien pressata colla maggior attività. Sono stati per decreto consolare riformati gli ospitali militari della Francia, e ne è stato diminuito il numero. Collo stesso decreto in data del 16 frimale, si ordina che dal primo germile in avanti nel territorio della repubblica italiana non vi saranno che un ospedale a S. Benedetto, e tre depositi a Mantova, Peschiera e Legnago: i militari ammalati verranno curati negli ospitali civili della repubblica italiana, pagando un franco per giorno.

In virtù di un decreto dei consoli del 30 vindemmiale, verranno eseguiti ogni anno quattro quadri di storia e due statue, per conto ed a spese del governo. I soggetti dei quadri verranno presi nella storia della nazion francese a gradimento del governo. Le statue rappresenteranno i francesi che hanno reso dei servigi alla lor patria, e il governo ne darà i soggetti. I quadri verranno pagati 10m. franchi, e le statue 15m. e il marmo verrà dato dal governo.

Il giornale officiale pubblica oggi il decreto del primo frimale, concernente le quattro dame, che rimarranno presso la sposa del primo console per far gli onori del palazzo.

Berna 17 gennajo.

Spargesi qui che i nostri affari a Parigi possano venir aggiornati per un altro pajo di mesi, e che intanto i nostri deputati ritorneranno alle lor case. Questa voce ha forse tanto fondamento, quanto l'occupazione di Costanza che si era falsamente annunziata, quanto la voce della libertà accordata ai prigionieri d'Arbourg, e quanto la notizia che il prefetto Planta abbia re-

cato a Parigi il voto dei grigioni e di 14 distretti del cantone di Zurigo di essere riuniti alla Francia, anzichè avere un governo federativo. E' certo però che le notizie che ci vengono da Parigi sul nostro particolare sono più che mai contradditorie. Solo sappiam di sicuro che il giorno 5 di gennajo vi fu dal primo console un gran pranzo di 150 coperti, a cui assistettero molti membri della nostra consulta.

Due squadroni del 6 reggimento di cacciatori a cavallo sono di qui partiti oggi, l'uno per Arberg e l'altro per Berthoud.

Siccome il governo francese ha decretato che le mussoline estere debbano pagare 400 franchi per ogni quintale all' ingresso sul territorio francese, portando un tal decreto un funesto colpo alle nostre fabbriche, e specialmente a quelle di S. Gallo, la maggior parte dei negozianti e fabbricatori hanno scritto al ministro elvetico a Parigi, onde s'interessi a lor favore presso il governo franc.

Losanna 18 dicembre.

La città di Morges, sempre inquieta sui pericoli del gran deposito di polvere al castello, ha potuto ottenere dal generale e ministro Ney, che la polvere venga trasportata al castello di Chillon. = Jeri sera un battaglione di cacciatori a piedi francesi, è qui giunto da Ginevra per passare a Friburgo. Il citt. Eymar prefetto di Ginevra, è morto la settimana scorsa, e gli vennero fatti sontuosi funerali.

Trieste 13 gennajo.

Ecco i dettagli dell' orrida burrasca sofferta nelle nostr' acque. = Alle ore due dopo la mezza notte del giorno 11 al 12 incominciò a soffiare vento da Greco, che al cominciar del giorno infierì terribilmente accompagnato da neve. Tale fu la violenza del vento, che alle 7 e mezzo del mattino fece distaccare un considerevol numero di bastimenti dalla fila, ed a fascio si videro l'uno sopra l'altro a discrezione del vento verso il mare trasportati. La densa neve che cadeva, non permettè pochi momenti dopo di più accompagnare coll' occhio i bastimenti che la tempesta avea spinto in mare. Ma circa le ore quattro pomeridiane rischiarossi l'aria, e comparve il più orribile e commovente spettacolo nella vista di 17 bastimenti in forma diversa attraversati su questa spiaggia. Siccome ogni bastimento esistente nel nostro porto è ammainato del tutto, onde garantire più che sia possibile la superficie esposta al vento, altrimenti le gomene subirebbero una forza molto maggiore, quindi le mattadure rispettive non sono in ordine di veleggiare; e da ciò ne venne che gli infelici bastimenti, mancanti al solito d'equipaggi, non poterono fare alcuna manovra dell' arte. La notte del 12 al 13 cessò gradatamente l'ostinata tempesta. Diecisette sono i legni o perdutisi o danneggiatisi. Il brigantino svedese l'Aurora investì fuori della punta del lazzaretto, ma è ricuperabile comunque sconquassato. Il brigantino danese la Providenza è nel medesimo stato. Un altro brigantino svedese, con altri otto legni di varie nazioni hanno sofferto presso a poco eguali danni. Sei bastimenti sono colati a fondo, e di alcuni non se ne vede che la poppa, mentre gli altri sono sommersi per intero. Fra gli ultimi è deplorabile la sorte del brigantino americano le due Bettine che avea un carico di un milione e 300m. fiorini. Mancano altri 10 bastimenti, di cui non se ne ha per anco notizia alcuna.

Ancona 12 gennajo.

Gli orridi pesci predati sulla spiaggia di S. Elpidio li 29 dicembre, erano due maschi e una femmina, e sono della famiglia delle balene, chiamati *Cacalot*, perchè hanno i denti della mascella inferiore che entrano negli alveoli della superiore quando si chiude la bocca. Uno avea la pelle di color cenerino, e un altro l'avea nera. Questo cetaceo è il più grande dopo la balena della Groenlandia, e se ne sono veduti di 100 piedi di lunghezza. Oltre l'olio che si ricava dal grasso facendolo fondere in caldaje, se ne ricava dal cervello il bianco di balena detto spermaceti, che in quest' occasione venne trascurato per inavvertenza. Il peso di tutti e tre i mostri marini venne calcolato a circa 100m. libbre picciole. Ora non ve ne rimangon più che le ossa, tanta fu la moltitudine della gente accorsa a farli in pezzi ec.

Roma 17 gennajo.

S. S. ha tenuto questa mattina il concistoro annunciato per la nomina dei cardinali. Dietro presentazione delle corone nominò il S. Padre *Antonio Teodoro di Colloredo* arcivescovo d' Olmutz, *Gio. Batt. Belloy* arcivescovo di Parigi, e *Diego Gregorio Cadello* arcivescovo di Cagliari. Indi parlando dei cardinali che nominava per la fausta occasione del concordato, disse il S. Padre nella sua allocuzione, che ,, Siccome il primo console della repubblica francese, Napoleone Bonaparte, amantiss

della pace, dopo il concordato, per cui in tempi difficili, turbolenti, e quasi disperati per la religione cattolica nelle Gallie, coll'opera sua ridusse le cose dall'estrema disperazione al segno che non solo si è ristabilita l'unità che prima era quasi che sciolta, ma son nate ancora le più lusinghiere speranze per i vantaggi della cattolica religione; così quest'uomo illustre avendoci promesso tutti i suoi ajuti per il compimento dell'opera tanto bene incominciata, ed avendoci nel tempo stesso scritto che credeva opportuno di promuovere straordinariamente alla dignità di cardinali, ed in grazia del concordato, quattro dei vescovi nuovamente eletti, abbiam creduto dover soddisfare i suoi desiderj, e nominiamo *Giuseppe Fesch* arcivescovo di Lione, zio dello stesso primo console; *Giovanni di Dio Raimondo Boisgelin* arcivescovo di Tours; e *Stefano Uberto Cambacerés*, arcivescovo di Rouen: il quarto per giuste ragioni lo riserbiamo in petto. " = Il S. Padre nominò pure un cardinale veneto *figlio* di S. Marco, in gratitudine dell'accoglienza ch'ebbe dai veneti nella sua elezione, ed è *Pietro Antonio Zorzi* arcivescovo d'Udine. Finalmente nominò tre romani, *Francesco Maria Locatelli* vescovo di Spoleto, *Gio. Castiglioni* maestro dell'ordine ospitaliero di S. Spirito, e *Carlo Erskine* uditore di S. S.

Dicesi che la corte di Madrid abbia ottenuto dal Papa tre bolle di molta importanza. Colla prima il principe della Pace è nominato visitatore di tutte le corporazioni e conventi in tutta l'estensione della monarchia spagnuola. Colla seconda il governo spagnuolo è autorizzato a percepire le rendite di tutte le prebende vacate o che vacheranno in avvenire per il corso di 20 anni. E finalmente colla terza è compartito all'arcivescovo di Toledo cognato del principe della Pace, di abolire quanti conventi giudicherà opportuno in tutta la Spagna. Le surriferite bolle non sono ancora state pubblicate officialmente a Madrid; ma le ultime lettere di quella capitale accennan già che vi si stanno preparando delle riforme e delle soppressioni di corpi regolari, e fors'anche dell'inquisizione in tutti i regni della Spagna. E' noto che questi è l'oggetto propostosi dal primo ministro principe della Pace; e la libertà che riacquistò non è gran tempo il cav. Urquijo, noto per il suo attaccamento ai surriferiti principj, fa credere che l'impresa avrà l'esito che si è annunziato. Il cav. Urquijo era caduto in disgrazia dal posto di primo ministro delle Spagne, e fu relegato per un colpo dell'inquisizione, di cui si era dichiarato apertamente nemico.

Firenze 21 gennajo.

Il giubbilo universale pel felice ritorno degli augusti nostri sovrani, è stato subito amareggiato da un leggiero incomodo di salute con febbre, sopraggiunto a S. M. il re fin da qualche giorno. Si sono fatte subito pubbliche preci per il suo ristabilimento, ed oggi sentesi che la M. S. sia notabilmente migliorata.

Bologna 21 gennajo.

Jeri notte giunse a questa sua Sede il nostro monsig arcivescovo Carlo Opizzoni, ed ha già incominciato a ricevere le visite dal clero e da altre persone.

Verona 20 gennajo.

La nostra città cerca di essere annoverata tra i capi luoghi di dipartimenti, ed ha perciò spedito a Parigi in qualità di suo deputato il citt. Gazzola, il quale sentesi che sia stato ben accolto dal ministro Marescalchi e dal primo console presidente della nostra repubblica. Si spera fra noi che una città illustre per monumenti, che conta uomini preclari nelle scienze, nelle lettere e nelle arti, sia certa di ottenere lo scopo delle sue domande.

Cannobio 16 gennajo.

Il Giornale elvetico num. 3 riferì in data di Berna 9 corrente, essere stati portati dei reclami a questa pretura dal Vice Prefetto di Locarno sull'arresto di un contrabbando che da parte dei proprietarj si era fatto credere eseguito sul territorio elvetico. Il Governo Italiano si è occupato dei suddetti reclami, e spedì da Milano un delegato, coll'incarico di assumere sulla faccia del luogo le più accurate informazioni in dettaglio, onde verificare l'occorso. Da tale atto è emerso con tutta l'autenticità, che il fermo del contrabbando suddetto è incontrastabilmente caduto sul territorio della repubblica italiana

Milano 27 gennajo.

Li 23 il generale comandante la seconda divisione italiana col generale comandante della piazza, e tutti gli ufficiali generali e capi di corpo che si trovano in Milano, si sono portati a render visita al generale in capo Murat, per testificargli il dispiacere della morte del capitano ge-

nerale Leclerc. Le truppe francesi stazionate nella repubblica italiana hanno preso nel giorno 22 il bruno di cui abbiam parlato per la morte del suddetto generale.

I commessi delle dogane di Sorbole sull'Adige hanno violentemente fatto abbassar la bandiera a tre barcajuoli italiani, ed intimaron loro di non farne più uso in quel littorale. Istrutto di ciò il Vice Presidente della repubblica, ordinò che ne fosse portata la debita lagnanza al capitolo regnante del vescovato di Trento, onde fossero castigati i rei, e non avessero più luogo in avvenire simili abusi. In conseguenza di ciò l'imp. regio ufficio del circolo ai confini d'Italia riscontrò, che conscio di quest'avvenimento l'imp. regio governo del Tirolo, gli avea commesso di partecipare al commissario straordinario di governo in Verona il sommo di lui dispiacere per questa ingrata emergenza, l'ordine dato perchè venga acremente redarguito l'ufficio daziale di Sorbole, e sian puniti i soldati che commisero il fallo; e la rinnovazione del comando che sia rispettata inviolabilmente in avvenire la bandiera della repubblica italiana. = L'equipaggio di una cannoniera imperiale si era pure permesso di forzare il padrone Gaetano Bianchini di Rimini, mentre sortiva dal porto di Venezia, a rendersi al suo bordo e pagargli lire sedici, minacciando di porlo in catene. Il commissario delle relazioni commerciali della repubblica francese in Venezia, incaricato anco delle nostre, chiese una solenne riparazione di quest'atto di violenza contrario alla buona intelligenza stabilita tra S. M. I. e la repubblica italiana. Il capo dell'equipaggio e il sargente di guardia furono quindi degradati, ed obbligati a rendere al padrone Bianchini il danaro che gli aveano estorto. = La nostra bandiera, rispettata così da una possente limitrofa nazione, acquista ogni giorno la considerazione che l' è dovuta.

Altra di Milano 27 gennajo.

I tempi straordinariamente cattivi non han permesso l'arrivo dei fogli di Parigi colle notizie recenti di Londra e colle altre di Parigi stessa del 27 e 28 nevoso. Noi però abbiamo d'altra parte un Monitore del giorno 27, su cui non trovasi altro di notabile, che una notizia storica in data di Corfù sopra Aly Visir, già pascià di Giannina, ed ora comandante l'Epiro e la Romelia. Aly ha due figli, Vely pascià di Giannina, e Vectar pascià di Tricola, che seguono ambidue la politica del lor padre. Vely ha un comando considerevole, che comprende una gran parte dell' Epiro, e porzione della Romelia da Perat fino a Tepelenm. Il pascialico di Muctar di Tricola è meno esteso, ma si può chiamarlo il giardino della Romelia. Il suo territorio è molto popolato, ed assai abbondante in comestibili e bestiami d'ogni sorta. Larsa e le montagne d'Olimpo sono in ispecie assai popolate, e gli abitanti, quasi tutti greci, sono fieri e buonissimi soldati. Il dominio dei due pascià figli è duro, ma il lor paese non ha più briganti che lo infestino. L'astuta politica del padre giunse a distruggerli tutti, per rimpiazzarli egli medesimo in appresso. Quest'uomo non rispetta persona, ed opprime d'imposte i greci e i turchi insieme. I greci particolarmente sono più da compiangersi, poichè è insopportabile il giogo sotto cui gemono. I metropolitani e i vescovi sono gli agenti i più zelanti di Aly, poichè son essi che riscuoton le imposte, e che ajutano ad opprimer sempre più le lor greggie. I greci non sono sicuri di conservar domani ciò che hanno in oggi; e le lor persone ancora sono sempre in pericolo a motivo delle guerre interminabili, cui il pascià si compiace di mantenere. La residenza d'Aly è stabilita a Bittoglia, città a otto giornate da Giannina. Nessuno de' suoi predecessori dominò con tanto fasto ed orgoglio: le sue tirannie gli attirano l'odio generale; ma il timore rende ciò nullameno gli infelici fedeli al suo servigio. Gli albanesi soli gli sono attaccati e lo seguono in tutte le sue intraprese. Nell'ultima guerra dei francesi coi turchi, speravano questi che Aly venisse dai primi distrutto. Pria che Aly giungesse al grado attuale di potere, i suoi maggiori sforzi si diressero contro Suly e Cormovo. Quest'ultimo luogo era abitato da brave genti in numero di circa 6m. anime, ma la sua posizione non era vantaggiosa al par di quella di Suly. I cormoviti furono attaccati da Aly. Nel momento in cui si disponevano ad assalire il suo campo, capitolarono sedotti da un vescovo che loro promise sicurezza e protezione in nome del pascià, mediante un piccol tributo annuo da pagarglisi. I cormoviti abbassaron l'armi, e questo fallo valse la loro totale distruzione. Nel massacro non furono risparmiati che i ragazzi e le donne; e questi senza asilo negli incendiati lor villaggi, errano inseguiti dap-

pertutto dall' odio implacabile del pascià. = Suly si difese valorosamente. Nell'anno 1801 venne bloccato da 25m. uomini, e il blocco durò per ben 14 mesi. I sulyoti vedendo che non potevano difendere tutto il lor territorio, ne abbandonarono una porzione, e si ritirarono nelle montagne del gran Suly: i turchi abbruciarono allora i villaggi tutti evacuati, e in ispecie quelli di Zeumachi e Cigaci. Ristretti quindi i sulyoti più da vicino, vennero astretti a gettarsi in Chiaffa lor capitale in numero di 1800 uomini, che attualmente son diminuiti di metà per il ferro e per la fame. = Ibrahim, pascià di Perati, riunito alla possente famiglia di Grizali di Scutari, attaccò in questo frattempo i dominj d'Aly, e lo forzò a richiamare una parte delle forze stazionate davanti Suly. Mustafà, cui Aly avea cacciato dal suo governo, prese partito con Ibrahim, e secondato da Daglianaga di Conispoli s' impadronì di Nivizza, grosso borgo che Aly avea occupato nel 1797 e 1798, avendogli permesso il gen. Rose di attaccarlo dalla parte di Corfù. I sulyoti poterono allora respirar qualche poco; si coalizzarono con Progno di Poramizia, e cercarono d' irritare contro il loro crudel nemico i briganti di Xeromero. Progno fornì loro dei viveri e delle munizioni, e questi soccorsi diedero loro il tempo di ottenere una tregua. Il pascià si ritirò colle sue forze, e lasciò guarnigione nei villaggi principali del picciolo Suly. Le continue rivoluzioni dei vinti pascià lo costrinsero a far passare le sue truppe verso il nord dell' Epiro. Approfittarono i sulyoti di questo momento, e scacciarono dai villaggi del picciol Suly le guarnigioni turche lasciatevi da Aly. Sottoscrissero quindi un trattato d' alleanza con Mustafà pascià di Delvino, con Ibrahim pascià e con Progno di Poramizia, contro il loro comune nemico, alleanza in di cui pegno si diedero le parti reciprocamente i lor figli per ostaggio. Questi movimenti richiamarono verso le frontiere di Suly una gran parte dell'armata d' Aly. Riuniti a Progno i sulyoti si difesero valorosamente, e rispinser sempre gli attacchi del nemico, comunque fossero secondati da una numerosa artiglieria. Aly dissipò il turbine col tradimento. S' impadronì con tal mezzo di Delvino, fortezza di Mustafà, ove fece prigionieri gli ostaggi figli dei sulyoti e li fece passare a Giannina. Poramizia nutriva nel suo seno dei partigiani d' Aly: tutto minacciava rovina ai coalizzati, e mentre i sulyoti presero d'assalto l'ultimo villaggio cui i turchi conservavano nel lor territorio, una potente diversione di Hassan Zappari agà di Margareta ed amico d'Aly, li forzò a rientrare precipitosamente nelle lor roccie. Ibrahim e Mustafà segnarono allora all' improviso un' amnistia con Aly. Progno abbandonato si difendeva male coi suoi greci e sulyoti. I suoi amici lo consigliarono a sottoscrivere una pace vergognosa. Gli infelici sulyoti se ne accorsero a tempo per salvarsi; e nella lor ritirata seco portarono tutti i viveri e bestiami che loro cadevano fra le mani. Le loro prime scorrerie sulla provincia di Tonori li fornirono di alcune provisioni; ma mancano di provisioni da guerra, e tosto o tardi dovranno perciò sottomettersi al tiranno. Aly ha delle viste sulla Morea, cui fece devastare durante la guerra fra la Porta e la Russia. I suoi progetti d' invasione datano da quell' epoca. Egli non attende che l'occasione per impadronirsene, e per dichiararsi indipendente dalla Porta, da cui si è quasi emancipato.

I libraj De Stefanis e Giegler hanno pubblicato i tomi 14 e 15 della loro *Collection complete du Moniteur Universel*. La loro intrapresa continua a meritarsi i suffragi delle persone di lettere per la precisione con cui viene eseguita, e per la fedeltà con cui mantengono la lor promessa di darne due tomi al mese. Ogni tomo costa lir. 3 10 di Milano, ed è sempre di fogli 20 circa.

Trattato elementare delle Operazioni chirurgiche, di Francesco Rossi. Tomi due in 8. Torino, nella Stamperia filantropica. Prezzo lir. 6 di Francia. Se ne trovan copie anche in questo Negozio Veladini. Quest' opera è di celebre autore, ed è scritta ad uso degli Studenti di Chirurgia.

Memoria medico politica sulla necessità di meglio provedere ai bisogni delle gravide, partorienti, puerpere e neonati, del medico chirurgo Gio. Dom. Majocchi di S. Giorgio Lumellina. Pavia, presso Gio. Capelli. Un tomo in 8 di pag. 313.

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 31. Gennajo 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Londra 14 gennaro.

Le vacanze del parlamento non lascian luogo ad interessanti notizie. Noi abbiam però quella che gli spagnuoli hanno notificato agli inglesi stabiliti ad Honduras, di dover abbandonare quel paese, poichè è cessato il privilegio di tagliarvi il legno campuccio. Niente di ciò essendoci stato comunicato dal governo spagnuolo, la cosa pare a molti incredibile, se pure non essendo stati rinnovati in Amiens gli antichi trattati, non vogliasi perciò credere cessato per noi anche questo privilegio.

Corre voce esservi aperte delle negoziazioni tra il gabinetto britannico ed il re di Sardegna, l'oggetto delle quali sia di ottenere la cessione di quell' isola per la corona d'Inghilterra contro un equivalente in danaro.

Li 27 novembre sono partiti da Malta dei bastimenti da trasporto per ricondur dall' Egitto il resto delle truppe inglesi sotto il gen. Stuart. Il sig. Pitt si è interamente ristabilito, ed è sempre in perfetta amicizia col sig. Addington. Il terzo consolidato seguita a sostenersi al 73. Alessandro I. ha accordato un compenso ai negozianti inglesi lesi per l' embargo posto da Paolo I. sulle nostre navi. Il presidente Jefferson degli Stati uniti ha introdotto la vaccina anche fra le tribù selvaggie dell' America. Nel museo di Nuova Yorck esiste un intero schelettro del gran Mammouth.

Pietroburgo 28 dicembre.

Il nostro sovrano prende una parte assai marcata per gli interessi del duca d' Oldenbourg, ed ha inviato un corriere al primo console, per conoscere le sue intenzioni relativamente alle indennizzazioni del suddetto principe. Si crede che verrà conservato il pedaggio d' Elsfleth. = I porti russi del mar nero debbon essere dichiarati liberi, di modo che potrà entrarvi ogni sorta di mercanzia senza pagarvi dazio, e il duca di Richelieu ne avrà la direzione commerciale e militare. = Dietro il nuovo piano adottato per l' istruzion pubblica, non solo Pietroburgo, Mosca e Dorpat, ma anche Casan e due o tre altre delle primarie città dell' impero avranno delle università organizzate come quelle d' Allemagna. Tutte le altre città avranno un collegio od una scuola, e così anche i borghi e villaggi.

Vienna 15 gennajo.

Per mezzo di un circolare rescritto dell' arciduca Carlo, confermato dall' augusto nostro sovrano, e rilasciato all' aulico consiglio di guerra, il medesimo consiglio ha ricevuto una nuova organizzazione, in virtù della quale nel solo posto centrale del dipartimento della guerra si risparmiano per l' avvenire da circa 50 impiegati. Questi cangiamenti hanno prodotto delle straordinarie allegrezze sia qui che nelle provincie. Sulla semplice notizia che i due consiglieri antagonisti dell' arciduca Carlo e non accetti all' armata, erano stati dimessi, gli ufficiali dei reggimenti Esterhazy e Starray a Buda diedero un ballo con cena, ove regnò la maggior letizia. Pari fu il giubilo in questo corpo d' artiglieri, e generalmente il pubblico ha la ferma speranza che tutto anderà meglio in avvenire in questo importante ministero della monarchia.

In alcune gazzette leggesi il seguente articolo, che sembra officiale.

„ Alcune gazzette hanno pubblicato sotto l' articolo di Vienna, che S. M. I. avea restituito la libertà, in conseguenza del trattato di Luneville, ai giacobini di Vienna che si trovavano detenuti al forte di Muntgasch. E' vero che la maggior parte di tali colpevoli, stati giudicati e unitamente e in particolare dalle autorità giudiziarie, riacquistarono la loro libertà; ma essi non debbono questo benefizio che alla clemenza del monarca, il quale, sperando ora che questi insensati, nello stato attuale delle cose, potranno essere rinvenuti delle loro antiche stravaganze, ed aver cessato d' essere pericolosi per lo stato, ha seguito l' impulsione del di lui cuore sempre benefico, spezzando le catene che, giusta la decision delle leggi, doveano portare ancora per un certo numero d' anni. Nel trattato di Luneville non trattasi nemmeno implicitamente di tali colpevoli di stato, e non poteva giammai trattarsene, poichè il governo attuale di Francia abborre l' idea di proteggere i perturbatori, e d' interrompere in

qualsivoglia modo il corso legale della polizia e della giustizia negli stati esteri ed indipendenti."

In seguito del viaggio intrapreso dal principe Esterhazy, è partito per Parigi anche il principe Krasalkovitz colla di lui sposa nata Esterhazy, e si dispongono a far lo stesso diversi primarj signori di questa città, fra i quali i conti Esterhazy, Palfy e Caroli. Siccome sono delle più ricche famiglie, viaggieranno perciò con grandioso equipaggio, adequato all' illustre lor grado. Se non sussistesse la migliore buona intelligenza fra questa corte e la repubblica francese, non verrebbero conceduti i passaporti pei suddetti viaggi, essendo ancor vigente la legge di Giuseppe II. che li proibiva come emigrazione. La detta buona intelligenza viene confermata dall' aggiustamento degli affari del gran duca di Toscana, la cui relativa convenzione venne ratificata l'altro jeri da S. M. I., e ben anche dai reciproci riguardi che si usano il nostro ministero e l' ambasciatore francese, il quale ha continue conferenze colle principali cariche di corte, e si mostra gentile e grato a tutta la nobiltà, tenendo ogni giovedì brillante appartamento, e dando lauti e splendidi trattamenti.

Ratisbona 18 gennajo.

Li 15 è di qui passato il segretario di legazione Lacuée, che ritornò da Vienna per recare a Parigi la ratifica di S. M. I. della convenzione relativa al compimento d' indennizzazioni per il gran duca di Toscana. Questa ratifica ebbe luogo a Vienna il giorno 13. Questa mattina passò pure da di qui un corriere austriaco che si reca a Parigi, e pretendesi che abbia recato al plenipotenziario imperiale ed al ministro di Boemia delle istruzioni, onde aderiscano al conclusum generale della deputazione. La dieta dell' impero, che dopo il giorno 7 non avea più emesso alcun voto in tutti e tre i collegi, jeri aprì di nuovo i protocolli, e vi furono raccolti altri voti, tutti per la ratifica del conclusum. Oggi poi i ministri delle potenze mediatrici presentarono alla deputazione dell' impero due nuove note, l'una delle quali fissa le voci civili nel collegio dei principi ed elettori; (*Noi la daremo in altro foglio*), e l'altra riguarda le pensioni all' elettore di Treveri ad ai principi vescovi di Liegi e Basilea, non che ai capitoli di Colonia, Treveri ec. La pensione dell' elettore di Treveri, fissata in 100m. fiorini annui, vien posta a carico di tutti gli elettori, compresi i nuovi eletti, all' eccezione però dell' elettore arcicancelliere. Quella del vescovo di Liegi è fissata in 20m. fiorini, ed è posta a carico dei principi ecclesiastici che possèggono più di un benefizio ecclesiastico, levando la decima parte delle pensioni che ritirano dal doppio benefizio. Al vescovo di Basilea sono fissati 10m. fiorini, parimenti sul ventesimo dei suddetti benefizj. Nel caso che uno dei principi ecclesiastici venisse a morire pria dei vescovi di Liegi e Basilea, il principe secolare, a di cui carico era la pensione del defunto, continuerà a passarne il decimo e il ventesimo ai detti due prelati. Si potranno conferire ai principi vescovi di Liegi e Basilea le due prime sedi vescovili vacanti, e sarà allora ridotta la lor pensione, in modo però che vengano sempre a percepire rispettivamente i 20m. e 10m. fiorini. Tale diminuzione sarà per metà a sollievo dell' elettore di Treveri, e per l'altra pro rata per gli altri contribuenti. Riguardo alle pensioni dei capitolari e pensionarj, per cui non siano tenuti i principi secolari, saranno egualmente ritenuti ai capitolari che hanno più di due prebende, due decimi sopra nove decime parti, formandone una cassa affidata all' elettore arcicancelliere, il quale ne farà la distribuzione a norma dei bisogni. Secondo questo progetto, i principi ecclesiastici proveduti di doppj benefizj, che provederanno al mantenimento dei principi vescovi di Liegi e Basilea, sono i seguenti: L'elettore di Treveri, che oltre la pensione come elettore, ha 60m. fiorini pel vescovato d' Augusta, pagherà annualmente per la decima parte 6m. fiorini, e per la ventesima 3m.; e per la prevostura di Ellvangen, da cui ritira 20m. fiorini, ne pagherà 2m. per la decima, mille per la ventesima. Il vescovo di Vurzburgo, che oltre la pensione per questa diocesi ha dalla coadjutoria di Bamberga 30m. fiorini, ne pagherà 3m. e 1500. Il vescovo d' Hildesheim e Paderbona, che per queste due diocesi riceve 80m. fiorini, per la metà dei 40m. ne pagherà 4m. e 2m. Il vescovo di Ratisbona, che oltre alla pensione per questa sede, ritira 20m. fiorini per il vescovato di Frisinga, ne pagherà 2m. e mille. Lo stesso per la prevostura di Berchtolsgaben ne pagherà altri 2m. e mille. E finalmente l' elettore arci-cancelliere ne paga 1500 per il vescovato di Vorms.

Altra di Ratisbona 20 gennajo.

Jeri fu comunicata alla deputazione dell' impero la seguente nota del plenipotenziatio imperiale.

„ La commissione imperiale, nella nota del giorno 26 dello scorso ottobre, si è riservata l' ulteriore e definitiva comunicazione sulle negoziazioni intavolate rapporto alle indennizzazioni del gran duca di Toscana, ed all' assicurazione delle proprietà e supremi diritti di S. M. I. Essa ha in oggi la soddisfazione di rassegnare alla deputazione dell' impero una copia officiale della convenzione sottoscritta a Parigi li 16 dello scorso fra S. M. I. e la repubblica francese, e della quale sono state cambiate le ratifiche, e rassegna anche l' accessione di S. M. l'imperatore di tutte le Russie. Persuasa la commissione imperiale, che i signori suddelegati prenderanno tutta la parte a quest'atto sì importante pel compimento dell' affare delle indennizzazioni, e che vi riconosceranno una nuova prova del vivo desiderio del capo dell' impero di compiere la comune felicità e di ottenere la finale tranquillità della Germania, non dubita la medesima commissione che la deputazione dell'impero vorrà darne parte alla dieta generale, onde sospenda per un momento la già intrapresa votazione sul conclusum generale della deputazione, fino a che vengano partecipati dalla medesima deputazione alla dieta dell' impero i cangiamenti da farsi, dietro questa convenzione, al conclusum generale, sulla prossima proposizione dei ministri delle potenze mediatrici. = Ratisbona 19 gennajo 1803 "

Convenzione fra S. M. l'imperatore re di Boemia e d' Ungheria, e la repubblica francese, coll'atto d'accessione di S. M. Imp. delle Russie, e l'accettazione di un tal atto.

„ Poichè S. M. l'imperatore re d'Ungheria e di Boemia ha fatto conoscere che non poteva riguardare come pienamente eseguito l' art. 5 del trattato di Luneville col piano delle indennizzazioni stabilito dalla deputazione dell'impero, in ciò che si riferisce a S. A. R. l'arciduca Ferdinando gran duca di Toscana; e poichè dalla sua parte al primo console della repubblica francese nulla sta più a cuore che di cooperare alla perfetta esecuzione dell' articolo di detto trattato, hanno essi perciò risolto, previa intelligenza con S. M. l'imperatore di tutte le Russie, di convenire sopra i progettati cambiamenti da farsi al piano della deputazione, onde riesca questo conforme al tenore dell'istesso trattato di Luneville, e possa esser munito della ratifica dell' imperatore e dell' impero. Perciò le alte parti contraenti hanno nominato in loro rispettivi plenipotenziarj, cioè S. M. l' imperatore re d' Ungheria e di Boemia, il conte Filippo di Cobentzel cavaliere ec. e inviato presso la repubblica francese; e il primo console, il citt. Giuseppe Bonaparte senatore, grand' officiale della legion d'onore; i quali, dopo il cambio delle loro plenipotenze, hanno convenuto dei seguenti articoli:

1. Per accrescere l' indennizzazione fissata per il serenissimo duca di Modena e suoi eredi, S. M. I. R. cede il baliaggio d' Ortenau nella Svevia con ogni sua dipendenza: esso sarà incorporato alla Brisgovia; ed amendue queste provincie verranno possedute senza restrizione dal duca e suoi eredi in vigore dell' art. 4 del trattato di Luneville, che in questo caso vale anche per l' Ortenau.

2. Per indennizzare S. M. I. R. della cessione dell' Ortenau, saranno secolarizzati i due vescovati di Trento e Bressanone, e S. M. anderà al possesso di tutti i loro beni, entrate, diritti e privilegi senza veruna eccezione. All' incontro, ambidue gli attuali principi vescovi e i membri dei due capitoli saranno mantenuti in una maniera da concertarsi reciprocamente, e sarà pure proveduto alla dotazione del clero, che verrà posto in ambedue le diocesi sul piede consueto delle altre provincie della monarchia austriaca.

3. Per compire l' indennizzazione di S. A. R. l' arciduca gran duca verrà aggiunto il vescovato di Eichstedt a quanto fu già assegnato a S. A. R. nella risoluzione principale delli 23 novembre. S. A. R. e i suoi eredi goderanno quel vescovato con ogni sovranità e indipendenza, con tutti i beni annessivi, entrate, diritti, privilegj, tali come il principe vescovo li possedeva all' epoca della sottoscrizione del trattato di pace di Luneville, all' eccezione soltanto dei baliaggi di Sandsee, Vernfels, Spatt, Abenberg, Ahrberg, Oarnbau e Varburg-Herreeden, come pure tutte le altre dipendenze del vescovato di Eichstedt, che sono inchiuse nei paesi d' Anspach e Bayreuth, le quali rimarranno a S. A. R. l'elettor bavaro palatino. Questi luoghi verranno compensati a S. A. R. l' arciduca gran duca con un compiuto equivalente di beni demaniali spettanti all' elettore di Baviera

Boemia, o in caso che questi non bastassero, con altre rendite di S. A. S. E.

4. In sequela e con eccezione delle superiori stipulazioni, come anche del diritto di proprietà e di altri diritti che a S. M. I. R. spettano come sovrano degli stati ereditarj austriaci, e come capo supremo dell' impero, e che sono compatibili coll' esecuzione del piano d'indennizzazione, s'impegnerà S. M. a fare che venga approvato il piano principale delle indennizzazioni, che fu stabilito dalla deputazione dell' impero nella sua sessione delli 23 novembre, che sia accettato dalla dieta con quelle modificazioni che nella presente convenzione si contengono, e che sia ratificato dalla stessa M. S. nel più breve termine possibile.

5. E' espressamente deciso, che dopo la permuta delle ratifiche della presente convenzione, i paesi mentovati nei superiori articoli possono immediatamente venir occupati civilmente e militarmente da quei principi ai quali sono assegnati, e segnatamente la città di Passavia co' suoi sobborghi di Innstadt e Illzstadt, che saranno tosto evacuati dalle truppe imperiali, affinchè S. A. E. di Baviera ne possa prender possesso, sotto condizione però che le fortificazioni di detta città non siano accresciute, ma soltanto mantenute nello stato in cui si trovano, e che nei sobborghi di Innstadt e di Illzstadt non si possano fabbricare nuove fortificazioni. Così pure non potrà l'arciduca gran duca e suoi eredi far costruire nissuna nuova fortificazione nel vescovato di Eichstedt.

6. Il primo console della repubblica francese si unirà con S. M. l'imperatore di tutte le Russie, onde procurare a S. A. R. l'arciduca Ferdinando la dignità elettorale.

7. Le due alte parti contraenti si garantiscono vicendevolmente tutto ciò che si contiene nei premessi articoli, e il ministro plenipotenziario dell'imperatore di tutte le Russie sarà invitato ad accedere alla presente convenzione a nome di S. M. I. come alta parte contraente.

8. La presente convenzione sarà ratificata fra 20 giorni, o più presto se sarà possibile; e gli atti delle ratifiche saranno concambiati nelle debite forme.

Parigi li 26 dicembre 1802. = Sott. *G. F. Cobentzel. Giuseppe Bonaparte.* "

" Poichè S. M. l'imperatore de' romani, re d'Ungheria e di Boemia, e il primo console della repubblica francese, colla partecipazione e cooperazione di S. M. l'imperatore di tutte le Russie, hanno convenuto a Parigi li 26 dicembre 1802. il premesso atto sottoscritto dai rispettivi loro plenipotenziarj; e poichè S. M. l'imperatore di tutte le Russie ha acconsentito di avvalorarne le condizioni colla formale sua adesione; perciò noi sottoscritto conte Arcadio di Marcoff, attuale consigliere segreto di Sua Maestà l'imperatore di tutte le Russie, e suo plenipotenziario presso la repubblica francese, in forza dei pieni poteri di cui siamo muniti, dichiariamo che S. M. l'imperatore di tutte le Russie accede col presente atto alla premessa convenzione, obbligandosi formalmente e solennemente verso Sua Maestà l'imperator de' romani e verso il primo console della repubblica francese, di riconoscere ed appoggiare tutti i punti ivi contenuti. In fede di che noi sottoscritto ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore di tutte le Russie, in vigore della nostra plenipotenza sottoscriviamo il presente atto d'adesione, che verrà ratificato nel termine di 60 giorni a contar dal presente, o più presto se sarà possibile, e l'abbiamo munito del nostro sigillo. = Fatto a Parigi li 14/26 dicembre 1802. = Sott. *Co. di Marcoff.* "

" I sottoscritti ministri plenipotenziarj dichiarano in nome di S. M. l'imperatore re di Ungheria e di Boemia, e del primo console della repubblica francese, ch' essi accettano il premesso atto d'adesione di S. M. l'imperatore di tutte le Russie. In fede di che abbiamo sottoscritto il presente, e vi abbiamo apposto i nostri suggelli. = Sott. *Co. di Cobenzel.* = *Giuseppe Bonaparte.* "

Monaco 19 gennajo.

Si ha da Passavia che il giorno 15 sono di là partiti i dragoni imperiali di Rosenberg, e ch' era pure partita l'artiglieria imp. Pel giorno 22 quella città sarà totalmente evacuata dagli austriaci, e la porzione del vescovato giacente dietro l'Illz, verrà occupata da un solo battaglione imperiale. In Passavia è giunto un ingegnere imperiale, e un altro ve ne deve essere arrivato per parte del nostro elettore, credesi per rilevare lo stato e la consegna delle fortificazioni.

Francfort 21 gennajo.

Il magistrato di questa città avendo fatto pubblicare li 24 novembre un proclama a riguardo della soppressione futura di ogni giurisdizione estera in questa città e suo

territorio, ed avendone fatto indirizzare un esemplare al balio dell' elettore arci-cancelliere, stabilito nella casa detta Compostell, la reggenza elettorale d'Aschaffenburg ha fatto rimandare un tal proclama al nostro magistrato, accompagnandolo con una protesta in data dell' 8 di gennajo, in fine della quale dice che saprà proteggere energicamente i diritti del Compostell (assicurato espressamente dal piano generale d'indennizzazioni all'elettore arci-cancelliere) contro ogni via di fatto ulteriore, che contro ogni aspettativa potesse ancora aver luogo.

Alcuni fogli pubblici annunciano che una parte del tesoro della cattedrale di Colonia è stato scoperto in questa città dal residente della repubblica, il quale lo fece prendere come appartenente ad una chiesa situata sul territorio francese. Il capitolo di Colonia deputò dappoi uno de' suoi membri a Francfort per reclamarlo. Un commissario del langravio d'Assia Darmstadt è giunto parimente a Francfort per quell' affare; e il ministro del medesimo principe a Parigi ha rimesso una nota al governo francese a tal riguardo.

Il freddo che provasi già da 12 giorni ha fatto agghiacciare il Reno in molte parti, e noi siamo privi delle più recenti lettere di Parigi. Sappiamo però da buon canale che la corte di Monaco ha intavolato delle negoziazioni importanti col governo francese per ottenere un compenso per la perdita del vescovato d'Eichstedt. Il sig. de Cetto avea reclamato a Parigi le città imperiali di Augusta e Norimberga, e tutti i beni della nobiltà immediata ne' circoli di Svevia e di Franconia, ma la proposizione non venne aggradita. Trattasi dei beni della lingua alemana dell' ordine di Malta, e di alcune commende dell' ordine teutonico; e sperasi che riuscirà la domanda dei possessi della nobiltà immediata. Quanto fu detto anticipatamente dai pubblici fogli contenersi nella convenzione di Parigi del 26 dicembre rapporto al disimpegno dell' obbligo dell' elettor di Baviera di concorrere ai 350m. fiorini per completare l' indennizzazione dell' elettore arci-cancelliere, è l' effetto di altra particolare convenzione, nella quale si pretende stabilito ancora il modo con cui il suddetto elettore avrà il suo compimento d' indennizzazioni, e tutto ciò che riguarda la città di Norimberga. Frattanto si dice che in forza della ridetta convenzione 26 dicembre l' imperatore riconosce eventualmente il re d' Etruria, non che la riunione del Piemonte alla Francia, e le disposizioni relative alla Svizzera. = Se credasi poi a molti dei nostri fogli, sonosi stabilite da qualche tempo a Parigi fra lord Vithworth e il ministro Talleyrand delle negoziazioni assai importanti, relative a Malta e all' Egitto, ed agli affari di Parma e d' Etruria. La Francia esige l' evacuazione dei primi due luoghi, e l' Inghilterra pretende dalla Francia una promessa che in nessun caso invierà truppe nè a Malta, nè in Egitto; ma si dice che il governo francese rigetti una tale proposizione, per il motivo che non se ne parlò nel trattato d' Amiens. Riguardo agli affari d' Italia, lord Vithworth ha ricevuto parimente una risposta negativa e precisa, poichè non debbono esser trattati colla corte di Londra gli affari del continente, dacchè la medesima nelle negoziazioni di pace ch' ebbero luogo coll' Austria, non volle avere alcuna parte agli affari dell' impero germanico e dell' Italia.

Strasburgo 24 gennajo.

Il governo francese si è impiegato presso la corte di Monaco per il mantenimento dell' osservatorio di Mannheim, su cui è noto esistervi una vertenza coll' elettore di Baden. = Il duca di Vurtemberg ha già fatto fare tutti i preparativi per la di lui proclamazione in elettore. Questa cerimonia avrà luogo nel prossimo marzo.

Sentesi da Parigi, che la festa dei Magi è stata celebrata colà in un modo assai brillante, tanto nelle case particolari che nei luoghi pubblici, e che sulle botteghe vedevasi ogni sorta d' allegorie assai lusinghiere.

Dall' Aja 13 gennajo.

Il piano del nuovo imprestito continua a fare l' oggetto delle discussioni segrete del corpo legislativo. Il governo vi ha fatto alcune modificazioni a favore del commercio, ma il piano è lungi ancora dall' ispirare troppa confidenza, e i fondi pubblici sonosi abbassati ancora. La risoluzione che stabilisce un giorno d' azioni di grazie venne ricevuta con piacere da tutti gli olandesi, poichè richiama loro degli usi religiosi che la rivoluzione avea aboliti, ma che il lor cuore desiderava ancora. La lor religione, la loro tranquillità, e del commercio, ecco qual è l' attuale desiderio dei batavi. Indifferenti a qualsivoglia altro avvenimento, si è rimarcato che essendo stato

sottoposti all' accettazion delle comuni i diversi regolamenti d'amministrazione comunale, quasi nessuno emise i suoi voti. Si assicura che intanto il numero delle truppe francesi che rimarrà in questa repubblica, non oltrapasserà i 3m. uomini.

Parigi 27 nevoso (17 gennajo).

Il lutto del primo console per il di lui cognato il gen. Leclerc è stato regolato nel modo seguente: Abito nero, spada e fibbie d'argento, calzette di seta bianca, guardia della spada nera e bianca; in frac, abito, calzoni e calzette nere. Si crede che la morte del gen. Leclerc verrà notificata a tutte le corti estere, e che in tutto il territorio della repubblica si eseguirà un servigio funebre per quest' ufficiale: una lettera d'Aquisgrana riferisce che un tal servigio funebre fu eseguito colà gli 11 di gennajo alla presenza del consigliere di stato Dauchy nella chiesa cattedrale, e che il citt. Mechin, prefetto di quel dipartimento, in qualità di magistrato e di antico amico dell' estinto generale, recitò un' orazion funebre che produsse la più viva sensazione su tutti gli assistenti. Il vescovo d'Arras ordinò anch' egli un servizio funebre per l' istesso oggetto.

I ministri della guerra e della marina hanno inviato l' ordine di reclutare in tutti i dipartimenti con ogni attività possibile per la marina e per le truppe coloniali. Gli ingaggi si faranno di grado a grado, quasi come avea luogo altre volte. Quando si troverà unito un certo numero di reclute, verranno inviate ai loro depositi, che sono a Dunquerque, Havre, Nantes, Rochefort, Bordeaux e Marsiglia. In questi luoghi verranno organizzate le reclute, esercitate, vestite, e in seguito imbarcate per le colonie a squadre di 30 uomini. = Il quinto e sesto reggimento di cavalleria, saranno corazzieri, e verranno portati a 4 squadroni, coll' incorporazione in ognun d'essi di uno squadrone del 23 reggimento di cavalleria. I cavalieri della compagnia scelta di quest' ultimo reggimento, verranno incorporati per metà in ciascuno dei due reggimenti di carabinieri. L' anzidetta disposizione è l' opra di un decreto dei consoli; e fra tanti che ne furon pubblicati negli ultimi due giorni sul Monitore, v' ha quello che nomina il gen. Menou all' amministrazione del Piemonte invece del gen. Jourdan.

Si assicura che le disposizioni relative alla legion d' onore sono ora sospese, attribuendosene in parte il motivo ad alcuni cangiamenti resi necessarj dal nuovo senatus-consulto sulle senatorerie, cui fu assegnata la dotazione in beni nazionali, e parte ad altre ragioni. Si pretende ancora che l' istituzione delle senatorerie potrà avere in appresso delle estensioni.

L' appuntamento del gran giudice, il citt. Regnier, è fissato a 200m. franchi. Questo ministro ha la priorità su tutti gli altri, ed ha tavola aperta due volte la settimana come i secondo e terzo consoli, ma non può accettare inviti da alcuno. Come ministro degli affari esteri, il citt. Talleyrand ne ha 150m.

Altra di Parigi 29 nevoso.

Il Foglio ufficiale continua a riportare molti decreti dei consoli. Con uno in data del 13 nevoso, il generale Rochambeau è nominato generale in capo dell'armata di S. Domingo, e capitano generale di quella colonia. = Con altro si prescrive che verranno pubblicamente abbruciati i boni dei due terzi mobilizzati, rientrati nella cassa d'ammortizzazione per via di cambio contro rendite perpetue. = Con un terzo decreto si stabilisce nella 27 divisione militare una commissione di contabilità arretrata, per appurare i conti di tutti gli antichi cassieri, tesorieri e ricevitori di danari pubblici in Piemonte. = Si prescrive con un altro il costume che debbono avere gli istitutori del Pritanneo; si ordina che pei generali comandanti le divisioni e le piazze vi sarà un edifizio nazionale in ogni divisione onde alloggiarli col loro stato maggiore; si regola la sorveglianza che avrà il prefetto di palazzo sul teatro delle Arti, a cui è assegnata la somma di 50m. franchi annui; ed altri decreti si leggono meno interessanti la curiosità straniera. E' però rimarcabile il decreto che regola sotto tutti i rapporti di amministrazione l'organizzazione dell'isola d'Elba. Per essa e per le vicine di Capraja, Pianosa, Palmaiola e Monte Cristo, vi sarà un commissario generale e un consiglio. Il primo avrà gli attributi dei prefetti. Nell'isola d'Elba e nelle vicine vi saranno 7 municipalità, cioè a Porto Ferrajo, Porto Longone, Capraja, Marciana, Campo, Capo Liveri; e nell'isola d'Elba vi sarà anche un tribunale. Le imposizioni indirette non saranno che il registro, il bollo e le ipoteche. Delle dirette, la sola contribuzione territoriale. I porti e territorio dell' isola d'Elba sono franchi dei diritti di dazio. Vi sarà una scuola primaria in ogni muni-

cipalità, ove s'insegnerà la lingua francese, e una scuola secondaria nell'isola. Nessuno potrà andare a studiare fuori dell' isola senza il permesso del commissario generale. Ogni municipalità formerà una parrocchia, e le comuni avranno una succursale. L'isola d'Elba colle sue dipendenze fa parte della diocesi d' Ajaccio. Vi sarà organizzata la coscrizione militare e marittima. A Porto Ferrajo vi sarà un comandante d' armi e si potrà stabilirvi un lazzaretto. Per l' isola d'Elba e sue dipendenze vi saranno sei brigate di gendarmi a piedi e due a cavallo ec.

Si assicura che il citt. Otto è stato nominato ministro a Berlino, e che il gen. Bernadotte passerà in sua vece negli stati uniti. = Si osservano dei movimenti fra le truppe francesi che si trovano sui confini della repubblica batava, col cui governo si dice non ancor terminata la negoziazione per un imprestito. = Il Pubblicista dice in data di Berlino 4 gennajo, che il conte d' Haugvitz ha ricevuto la sua dimissione accompagnata da molti favori e liberalità, e da una pensione annua di 6m. risdalleri riversibile ai suoi discendenti; ma la notizia della dimissione del predetto ministro non puot' essere che uno sbaglio del gazzettiere, poichè non v'ha altro foglio che la rechi.

Sono passati ne' giorni scorsi due negri scortati dalla gendarmeria che li conduceva a Besanzone. Si crede che siano officiali superiori dell'armata di Toussaint.

Il primo console ha rimesso al citt. Fontenay maire di Rouen una sciarpa d' onore, accompagnandola colla seguente lettera: ,, Cittadino Fontenay, maire, io sono soddisfatto dello stato della fabbrica di Rouen, e dei sentimenti d'attaccamento mostratimi dai suoi abitanti. Vi mando una sciarpa d'onore, e desidero che la portiate. Vi scorgano i rouenesi una prova della soddisfazione da me provata, e del conto particolare che faccio della vostra persona. = S. Claudio, li 30 frimale anno 11 della repubblica. Sott. BONAPARTE.

Un medico ha scoperto per azzardo, che lo zuccaro puro fa cessare i funesti effetti del verde grigio degli utensiglj di rame.

Il Giornale dei Debats, e dietro di esso tutti gli altri hanno riferito un lungo articolo sui *Gobe Mouches*. Noi ne daremo le parti più interessanti.

,, Fra tutte le specie d' uomini, la più ostinata e la più coraggiosa è quella dei goube-mouches, cui la rivoluzione stessa non giunse a distruggere. Essi fabbricano ogni dì nuove notizie, si credon l' anima del governo, e quando rimangono smentiti, ricompajono con nuovi progetti e nuovi piani. Essi penetrano le mura del senato, delle Tuillerie e di S. Cloud, vi scorgono delle divisioni e dei dibattimenti sanguinosi; e ciascun giorno sono pronti a spiegare lo stendardo della guerra civile. Affermano, nominano i relatori, gli oppositori e i panegiristi del nuovo senatus-consulto, e per tal modo aveano nominato da lungo tempo Bonaparte *imperator dei Galli*. Ma siccome la loro elezione non venne confermata da Lanjunais, si fanno forti in oggi sul titolo di vostra maestà, e fissano decisamente l' epoca e il testo del nuovo formolario, a cui il senatore bretone si compiacque di acconsentire sulle istanze un po' *pressanti* di alcuni generali. Già questa decisione, questo racconto ridicolo, questa favola assurda scorre tutto Parigi, ed è nella bocca di tutti gli *incurabili* e di tutte le buone donne del sobborgo San Marcello. Parlando con verità e seriamente, tutto quanto ha fatto il governo per circondare il di lui capo di potere e di rispetto, è l' opera della riconoscenza pubblica, e ritorna a profitto della nazione stessa, onorata in quello che l' ha sì bene servita, e che ha acquistato l' autorità necessaria per meglio servirla ancora. Si avrebbe tradito la Francia, se non si fosse dato al di lei capo la pompa conveniente a un grande stato, e un potere capace di farlo rispettare al di dentro e all'estero. Un osservatore superfiziale può osservare i più piccioli dettagli del ceremoniale adottato dal governo, e non vedervi che del fasto o della vanità personale. La politica vi scorge dei mezzi di stima per lo stato, di rispetto per i magistrati, di ricchezza per la classe laboriosa del popolo, e di incoraggiamento al commercio. Un altro soggetto esercita ancora la sagacità dei ragionatori: essi determinan ora il rango e le funzioni dei senatori che otterranno delle senatorerie: secondo gli uni, è per una divisione della Francia fra i generali; e secondo gli altri, sono governi assoluti, che riducono a nulla le prefetture. Si osservi però che tali magistrati non saranno che *usufruttuarj* e non possessori; essi non sanno ciò che costituiva la feudalità; si dava allora l'uomo colla terra, e qui l'uomo e la terra restano alla nazione, di cui

il capo dello stato ne riconobbe egli stesso la *sovranità* e ne stabilì sì gloriosamente l'indipendenza. L'istituzione delle senatorerie ci sembra piuttosto una magistratura paterna che un'autorità positiva, poichè non ha alcuna giurisdizione od amministrazione. Può essere una speranza per il popolo contro gli oppressori particolari che potrebbe avere; è l'occhio del governo che si moltiplica a pro dei governati per veder gli abusi, sentir le querele, e far cessare le vessazioni ove esistessero. Il governo e il senato sono divenuti cogli ultimi tempi di crisi il palladio della libertà pubblica, e tutto ciò che consolida il lor potere, debb'essere considerato come una salvaguardia per il popolo e come un benefizio, poichè garantisce le persone e le proprietà, ed adempie alla missione ricevuta dal senato e dal governo dai tempi che desolavano la Francia. Tutto ciò non è permesso ai *gobe mouches* di potere scorgere."

Napoli 14 gennajo.

Ricorrendo l'altro jeri il giorno natalizio del nostro sovrano, vi fu gran gala a corte, si cantò solenne *Te Deum*, e la M. S. distinse quella giornata con un nuovo contrassegno del suo cuore generoso, facendo pubblicare un decreto che rinnova ed estende le disposizioni di dolcezza verso quelli che nelle passate emergenze incorsero in delitti politici.

Firenze 24 gennajo.

Il nostro sovrano si va ristabilendo in salute, e perciò jeri sera la regina intervenne al Teatro della Pergola a godervi di quel magnifico spettacolo. Tutti gli spettatori l'accolsero coi più vivi applausi.

Il porporato francese che S. S. si è riservato in petto nel concistoro del giorno 17, si ha fondamento di credere, essere il famoso curato Bernier che segnò il concordato.

Genova 26 gennajo.

Domenica 23 comparve alla vista di questo porto il vascello francese l'Aquila procedente da Livorno, ove avea preso a bordo li 21 un battaglione di 600 e più uomini di truppa francese. Dopo alcuni segnali fatti dall'ammiraglio delle navi francesi che ancora stan qui nel porto, il vascello suddetto voltò a Ponente, restando però ancora a poche miglia da Genova verso Pegli. In tal giorno essendosi portati a bordo della squadra il ministro plenipotenziario Saliceti, il comandante polacco, ed altri uffiziali di rango, tutti i vascelli fecero parata delle loro bandiere, dandoci così uno spettacolo molto galante. La mattina poi del 24 si imbarcò a bordo della predetta squadra francese la maggior parte della mezza brigata polacca che avevamo qui da alcune settimane. Que' soldati che ancor qui rimangono, verranno imbarcati sulla fregata la Virtù e sopra una corvetta che si attendono da Tolone. Un picciolo avanzo di 70 circa ammalati incapaci a mettersi in viaggio, sarà rimesso negli spedali della repubblica italiana. Oggi la squadra francese ha fatto molti segnali con bandiere e tiri di cannone, e la di lei partenza è imminente.

Il viaggio di Luigi Bonaparte in Italia è differito per poco tempo a motivo del lutto per la morte del gen. Leclerc.

Milano 31 gennajo.

Il citt. Dandolo, cel. chimico, ha introdotto la pastorizia delle pecore in Varese ove dimora, introducendovi colla cooperazione del Vice Presidente delle pecore eccellenti di Spagna. Egli pubblicherà di tempo in tempo delle memorie sulle sue sperienze. Il ministro dell'interno ha invitato gli abitanti delle comuni vicine a Varese a valersi degli esempj di Dandolo per imitarli, e delle sue pecore per migliorare le loro razze.

Con decreto de' 24 il Vice-Presidente ha rinnovato gli ordini veglianti contro coloro, i quali tagliassero ne' boschi di proprietà particolare, nazionale o comunale, alberi di alto fusto senza licenza dei prefetti. Con decreto del 27 sono accordati sui fondi liberi dell'esercizio del 1802 lir. 60m. in sussidio, senza tratto di conseguenza, agli esenti per numero di 12 figli in istato di bisogno urgente; ed altre 30m. ai creditori arretrati per stipendj, gratificazioni, mercedi di operajo e simili, in somma non maggiore di lir. 200, e che hanno il certificato di credito dall'officio di liquidazione. Li 12 del pross. febbrajo s'incomincierà altresì a pagare un quadrimestre ai creditori dei banchi e monti pubblici, riconosciuti nazionali col decreto 31 marzo 1802. Pel passaggio del citt. Pallavicini, membro del tribunale speciale, a vice Prefetto di Sondrio, la consulta di stato vi ha sostituito il citt. Colombani membro del trib. d'appello in Novara.

Si desidera sapere ove trovasi Carlo Medici tamburo ne' Polacchi o Svizzeri, arruolatosi nel mese di agosto dello scorso anno 1802; vien egli ricercato da suo fratello Angelo in Milano per una eredità da essi fatta.